



III Edizione

**Le Public Utilities, un patrimonio
italiano da valorizzare**

Mercoledì 4 febbraio 2015

RASSEGNA STAMPA



RASSEGNA STAMPA - INDICE

TESTATA	PAGINA	TESTATA	PAGINA
Il Sole 24 Ore	4	Non solo ambiente	79
Milano Finanza	7	Alternativa sostenibile	81
Il Giornale	9	You Mark	83
Affari Italiani	11	Greenews	84
Italia Oggi	12	Sos Tariffe	86
Ansa – Ansa ambiente & Energia	13	Il Sussidiario	87
Adn Kronos	15	L'Unico	88
Radiocor	19	Daily Green	89
Reuters	20	ADV	90
Agi	22	La Repubblica Firenze	91
Lab Italia	23	Corriere Toscana	92
Dire	24	Toscana Notizie	93
Agielle	25	Toscana 24	95
Askaneews	27	Firenze on line	96
Virgilio news	28	Stamp Toscana	100
Area Press	29	QN Valdarno	101
Broadcasting	31	Corriere Arezzo	102
Information	32	Arezzo Web	103
E-gazette	33	La Nazione Arezzo	106
Staffetta Quotidiana	39	La Nazione Empoli	107
Quotidiano Energia	44	La Nazione Pisa	108
Industria Energia	46	La Nazione Pisa- Pontedera	109
Energy Manager	48	Il Tirreno Pisa	114
Quindici	51	Pisa News	118
Sesto Potere	52	Pagina Q (Pisa)	123
Formiche net	59	Pisa Informa Flash	126
Water Gas	65	Qui News – Cuoio	127
Greenbiz	70	Qui News – Toscana Media	129
Green Report	72	Qui News – Empolese	130
Rifiuti Lab	73	Go News	131
GSA – Giornale servizi ambientali	74	MET	138
Ambiente Plus	75	Agenzia Impres.it	142



Siena Free	143	Il Gazzettino di Padova	170
Lucca in diretta	145	La Stampa – Novara VCO	171
La Voce del Serchio	148	Il Ghirlandaio	172
Valdinievole Oggi	150	Sette Giorni Bollate	174
Toscana TV	154	Resegone on line	175
Corriere Bologna	155	Giornale di Lecco	176
Corriere Rimini-S.Marino	156	OK Novara	177
Il Resto del Carlino Pesaro	157	Novara Oggi	178
Il Ducato	158	Assesempione	179
Via Emilia net	159	Verbania Notizie	181
Nuovo Quotidiano Rimini	160	Il Piccolo	182
Romagna Gazzette	161	Trieste Prima	183
Estense	163	Corriere Trentino	185
Brescia Oggi	165	Global Water Intelligence	186
Giornale di Brescia	166	L'Ambiente (gen-feb.15)	187
TVI WEB	167		

4-2-2015

L'indagine. In valore assoluto il traino arriva dalle società del servizio idrico, che impegnano risorse per limitare le perdite di rete

Le utility tornano a investire

Gianni Trovati

MILANO

■ La crisi dei consumi ha limato anche i bilanci delle utility più grandi, che però mantengono il loro carattere anticiclico e riescono a far crescere gli investimenti: è proprio qui si concentrano i numeri più importanti, per un Paese che deve ancora recuperare importanti "buchi" infrastrutturali.

Queste dinamiche sono scritte nella nuova indagine sulle 100 imprese più grandi attive nei settori di energia, acqua, gas e rifiuti, preparata dal centro di ricerca Althesys (e diretta da Alessandro Marangoni, economista della Boccioni) per Utilitalia, la nuova associazione frutto dalla fusione di Federutility (energia, gas e acqua) e Federambiente (igiene ambientale). L'analisi, che sarà presentata oggi a Milano in occasione del Top Utility Award, si concentra sulle realtà più grandi, che cumulano un fatturato da oltre 125,1 miliardi di euro (il 7,7% del Pil italiano) e soprattutto rappresentano per certi versi l'obiettivo acui dovrebbero tendere un settore, quello dei servizi pubblici locali, ancora troppo frammentato: la riforma prospettata dalla «delega Madia», in discussione al Senato,

SERVIZI PUBBLICI LOCALI

L'analisi sarà presentata oggi al Top Utility Award; il settore potrebbe essere alla vigilia di un risikio animato da alleanze e fusioni

e le norme scritte nell'ultima leg-

ge di stabilità, che escludono dai vincoli finanziari degli enti pubblici proprietari gli introiti da fusioni, puntano tutto sulle aggregazioni, a cui riconoscono anche importanti benefici fiscali.

Il settore, insomma, potrebbe essere alla vigilia di un risikio animato da alleanze e fusioni; e i bilanci confermano che i risultati delle grandi sono in media più vivaci di quelli complessivi dei comparti (nessuna delle aziende del settore, poi, rientra tra le 20 società che secondo il piano Cottarelli producono il 48% delle perdite complessive delle partecipate pubbliche).

La crisi, si diceva, si è fatta sentire anche tra i "grandi", tagliando nel 2013 il fatturato (125,1 miliardi di euro, appunto) dell'1,3 per cento rispetto all'anno prima. La flessione è figlia diretta della contrazione dei consumi, e per questo si concentra nei conti dei principali gruppi energetici e di alcune multiutility del Nord, dove la componente legata all'energia copre una quota importante dell'attività. Diverso è il caso dell'ambiente, per quel che riguarda sia il ciclo dei rifiuti sia il sistema idrico integrato, dove la componente tariffaria garantisce entrate stabili o in lieve aumento

Il segno «più» torna però nel dato cruciale degli investimenti, che hanno puntato dritti verso quota 5,7 miliardi facendo registrare un aumento del 6,8% in dodici mesi. In valore assoluto, il traino arriva dalle aziende dell'energia, che al capitolo investimenti hanno dedicato 3,3 miliardi, ma il primato si spiega anche con le dimensioni del comparto: in termini relativi, lo sforzo più importante si incontra

invece tra le imprese del servizio idrico integrato, che nel tentativo di tamponare l'emergenza perdite e depurazione (su cui pende anche il rischio di nuove procedure di infrazione Ue) hanno speso in conto capitale il 23,3% del proprio volume d'affari. Anche in Borsa, le sette aziende quotate (capitalizzazione da 4,7 miliardi) hanno vissuto un 2014 più vivace rispetto al Ftse-Mib, ma sembrano ancora "sottovalutate" con un rapporto prezzo/utigli di 15,42: anche nel loro caso, però, un peso non secondario sulle prospettive di crescita è legato ai risultati del cantiere della riforma.

gianni.trovati@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

7,7%

La quota di Pil

Il fatturato delle prime 100 aziende utility (gas, elettricità, idrico e rifiuti) è di 125,1 miliardi di euro, e nel 2013 è diminuito dell'1,3%

+6,8%

Gli investimenti

La flessione dei ricavi è stata accompagnata da misure di razionalizzazione dei costi, come mostra il fatto che la redditività è stabile (Roi dell'11,8%), ed è cresciuto del 6,8% lo sforzo finanziario negli investimenti. Il settore a più alta intensità di investimenti è l'idrico (23,3% del volume d'affari)



6-2-2015

Gara fra le «municipalizzate». La migliore è Acque di Empoli

6 febbraio 2015 Noi consumatori (una volta eravamo definiti utenti) siamo brontoloni per natura, e in genere esprimiamo pareri di scontentezza per le aziende di servizi pubblici locali che ci forniscono l'acqua, la luce, il gas, il servizio di nettezza urbana e così via. Ma non è vero che queste aziende sono tutte ricettacoli di inefficienze. Molte funzionano bene, alcune benissimo. Grandi o piccole, pubbliche o private cambia poco. La qualità del servizio dipende da altri fattori: dalle persone, come sempre.

La terza edizione del rapporto Top Utility Analysis ha preso in esame le maggiori 100 utility pubbliche e private italiane attive nel gas, luce, acqua e rifiuti. E la migliore azienda in assoluto è Acque, la società di Empoli che gestisce l'acquedotto e il ciclo idrico integrato nel Basso Valdarno, dove è arrivata in finale strappando il primo posto ad Aimag, Hera, Marche Multiservizi e Nuove Acque. Ma il confronto delle utility condotto dalla società di analisi economiche Althesys ha selezionato anche le diverse categorie. Il rapporto ha esaminato il quadro economico e la situazione finanziaria dell'ultimo triennio, la gestione operativa, la comunicazione, la sostenibilità sociale e ambientale, le relazioni con i consumatori e con il territorio, il patrimonio tecnologico e l'innovazione per valutare in un'ottica integrata di sostenibilità economica, finanziaria, sociale e ambientale le performance delle principali utility attive sul territorio italiano, evidenziandone eccellenze, criticità e tendenze di fondo.

Per esempio, sul fronte della sostenibilità la prima è Hera di Bologna (finalista con Acea, Acque, Iren e Marche Multiservizi), mentre per qualità della comunicazione agli utenti (anzi, consumatori) è primo il gruppo acquedottistico Cap della provincia di Milano (con A2A, Acea, Acque ed Hera). Per tecnologia e per voglia di innovazione è prima la milanese-bresciana A2A (in finale con Acqua Novara Vco, Acque del Chiampo, Aimag e Metropolitana Milanese) e prima per performance operative ed economiche è la trevigiana Contarina (con Atena, Etra, Lario Reti e Toscana Energia).

Il livello di soddisfazione dei cittadini è pari all'83,92%, con un numero particolarmente ridotto di reclami. I tempi di attesa per la risposta dei call center, ad esempio, sono diminuiti da 89 a 75 secondi. A fianco a molti casi di eccellenza, vi sono però ancora aziende, soprattutto alcune di minori dimensioni, che mancano di trasparenza.

«L'analisi fotografa un settore ancora molto eterogeneo in Italia», spiega l'economista Alessandro Marangoni, amministratore delegato di Althesys e coordinatore del gruppo di ricerca Top Utility. «Il nostro studio evidenzia come accanto ai grandi gruppi, ormai di dimensioni sovra regionali o nazionali, vi è una molteplicità di realtà piccole e piccolissime, con differenze di business, solidità e risultati molto differenti. Ma la linea di tendenza è chiara: crescono le dimensioni e aumenta l'efficienza, sebbene ci sia ancora strada da fare perché il settore abbia una struttura simile a quella degli altri Paesi europei».

Qualche numero sul settore

Secondo il rapporto Top Utility Analysis, il sistema dei servizi pubblici locali ha un ruolo fondamentale. Il fatturato sviluppato dalle 100 aziende più grandi rappresenta il 7,7% del Prodotto



interno lordo italiano 2013. I loro servizi condizionano la competitività delle imprese e il benessere dei cittadini. Fanno parte del settore utility imprese di grandi dimensioni a fianco di piccole e medie aziende locali (il 53% fattura meno di 100 milioni). L'insieme delle 100 più grandi utility italiane copre nel 2013 oltre il 52% dell'elettricità prodotta in Italia, il 66% dell'acqua potabile erogata e il 36% dei rifiuti. Nel 2013 le 100 Top Utility hanno visto un calo leggero dei ricavi complessivi (125,1 miliardi di euro, -1,3%) e un aumento degli investimenti (5,7 miliardi, +6,8%).

Dal punto di vista dei risultati economici, sono sopra la media le aziende del comparto energetico, mentre le aziende di gestione dei rifiuti sono gravate soprattutto dai costi del personale. Le aziende idriche hanno il miglior rapporto tra Ebitda e ricavi (22,4%), seguite dalle multiutility (17,1%) e dalle energetiche (15,1%).

Si perde un terzo dell'acqua potabile

Molto discusso il tema delle perdite d'acqua. L'analisi conferma il fatto che gli acquedotti hanno perdite medie attorno al 35%, soprattutto al Sud (50%) mentre il Nord ha standard europei (Gran Bretagna 19%, Danimarca 10% e Germania il 7%), ma non tutte sono vere perdite dai tubi. Si tratta di acqua non fatturata, e a fianco dei veri ladri d'acqua che si allacciano alle tubazioni di nascosto ci sono l'evaporazione naturale per il trasporto nelle canalizzazioni aperte (come nei colossali canali dell'Acquedotto Pugliese), l'acqua distribuita per motivi sociali (come le fontane ornamentali e le fontanelle stradali oppure le forniture caritatevoli), e i consumatori morosi che non pagano le bollette.

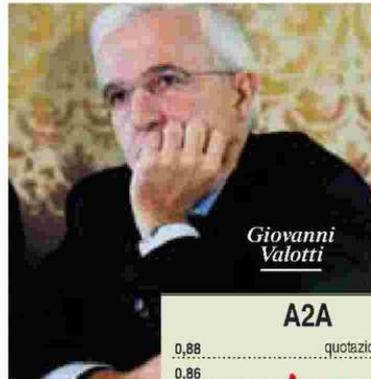
5-2-2015

INTANTO SI AVVICINA LA SCADENZA PREVISTA DALLA LEGGE DI STABILITÀ

Valotti (A2A): per ora niente shopping

DI MARIA ELENA ZANINI

La prossima data importante per A2A sarà il 10 aprile, giorno in cui sarà presentato il piano industriale pluriennale. Ma in quella data, assicura il presidente dell'utility lombarda Giovanni Valotti, non ci saranno annunci di operazioni di m&a. Soltanto indicazioni circa «una parte di crescita da attuare per linee esterne». Valotti, che ha rilasciato alcune dichiarazioni ieri a margine della terza edizione di Top Utility, ha voluto chiarire che «attualmente non ci sono tavoli aperti per eventuali aggregazioni». Il riferimento è alle voci sempre più insistenti di una possibile fusione con Acsm-Agam, la multiutility di Como e Monza di cui A2A detiene il 21%, oppure con la più grande Linea Group Holding (Lgh) che rappresenta l'area a sud della Lombardia (Cremona, Pavia, Lodi e Rovato). Solo il 20 gennaio scorso Emilio Del Bono, sindaco di Brescia (Comune che, insieme a Milano, controlla la multiutility), si era mostrato possibilista su un'eventuale aggregazione con Acsm-Agam: «Abbiamo dato mano libera al management di A2A e mi pare che lo stiano facendo con grande determinazione», aveva dichiarato. Ma in questo momento, ha precisato Valotti, «stiamo solo cercando di capire se c'è interesse reciproco da parte di vari soggetti lombardi per studiare formule di aggregazione». Il tempo però stringe, dato che, sulla



Giovanni Valotti

scia del programma dell'ex commissario Cottarelli, la legge di Stabilità approvata lo scorso ottobre chiede agli enti locali e alle pubbliche amministrazioni di scrivere entro il 31 marzo 2015 un piano di razionalizzazione delle partecipate, da inviare alla Corte di Conti per un'approvazione. Ma su questo punto Valotti è stato chiaro: «È tempo di ragionare su un serio progetto industriale e, a partire da questo, valutare l'opportunità di operazioni di aggregazione. Non sarà lo spauracchio della Corte dei Conti a indurre le aziende ad aggregarsi. Anche perché in questo modo c'è il rischio di un'enfasi ecces-

che si aggregano». L'idea che i vertici di A2A stanno cercando di trasporre nei fatti non è comprare aziende, ma cooperare con queste società in modo che restino radicate sul territorio, ha aggiunto Valotti, spiegando che in questo modo «aumenterebbe la qualità dei servizi erogati, che probabilmente potrebbero anche costare un po' meno». Se arrivasse poi da parte della Lombardia un segno di interesse, per Valotti si potrebbe ragionare su incentivi regionali, per creare un vero e proprio disegno industriale importante per la regione. Come alleato, A2A potrebbe ritrovarsi anche il Fondo Strategico Italiano, che si è detto disponibile a sostenere i piani industriali di consolidamento dimensionale delle utility italiane, ma non come agenzie a fondo perduto. Secondo Maurizio Tamagnini, ad di Fsi, intervenuto all'evento, l'elemento determinante sarà proprio la volontà di crescita delle imprese: «Sol-



siva sugli aspetti giuridici, a scapito delle valutazioni sulla creazione di valore per i cittadini e le stesse imprese». Aggregazioni non per legge dunque, ma per reciproca convenienza, cioè «se si viene a creare valore tangibile per entrambi i soggetti

tanto con dimensioni adeguate è possibile sostenere gli investimenti, creare valore per tutti gli azionisti, avere accesso alla finanza e riuscire a migliorare la qualità dei servizi alla clientela». Il convegno è stato anche l'occasione per Tommaso Tommasi di Vignano, presidente di Hera, per fare il punto sull'offerta fatta a novembre per il portafoglio clienti di E.On Italia: «Siamo in attesa di una risposta, ma la procedura non è chiara: c'è un rimbalzo di responsabilità tra la capogruppo tedesca e l'advisor. Noi comunque abbiamo indicato una deadline». (riproduzione riservata)

4-2-2015

Utility: Tamagnini invita grandi soci ad aprire il capitale, Fsi interessato a partita

di **Agenzia Mf-DowJones**



Il Fondo Strategico Italiano, braccio d'investimento della Cassa depositi e prestiti, è disponibile a sostenere i piani industriali di consolidamento dimensionale delle utilities italiane, ma non come agenzia a fondo perduto. Lo afferma l'ad di Fsi, Maurizio Tamagnini, durante un evento sulle utilities a Milano. "Per noi le dimensioni delle imprese sono una vera e propria ossessione, perché soltanto con dimensioni adeguate si possono sostenere gli investimenti, creare valore per tutti gli azionisti, avere accesso alla finanza e riuscire a migliorare la qualità dei servizi alla clientela", ha dichiarato il top manager.

Tamagnini ha inoltre spiegato che il Fondo Strategico è ottimista in merito alla possibilità che per le maggiori utilities italiane inizi ora un processo di crescita dimensionale, ma al tempo stesso ha sottolineato che sono i comuni azionisti delle società energetiche che devono decidere di valorizzare parte delle rispettive quote, aprendo il capitale di rischio anche a Fsi. "Non siamo noi i proprietari", ha concluso Tamagnini.

il Giornale.it

5-2-2015

A2a prova a costruire la super-utility lombarda

Sofia Fraschini - Gio, 05/02/2015 - 07:00

Un polo energetico della Lombardia che sotto il cappello di A2a raccolga soggetti più piccoli come Acsm-Agam, la multiutility di Como e Monza, o la più grande Linea Group Holding che rappresenta l'area a sud della Lombardia (Cremona, Pavia, Lodi e Rovato).



È questo il piano che il presidente di A2a, Giovanni Valotti, sta tessendo per convincere le amministrazioni comunali a fare massa critica pur mantenendo il proprio radicamento territoriale.

Un progetto che va nella direzione auspicata dal governo Renzi, che con il piano Cottarelli cerca di ridurre il numero di municipalizzate per portarlo da 8mila a mille. Ma che in parte se ne discosta. Essendo, per ora, pura teoria: «Attualmente non ci sono tavoli aperti, ma abbiamo occasioni di confronto. Siamo nella fase di capire se c'è interesse da parte dei vari soggetti lombardi. Per questo nel piano di A2a del prossimo 10 aprile non ci sarà alcun annuncio di acquisizioni. Non penso - aggiunge critico Valotti - che le aggregazioni si facciano per legge o per via normativa, ma solo se si crea valore per tutti i soggetti interessati». Chiaro il riferimento agli incentivi previsti dalla legge di Stabilità ai Comuni che decidano di dismettere le loro quote. Incentivi che al momento sembrano fermi al palo, così come i 500 milioni messi a disposizione dalla Cdp attraverso il fondo Fsi.



Insomma, non mancano gli ostacoli a un piano di riordino che, per ora, resta sulla carta. In primis perché, a detta degli stessi operatori, Fsi è molto selettivo e pretende progetti di aggregazione importanti, sostenibili e finanziariamente solidi. Una garanzia legittima, ma che taglia fuori un bel pezzo di mercato. Quello stesso numero di utility che attende che il governo crei un fondo (istituzionale e pubblico) per dare sostanza agli incentivi promessi. «Agevolazioni per cui servono risorse che al momento non si trovano», spiega una fonte vicina al dossier, raccontando che «è stata avanzata addirittura la proposta di mettere un balzello in bolletta». Così, anche se è previsto che entro il 31 marzo i Comuni presentino un piano per le proprie municipalizzate con i dettagli sulle aggregazioni, ben pochi lo faranno in questo quadro di incertezza. «Per non parlare del fatto - spiega Valotti - che a Roma non hanno calcolato che per le società quotate è impossibile annunciare in anticipo trattative non certe che possono muovere i titoli a Piazza Affari».



4-2-2015

Gruppo Cap, premio d'eccellenza per la comunicazione

E' il Gruppo Cap il vincitore del premio Top Utility alla Comunicazione riservato all'azienda che più di altre ha saputo "raccontare" la sua attività attraverso i media tradizionali e il web. Il riconoscimento che premia l'eccellenza nei servizi di pubblica utilità per la comunicazione, è stato ritirato mercoledì 4 febbraio da Alessandro Russo, Presidente del Gruppo Cap, presso la sede della Camera di Commercio di Milano in occasione della terza edizione del top utility awards.



E' il Gruppo Cap il vincitore del premio Top Utility alla Comunicazione riservato all'azienda che più di altre ha saputo "raccontare" la sua attività attraverso i media tradizionali e il web. Il riconoscimento che premia l'eccellenza nei servizi di pubblica utilità per la comunicazione, è stato ritirato mercoledì 4 febbraio da Alessandro Russo, Presidente del Gruppo Cap, presso la sede della Camera di Commercio di Milano in occasione della terza edizione del top utility awards.

"Siamo davvero orgogliosi di questo premio - commenta Alessandro Russo, Presidente del Gruppo Cap - è un'ulteriore conferma al lavoro che stiamo portando avanti in questi anni. Noi di Cap siamo convinti che comunicazione e trasparenza vogliono dire avere la forza di condividere con i cittadini gli obiettivi e valori che ci animano e presentare i risultati senza paura delle critiche che, a mio avviso, servono solo a migliorare. Solo un utente informato è un utente consapevole e la nostra responsabilità è verso gli oltre due milioni di soci che sono i cittadini dei territori serviti: a loro dobbiamo garantire un'acqua di qualità attraverso un sistema industriale efficiente e altamente competitivo, ma anche un'informazione accessibile, completa e trasparente a 360 gradi."

Il premio come migliore utility nell'insieme delle attività di comunicazione considerando i diversi canali (advertising, web e stampa) e i vari comparti (comunicazione ai clienti, finanziaria, ambientale, sociale) è il coronamento di anni di impegno del Gruppo Cap in quello che è diventato il nostro slogan: la Tap Policy, Transparency, Accountability e Participation, riunite in un acronimo che in inglese indica proprio l'acqua del rubinetto.

5-2-2015

A2A. *Nel piano industriale, che sarà presentato il «10 aprile, non ci sarà alcun annuncio ufficiale di M&A, ma indicheremo una parte di crescita per linee esterne». Lo ha affermato il presidente di A2A, Giovanni Valotti, a margine della terza edizione Top utility. In merito a possibili aggregazioni con Acsm-Agam e Linea group, Valotti ha detto che, «al momento, non ci sono tavoli aperti».*



Fsi: Tamagnini, disponibili a sostenere consolidamento utili

(ANSA) - MILANO, 4 FEB - "Siamo disponibili a sostenere piani industriali di consolidamento industriale" delle utility ma "no come agenzia a fondo perduto". Così l'amministratore delegato del Fondo Strategico Italiano, Maurizio Tamagnini che al convegno Top Utility invita i comuni ad aprire al capitale di rischio. Il manager aggiunge quindi che "se ci sono progetti dimensionali importanti diamo la nostra disponibilità di tempo". (ANSA).

A2a: Valotti, in piano industriale crescita per linee esterne

(ANSA) - MILANO, 4 FEB - "Nel piano industriale del 10 aprile non ci sarà alcun annuncio ufficiale di M&A ma indicheremo una parte di crescita per linee esterne". Così il presidente di A2a, Giovanni Valotti, a margine del convegno 'Top Utility'. In merito poi a possibili aggregazioni con LineaGroup o Acsm-Agam, Valotti spiega che "al momento non ci sono tavoli aperti. Siamo ad una fase in cui cerchiamo di capire se c'è l'interesse di vari soggetti lombardi". In tal senso "si potrebbe ragionare su incentivi di base regionale qualora la Regione condividesse un progetto di aggregazione: intendo un modello confederativo - conclude - più spinto di quello di Hera". (ANSA).



ANSA.it
Ambiente&Energia

19-2-2015

A gestore Acque spa primo premio Top utility

Migliore tra le cento principali public utilities italiane

19 febbraio, 12:07



Ad Acque spa, il gestore idrico che copre oltre 50 comuni del basso Valdarno, è andato il primo posto del premio 'Top utility', ed è risultata la migliore tra le cento principali public utilities italiane in base a uno studio condotto dal centro Althesys. Costituita nel 2001, Acque Spa copre 55 Comuni, tra cui Pisa e Empoli, e serve oltre 323 mila utenze.



ENERGIA: TAMAGNINI (FSI), AMPLIARE DIMENSIONI GESTORI PER MIGLIORARE SERVIZI

Milano, 4 feb. (AdnKronos) - Per migliorare la qualità dei servizi pubblici locali, è necessario ampliare le dimensioni delle società che li gestiscono. Ne è convinto Maurizio Tamagnini, amministratore delegato del Fondo strategico italiano che questa mattina, intervenendo alla presentazione del report annuale Top utility analysis, ha sottolineato: «La dimensione deve diventare un'ossessione». Lo studio di Top utility evidenzia che tra cento aziende, il 53% delle quali fattura meno di 100 milioni: «la dimensione - spiega Tamagnini - è importante perché lega 5 caratteristiche fondamentali di quello che consideriamo un percorso virtuoso nelle regole del mercato: creare valore per i Comuni e i proprietari delle azioni, avere un piano con sinergie, fare investimenti, avere la finanza adeguata e diversa per supportare questi investimenti e una migliore qualità per i clienti. E la dimensione crea il collegamento perché si riescano a raggiungere questi cinque obiettivi.». Per promuovere il processo di consolidamento del settore iniziato nel settembre 2012, Fondo strategico italiano ha stilato un piano da 500 milioni di euro per favorire gli investimenti e promuovere aggregazioni. Il tema, spiega Tamagnini, «e che di opportunità finora ne abbiamo analizzate molto poche». Fsi «non fornisce finanziamenti, ma capitali di rischio che devono essere associati a un piano industriale, che per noi - conclude - significa crescita dimensionale e consolidamento».

ENERGIA: ALLA BOLOGNESE HERA IL PREMIO `TOP UTILITY SOSTENIBILITA`

Milano, 4 feb. (AdnKronos) - E' la multiservizi bolognese Hera la miglior utility italiana. Il gruppo energetico è stato premiato questa mattina a Milano, nel corso della presentazione del report annuale Top Utility, che analizza e valuta le performance delle più importanti aziende di pubblico servizio del Paese Per la società si tratta del terzo riconoscimento, dopo il premio assoluto ricevuto nell'edizione d'esordio dell'iniziativa e quello per la comunicazione, ottenuto lo scorso anno. Una conferma, spiega il direttore della Csr del gruppo Filippo Bocchi, del fatto che per il gruppo «gli obiettivi relativi agli aspetti ambientali e sociali sono integrati al sistema di pianificazione e controllo e trovano una puntuale rendicontazione nel bilancio di sostenibilità, redatto con il massimo livello d'aderenza a standard internazionali, verificato esternamente e dal 2007 pubblicato contestualmente al bilancio economico». Nel bilancio di sostenibilità vengono illustrati attività, risultati e obiettivi che caratterizzano l'impegno della multiutility su questo fronte. Dalla certificazione Iso 50001 per l'uso efficiente dell'energia, alla gestione dei rifiuti urbani, con l'effettivo recupero dei materiali correttamente conferiti, oggetto di specifica rendicontazione con il report `Sulle tracce dei rifiuti`. Fino ai controlli a garanzia della qualità dell'acqua del rubinetto, dettagliati nel report `In buone acque`, includendo la promozione del passaggio alla bolletta on-line abbinata alla piantumazione di nuovi alberi nei centri abitati, la flotta aziendale di veicoli elettrici e l'implementazione di una rete di colonnine di ricarica per favorire la mobilità elettrica. «Pubblicare un rapporto di sostenibilità - prosegue Bocchi - non è per noi una questione di immagine, ma rappresenta piuttosto un impegno profondo e costante, capace di testimoniare con risultati e obiettivi concreti i valori che stanno alla base di un modello di sviluppo costruito assieme ai territori di riferimento, nell'interesse dell'azienda e di tutti gli stakeholder».



ENERGIA: ALLA MULTISERVIZI TOSCANA ACQUE IL PREMIO `TOP UTILITY ASSOLUTO`

Milano, 4 feb. (AdnKronos) - E' Acque Spa, multiutility toscana del basso valdarno, il miglior gestore dei servizi pubblici locali italiano. La società ha ricevuto il premio `Top Utility Assoluto`, battendo la concorrenza di Aimag, Hera, Marche Multiservizi e Nuove Acque. Il riconoscimento, che mette a confronto le performance operative delle migliori cento aziende italiane dei diversi comparti delle utility, energia, acqua, gas e rifiuti, è stato consegnato dal vice presidente della Camera di commercio di Milano Alberto Meomartini nel corso della presentazione dei risultati del report annuale `Top utility analysis`, svoltasi questa mattina a Milano. Nel corso della cerimonia, sono stati assegnati anche altri quattro riconoscimenti: prima per sostenibilità è risultata Hera di Bologna (finalista con Acea, Acque, Iren e Marche Multiservizi), primo per comunicazione è il gruppo Cap della provincia di Milano (con A2A, Acea, Acque ed Hera), prima per tecnologia e innovazione è A2A (con Acqua Novara Vco, Acque del Chiampo, Aimag e Metropolitana Milanese), prima per performance operative è la trevigiana Contarina (con Atena, Etra, Lario Reti e Toscana Energia).

ENERGIA: VALOTTI, RIPRESA ECONOMICA PASSA DA GAS E LUCE, INVESTIMENTI +7%

Milano, 4 feb. (AdnKronos) - La ripresa economica passa da acqua, gas, luce e rifiuti. Lo ha evidenziato il presidente di Federutility Giovanni Valotti che questa mattina ha preso parte alla presentazione del report annuale Top Utility Analysis, secondo cui nel 2013 il fatturato sviluppato dai 100 più grandi gestori dei servizi pubblici locali ha sfiorato l'8% del Pil, con investimenti pari a 5,7 miliardi di euro, in aumento del 6,8%. Il giro d'affari risulta, tuttavia in calo, a causa della crisi dei consumi, che ha riguardato soprattutto i principali gruppi energetici e alcune grandi multiutility del Nord. L'evento di stamane ha fornito l'occasione per fare il punto sullo stato dei lavori in un settore che, sottolinea Valotti, rappresenta un fattore di competitività del territorio e un patrimonio strategico per il Paese. Composto da imprese di grandi dimensioni affiancate a piccole e medie aziende locali, il 53% delle quali fattura meno di 100 milioni, l'insieme delle 100 maggiori utility italiane copre nel 2013 oltre il 52% dell'elettricità prodotta in Italia, il 66% dell'acqua potabile erogata e il 36% dei rifiuti. (segue)

(AdnKronos) - Dal punto di vista dei risultati economici, sono sopra la media le aziende del comparto energetico, mentre le aziende di gestione dei rifiuti sono gravate soprattutto dai costi del personale. Le aziende idriche hanno il miglior rapporto tra Ebitda e ricavi (22,4%), seguite dalle multiutility (17,1%) e dalle energetiche (15,1%). Nonostante la lieve flessione dei ricavi, nel 2013 gli investimenti tecnologici delle top utility sono aumentati del 6,8% rispetto al 2012, portandosi a un valore di circa 5,7 miliardi di euro. L'investimento totale nel comparto energetico è stato di 3,3 miliardi, mentre le multiutility hanno contribuito per il 27,2%. Il settore idrico e i rifiuti investono nel complesso 823 milioni. (segue)

(AdnKronos) - La ricerca, condotta da Althesys, ha inoltre valutato le performance delle utilities esaminandone anche la gestione operativa, la comunicazione, la sostenibilità sociale e ambientale, il rapporto con i consumatori e con il territorio, il patrimonio tecnologico e l'innovazione. «Un approccio innovativo», come spiega Alessandro Marangoni, ceo di Althesys e coordinatore del gruppo di ricerca Top Utility, che ha permesso di portare alla luce eccellenze, criticità e tendenze di fondo. Ne è emerso che «il settore, in Italia, è ancora molto eterogeneo. Accanto ai grandi gruppi, ormai di dimensioni sovra regionali o nazionali, vi è una molteplicità di realtà piccole e piccolissime, con differenze di business, solidità e risultati molto differenti. Ma la linea di tendenza è chiara: crescono le dimensioni e aumenta l'efficienza, sebbene ci sia ancora strada da fare perché il settore abbia una struttura simile a quella degli altri Paesi europei». Le medie e piccole realtà, in effetti, appaiono stabilmente in alto spinte da ottimi risultati della gestione operativa, da una particolare considerazione per la sostenibilità, dall'attenzione ai clienti e al territorio. Così come le aziende medio piccole dei comparti ambientali (servizio idrico integrato e rifiuti), i cui ricavi risultano stabili o in crescita. Superiori alla media i risultati delle aziende di nettezza urbana, con una percentuale di raccolta differenziata che raggiunge il 49%. Il settore dell'acqua invece rileva perdite medie attorno al 35%, soprattutto al Sud (50%) mentre il Nord è vicino agli standard europei, indicando la necessità di investire di più sulle condutture, sebbene una parte consistente delle perdite sia di natura amministrativa.



A2A: VALOTTI, NESSUNA GRANDE OPERAZIONE IN AGENDA PER ORA

Milano, 4 feb. (AdnKronos)

Nessuna fusione, né grandi operazioni in vista per A2a, almeno non nell'immediato. Parola del presidente Giovanni Valotti che, a margine della presentazione del rapporto Top Utilities, questa mattina a Milano, spiega: «Con Iren e le altre big, ci sono `rapporti di buon vicinato´». Per il resto, «la priorità, per ora, è un progetto per mettere in rete le aziende della Lombardia». Un progetto che, sottolinea Valotti, «non è una proposta preconfezionata, ma un'idea tutta da costruire con le aziende che mostreranno interesse a prendervi parte».

ENERGIA: BORTONI (AEEGSI), PREMATURO SUPERAMENTO REGIME MAGGIOR TUTELA

Milano, 4 feb. (AdnKronos) - Il superamento del regime di maggior tutela «non è un processo che si può fare dalla sera alla mattina. Per questo, nel piano quadriennale dell'Autorità dell'energia si parla di una roadmap per il suo superamento». Lo ha detto il presidente dell'Autorità dell'energia elettrica e gas Guido Bortoni a margine della presentazione del report annuale Top utility analysis, tenutasi questa mattina a Milano, aggiungendo che «nei prossimi anni il servizio potrebbe restringersi per le imprese, rimanendo in vigore solo per le utenze domestiche e le famiglie». Secondo indiscrezioni, il cosiddetto ddl `concorrenza´ prevederebbe alcuni cambiamenti nel regime di tutela dei servizi elettrici e del gas, che dovrebbero entrare in vigore entro il 30 giugno 2015 per il gas e 2016 per l'elettricità. Scadenze che per molti potrebbero provocare disagi e difficoltà anche alle stesse imprese: «Credo - spiega Bortoni - che il metodo migliore non sia quello di fissare una data, sia essa lontana o vicina, ma di identificare un percorso di uscita per le imprese perché consentirebbe di avere i tempi giusti necessari per poterle informare adeguatamente che una tutela sta venendo meno». Una data, «dalla sera alla mattina», ribadisce, «potrebbe essere particolarmente traumatica. Meglio definire un percorso con diversi meccanismi di tutela». Nel frattempo le imprese potranno essere supportate attraverso i servizi messi in campo dall'Autorità, come le comparazioni delle offerte, i call center informativi, «per elevare il livello di consapevolezza e affrontare al meglio l'impatto o l'accesso al mercato». In ogni caso, conclude Bortoni, «dovrà essere un processo che dovremo condurre con grande attenzione perché la tutela della maggior tutela sulle pmi è un valore aggiunto ancora oggi molto importante».



18-2-2015

Acque Spa al top nei servizi pubblici, Bugli: "Spinta a migliorare ancora"

FIRENZE - "Siamo contenti di ospitare la presentazione di questo importante riconoscimento ricevuto da Acque spa. E come uno dei responsabili della costituzione di Acque Spa in quanto allora sindaco di Empoli, sono particolarmente felice". Lo ha detto l'assessore alla presidenza Vittorio Bugli commentando oggi il primo premio assoluto della III edizione di Top Utility ricevuto dal gestore idrico del Basso Valdarno Acque SpA che è risultata la migliore tra le cento principali public utilities italiane in base a un approfondito studio condotto dal centro Althesys. "Questo deve spingere – ha proseguito Bugli - non tanto a ritenersi soddisfatti, quanto a cercare di migliorare ulteriormente, a qualificare e rafforzare il sistema unitario di servizi e aziende di pubblici servizi della Toscana. La Regione, con la costituzione di un unico ambito nel settore idrico, ha dato una chiara direttiva in questo senso spingendo verso programmazione e gestione almeno regionale. Anche a dimostrare che la maggioranza pubblica può avere la capacità di costruire industrie ancora più forti e in grado di dare servizi e fare investimenti senza aumentare le tariffe. Come Regione Toscana abbiamo poi impegnato e stiamo impegnando ingenti risorse per investimenti ai quali crediamo molto perché decisivi per l'ambiente e la ripresa economica, come quelli per la depurazione. Questa è una cosa importante per avere un Paese che torna fortemente a investire, e questo è uno dei settori in cui bisogna tornare a investire". Top Utility, ogni anno, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, analizza le performance delle principali cento società italiane nel campo dei servizi di pubblica utilità (gas, acqua, elettricità, gestione rifiuti) con lo scopo valorizzare il ruolo di queste importanti realtà per lo sviluppo del sistema Paese e della sua competitività. "E' un importante riconoscimento - ha dichiarato il direttore generale dell'Autorità Idrica Toscana, Alessandro Mazzei - che dimostra l'eccellenza di un'azienda del servizio idrico toscano, e decreta i valori di efficienza e competenza che si possono raggiungere a livello nazionale quando ci si impegna con determinazione per il territorio". "Questo premio dato ad Acque - ha concluso Mazzei - è però anche un impegno per portare tutti i gestori della Toscana allo stesso livello di qualità dell'azienda del basso Valdarno. Serve quindi prendere esempio e mettere in atto "best practice" utili a fare di un caso positivo lo standard di qualità diffuso per l'intero territorio regionale". La ricerca condotta da Althesis e svolta per l'anno 2013, si è fondata su un modello di analisi quantitativa e qualitativa basato su 182 indicatori attinenti a varie aree di performance (quadro economico e finanziario, gestione operativa, comunicazione, sostenibilità sociale e ambientale, rapporto con utenti e territorio, innovazione tecnologica). Acque Spa è stata quindi premiata oltre che per i risultati economici e gestionali, anche per la qualità del servizio offerto, per il positivo rapporto con gli utenti, per la forte capacità d'investimento e d'innovazione. Hanno ritirato il premio nel corso dell'evento "Le Public Utilities, un patrimonio italiano da valorizzare" il presidente di Acque SpA Giuseppe Sardu e l'amministratore delegato Giovanni Paolo Marati, che hanno espresso grande soddisfazione per il risultato raggiunto dall'Azienda che ha confermato e migliorato il traguardo dell'anno precedente, quando Acque SpA conseguì il "Premio speciale PMI".



Il Sole **24 ORE** Radiocor

Utility: Tamagnini, Fsi disponibile a sopportare piani per consolidamento dimensionale

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 4 feb - "Siamo disponibili a supportare piani industriali di consolidamento dimensionale delle utility, ma non da agenzia a fondo perduto". Lo ha dichiarato Maurizio Tamagnini, ad del Fondo strategico italiano, intervenendo a un convegno di Top Utility. "Per noi la dimensione e' un'ossessione, permette di effettuare investimenti, di avere accesso alla finanza, di creare valore per i Comuni azionisti e di migliorare la qualita' dei servizi offerti ai clienti. - ha aggiunto Tamagnini - Sono ottimista, credo che le nostre grandi aziende abbiano percezione del contesto e anche della sua atipicita'. Anche se poi tocca ai Comuni aprire il capitale delle aziende". Che (RADIOCOR) 04-02-15 12:36:19 (0294)ENE 5 NNNN

A2A: Valotti, in piano industriale nessun annuncio ufficiale di M&A

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 4 feb - "Nel piano industriale del 10 aprile non ci sara' alcun annuncio ufficiale di M&A, ma indicheremo una parte di crescita per linee esterne". Così Giovanni Valotti, presidente di A2A, a margine del convegno Top Utility. Interpellato su possibili aggregazioni con LineaGroup o Acsm-Agam, Valotti ha puntualizzato: "Al momento non ci sono tavoli aperti. Siamo nella fase in cui cerchiamo di capire se c'e' l'interesse di vari soggetti lombardi". Secondo il presidente di A2A, "si potrebbe ragionare su incentivi di base regionale qualora la Regione condividesse un progetto di aggregazioni. Intendo un modello confederativo piu' spinto di quello di Hera". Riguardo infine il debito della societa', Valotti ha dichiarato: "e' sostenibile. Stiamo ragionando su un eventuali rifinanziamenti, ma al momento non e' prevista alcuna emissione di bond".

Che- (RADIOCOR) 04-02-15 10:23:39 (0211)ENE 5 NNNN

Hera: Tommasi, su vendita clienti E.On procedura non chiara

Il manager: da noi offerta vincolante (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 4 feb - "Sui clienti E.On abbiamo fatto un'offerta vincolante e tale rimane; inoltre abbiamo dato una deadline. Per ora tuttavia E.On non si sbilancia". Lo ha dichiarato Tomaso Tommasi di Vignano, presidente di Hera, a margine della terza edizione di Top Utility, sottolineando che "la procedura non e' chiara perche' c'e' un rimbalzo di responsabilita' tra la Germania e gli advisor". Riguardo invece la possibile discesa dei Comuni dal 51 al 35%, il manager ha chiarito: "E' un grande tema del periodo, ma non c'e' nulla di definitivo. E' una decisione ancora non presa; sara' in ogni caso un tema di quest'anno e potra' avere un impatto sull'assemblea di aprile perche' nel caso occorrera' adeguare lo statuto".

Che (RADIOCOR) 04-02-15 10:04:08 (0198)ENE 5 NNNN



REUTERS ITALIA

PUNTO 1-A2A, prove di accordi in Lombardia con Acsm e Lgh, il ruolo di Fsi

mercoledì 4 febbraio 2015 15:21

* Valotti: per ora no tavoli aperti con utility, ma solo confronti
* Tamagnini: Comuni si aprano a capitale di rischio, interesse Fsi (Riscrive, aggiunge altri dettagli)
di Giancarlo Navach

MILANO, 4 febbraio (Reuters) - Il presidente di A2A, Giovanni Valotti, sta tessendo la sua tela per convincere le amministrazioni comunali a realizzare un polo delle aziende energetiche in Lombardia che abbia al centro la superutility di Milano e Brescia. I tempi stringono e sono dettati dalla legge di stabilità, che prevede la razionalizzazione delle numerose utility italiane, mentre il Fondo strategico italiano (Cdp) è pronto a investire, sempre che i comuni decidano di valorizzare le loro quote.

Il piano dovrebbe prevedere accordi fra A2A e Acsm-Agam, la multiutility di Como e Monza di cui A2A detiene il 21% del capitale, o la più grande Linea Group Holding (Lgh) che rappresenta l'area a sud della Lombardia (Cremona, Pavia, Lodi e Rovato). Un modello simile a quello di Hera che mantenga il radicamento territoriale delle aziende coinvolte.

"Non penso che le aggregazioni si facciano per legge o per via normativa, ma solo se creano valore per tutti i soggetti interessati", ha sottolineato il presidente di A2A in un convegno sulle utility. Chiaro il riferimento agli incentivi previsti dalla legge di stabilità ai comuni che decidono di dismettere le loro quote.

Non ci sarà alcun annuncio di un'acquisizione nel piano industriale pluriennale, che sarà presentato al mercato il prossimo 10 aprile, anche perché la sensazione è che un'intesa con i soci pubblici non c'è ancora e, forse, fatica ad arrivare: con Acsm-Agam e Linea Group "attualmente non ci sono tavoli aperti, ma abbiamo occasioni di confronto. Siamo nella fase di capire se c'è interesse da parte dei vari soggetti lombardi", ha aggiunto in riferimento a eventuali trattative per una fusione con queste due aziende.

Dice Valotti, "la mia idea non è che A2A compri le aziende, ma che restino radicate sul territorio. Un modello molto più spinto di quello di Hera".

La multiutility di Bologna è l'unica azienda che è riuscita ad aggregare altre realtà attigue, anche fuori dall'Emilia Romagna, mantenendo il controllo pubblico con il 51% del capitale attraverso un patto di sindacato fra i principali soci pubblici. Allo studio c'è la discesa dei comuni fino al 35% del capitale, senza perdere il controllo pubblico, liberando preziose risorse per le amministrazioni coinvolte.

E non è un caso che Hera sia l'unica azienda in cui il Fondo della Cdp ha investito 110 milioni di euro per poi uscirne di fronte all'interesse di altri sottoscrittori: "Sono i Comuni a dover decidere di valorizzare le loro quote aprendosi al capitale di rischio dell'Fsi, noi non siamo i proprietari delle utility", ha detto l'AD del fondo, Maurizio Tamagnini.



REUTERS ITALIA

4-2-2015

Utility, comuni si aprano a capitale rischio, Fsi interessata-Tamagnini

mercoledì 4 febbraio 2015 13:12

MILANO, 4 febbraio (Reuters) - Il Fondo Strategico Italiano, controllato dalla Cdp, esorta i comuni azionisti delle utility italiane a valorizzare le loro quote, aprendosi al Fondo in modo da aumentare le dimensioni delle aziende energetiche locali.

A dirlo è Maurizio Tamagnini, AD del Fondo strategico nel corso di un convegno.

"Siamo disponibili a sostenere piani industriali di crescita dimensionale, ma non da agenzia a fondo perduto. La dimensione è una vera ossessione per noi", ha detto Tamagnini.

Parlando poi dell'ipotesi di istituire un fondo per le aggregazioni, Tamagnini ha detto di essere ottimista che "le maggiori utility inizino un percorso di crescita dimensionale", avvertendo, tuttavia, che "sono i Comuni a dover decidere di valorizzare le loro quote aprendosi al capitale di rischio dell'Fsi, noi non siamo i proprietari delle utility".

Tamagnini ha quindi citato il caso di Hera in cui il fondo ha investito circa 110 milioni di euro attraverso un aumento di capitale riservato per poi uscirne di fronte all'interesse di altri sottoscrittori. "Se ci saranno progetti dimensionali importanti daremo la nostra disponibilità di tempo", ha concluso.

(Giancarlo Navach)



Utility: studio, Hera prima per sostenibilita', A2A in tecnologia =

(AGI) - Milano, 4 feb. - Il piano del Governo Renzi per dare alle aziende di servizi pubblici locali piu' efficienza economica e un servizio migliore ai cittadini trova un settore in lieve crescita, con capacita' di investire in impianti e in tecnologia e piu' vicino ai consumatori. E' quanto emerge dalla terza edizione del rapporto 'Top utility analysis' presentato a Milano che ha preso in esame le maggiori 100 utility pubbliche e private italiane attive nel gas, luce, acqua e rifiuti. Dallo studio risulta che la migliore azienda in assoluto e' Acque del Basso Valdarno. Per quanto riguarda i riconoscimenti specifici, risulta che la prima classificata per sostenibilita' e' Hera di Bologna; primo per comunicazione e' Cap della provincia di Milano; prima per tecnologia e innovazione e' A2A; prima per performance operative e' la trevigiana Contarina. (AGI) Red/Dan 041405 FEB 15

Utility: Tamagnini, disponibili a sostegno consolidamento settore =

(AGI) - Milano, 4 feb. - «Sono ottimista che le nostre maggiori utility intraprenderanno la strada della crescita dimensionale. Credo che le nostre aziende abbiano una percezione del contesto e della nostra aticipita' rispetto ad altri Paesi che hanno concluso questo processo di consolidamento prima». E' quanto ha affermato l'amministratore delegato del Fondo strategico italiano, Maurizio Tamagnini, nel corso del suo intervento alla terza edizione 'Top utility' a proposito della necessita' del processo di consolidamento nel panorama delle municipalizzate italiane. In questo contesto, Tamagnini ha assicurato «la disponibilita' a supportare piani industriali di consolidamento dimensionale delle utility ma non da agenzia a fondo perduto». (AGI) Dan 041346 FEB 15

A2A: Valotti, in piano industriale nessun annuncio di M&A =

(AGI) - Milano, 4 feb. - Nel piano industriale di A2A che sara' presentato il «10 aprile non ci sara' alcun annuncio ufficiale di M&A, ma indicheremo una parte di crescita per linee esterne». E' quanto ha affermato il presidente di A2A, Giovanni Valotti, a margine della terza edizione Top utility. In merito a possibili aggregazioni con Acsm-Agam e Linea Group, Valotti ha detto che «al momento non ci sono tavoli aperti: siamo nella fase in cui cerchiamo di capire se c'e' l'interesse di vari soggetti lombardi». Per il presidente di A2A «si potrebbe ragionare su incentivi di base regionale qualora la regione condividesse il progetto di aggregazioni; intendo un modello confederativo piu' spinto di quello di Hera». (AGI) Dan/Roc 041052 FEB 15

4-2-2015

LOMBARDIA: OLTRE 9MILA IMPRESE ATTIVE NEI SETTORI PUBLIC UTILITIES

(2)

Milano, 4 feb. (Labitalia) - Trasporti di merci e persone, produzione di energia elettrica, costruzioni di strade e autostrade, telecomunicazioni, smaltimento rifiuti, gas, acqua: sono oltre 9 mila le imprese lombarde attive nei settori delle public utilities, +1,5% in un anno, circa una su sei in Italia. In particolare, più di 2 mila sono specializzate nei servizi di supporto ai trasporti (25% del totale nazionale) e quasi 1.500 quelle attive nella produzione di energia elettrica. E a crescere di più tra i primi settori delle public utilities lombarde sono proprio il commercio (+22,5%) e la produzione di energia elettrica (+4,9%). Emerge da un'elaborazione della Camera di commercio di Milano su dati registro imprese al III trimestre 2014 e 2013. In generale, oltre la metà delle attività regionali, pari a quasi 5 mila, si concentrano a Milano: seconda in Italia, quasi a pari merito con Roma (entrambe rappresentano oltre l'8% nazionale). Seguono Napoli, Torino, Venezia e Bari. Tra le prime venti province italiane anche Bergamo con circa 1000 imprese e Brescia con 911. Crescono di più: Mantova (+5,3%) e Milano (+3%), Lecco e Pavia (+2%). A Milano, così come a Monza e Brianza, Como, Lecco e Lodi, prevalgono le attività di supporto ai trasporti. Bergamo, Brescia e Mantova si distinguono per numero di imprese di costruzione di strade e autostrade. Brescia, Bergamo, Cremona, Pavia e Sondrio per produzione di energia elettrica. Varese per servizi connessi ai trasporti terrestri. (segue)

(Labitalia) - «Si tratta di un settore importante della nostra economia - ha dichiarato Alberto Meomartini, vice presidente della Camera di commercio di Milano - valorizzarne le eccellenze, come con questa iniziativa a cui la Camera di commercio partecipa, significa premiare imprese che si sono distinte a beneficio dei cittadini, del sistema produttivo e dell'ambiente. Ci vogliono regole chiare per promuovere lo sviluppo delle imprese in questo settore, determinante per l'attrattività degli investimenti». «L'analisi fotografa un settore -spiega Alessandro Marangoni, ceo di Althesys e coordinatore del gruppo di ricerca Top Utility- ancora molto eterogeneo in Italia. Il nostro studio, che considera congiuntamente sia i profili economico-finanziari che quelli di sostenibilità, comunicazione, tecnologia e di rapporto con i consumatori, evidenzia come accanto ai grandi gruppi, ormai di dimensioni sovra regionali o nazionali, vi è una molteplicità di realtà piccole e piccolissime, con differenze di business, solidità e risultati molto differenti". «Ma la linea di tendenza -avverte- è chiara: crescono le dimensioni e aumenta l'efficienza, sebbene ci sia ancora strada da fare perché il settore abbia una struttura simile a quella degli altri Paesi europei".



ER) AMBIENTE. TOP UTILITY, HERA PRIMEGGIA PER SOSTENIBILITÀ -2-

(DIRE) Bologna, 4 feb. - «Siamo molto orgogliosi di un premio che attesti il nostro impegno nella sostenibilita'- dice Filippo Bocchi, direttore corporate social responsibility del Gruppo Hera- perche' gli obiettivi relativi agli aspetti ambientali e sociali sono integrati al nostro sistema di pianificazione e controllo e trovano una puntuale rendicontazione nel nostro bilancio di sostenibilita', che e' redatto con il massimo livello d'aderenza a standard internazionali, e' verificato esternamente e viene dal 2007 pubblicato contestualmente al bilancio economico».

Publicare «un rapporto di sostenibilita'- conclude Bocchi- non e' per noi una questione di immagine, ma rappresenta piuttosto un impegno profondo e costante, capace di testimoniare con risultati e obiettivi concreti i valori che stanno alla base di un modello di sviluppo costruito assieme ai territori di riferimento, nell'interesse dell'azienda e di tutti gli stakeholder».

(Evi/ Dire) 14:11 04-02-15

(ER) AMBIENTE. TOP UTILITY, HERA PRIMEGGIA PER SOSTENIBILITÀ VICENTE SU TUTTI I 66 PARAMETRI PRESI IN CONSIDERAZIONE

(DIRE) Bologna, 4 feb. - La sostenibilita', in Hera, ha tante facce. Tutte sono servite a raggiungere quelle performance per cui la multiutility viene oggi premiata a Milano nell'ambito della terza edizione di Top Utility, il think tank dedicato all'eccellenza delle utility italiane.

Dopo aver conseguito il primo premio assoluto nell'edizione d'esordio e aver ottenuto, l'anno scorso, il riconoscimento legato alla comunicazione, Hera aggiunge cosi' al proprio «palmare's» un altro primato, attribuito al Gruppo «per i migliori risultati in tema di sostenibilita' ambientale e di responsabilita' sociale». Sono 66, in particolare, i parametri dell'indagine che la multiutility ha superato, risultando sempre all'altezza del gradino piu' alto del podio, sia come azienda nel suo insieme sia rispetto alle specifiche aree interessate dall'esame. Minimo comune denominatore di tutta la realta' aziendale, la sostenibilita' e' oggetto - ogni anno - di una specifica forma di rendicontazione, il Bilancio di Sostenibilita', che assicura a tutti gli interlocutori una informazione sugli impatti sociali e ambientali del Gruppo.

Si va dai risultati piu' recenti, come la certificazione Iso 50001, ad aspetti ormai consolidati: le performance nella gestione dei rifiuti urbani e nell'effettivo recupero dei materiali correttamente conferiti; i controlli a garanzia della qualita' dell'acqua del rubinetto; la promozione del passaggio alla bolletta on-line, abbinata alla piantumazione di nuovi alberi nei centri abitati; l'impiego di una flotta aziendale di veicoli elettrici e l'implementazione di una rete di colonnine di ricarica che favorisca, per tutti, la mobilita' elettrica.(SEGUE)

(Evi/ Dire) 14:11 04-02-15



Milano: Top Utility Analysis (1), prima Acque spa, il gruppo Cap vince per comunicazione

(AGIELLE) - Milano - Il piano del Governo Renzi per dare alle aziende di servizi pubblici locali più efficienza economica e un servizio migliore ai cittadini trova un settore in lieve crescita, con capacità di investire in impianti e in tecnologia, più vicino ai consumatori. Emerge dalla terza edizione del rapporto Top Utility Analysis presentato oggi che ha preso in esame le maggiori 100 utility pubbliche e private italiane attive nel gas, luce, acqua e rifiuti. La migliore azienda in assoluto è Acque, del Basso Valdarno, (in finale con Aimag, Hera, Marche Multiservizi e Nuove Acque). Ecco il risultato delle valutazioni: oltre alla graduatoria assoluta, prima per sostenibilità è Hera di Bologna (finalista con Acea, Acque, Iren e Marche Multiservizi), primo per comunicazione è il gruppo Cap della provincia di Milano (con A2A, Acea, Acque ed Hera), prima per tecnologia e innovazione è A2A (con Acqua Novara Vco, Acque del Chiampo, Aimag e Metropolitana Milanese), prima per performance operative è la trevigiana Contarina (con Atena, Etra, Lario Reti e Toscana Energia). Il report esamina il quadro economico e la situazione finanziaria dell'ultimo triennio, la gestione operativa, la comunicazione, la sostenibilità sociale e ambientale, il rapporto con i consumatori e con il territorio, il patrimonio tecnologico e l'innovazione per valutare in un'ottica integrata di sostenibilità economica, finanziaria, sociale e ambientale le performance delle principali utility attive sul territorio italiano, evidenziandone eccellenze, criticità e tendenze di fondo. "L'analisi fotografa un settore ancora molto eterogeneo in Italia", spiega Alessandro Marangoni, Ceo di Althesys e coordinatore del gruppo di ricerca Top Utility ". "Il nostro studio, che considera congiuntamente sia i profili economico-finanziari che quelli di sostenibilità, comunicazione, tecnologia e di rapporto con i consumatori, evidenzia come accanto ai grandi gruppi, ormai di dimensioni sovra regionali o nazionali, vi è una molteplicità di realtà piccole e piccolissime, con differenze di business, solidità e risultati molto differenti. Ma la linea di tendenza è chiara: crescono le dimensioni e aumenta l'efficienza, sebbene ci sia ancora strada da fare perché il settore abbia una struttura simile a quella degli altri Paesi europei". La carta d'identità del settore. Il sistema dei servizi pubblici locali ha un ruolo fondamentale. Il fatturato sviluppato dalle 100 aziende più grandi rappresenta il 7,7% del Prodotto interno lordo italiano 2013. I loro servizi condizionano la competitività delle imprese e il benessere dei cittadini. Fanno parte del settore utility imprese di grandi dimensioni a fianco di piccole e medie aziende locali (il 53% fattura meno di 100 milioni). L'insieme delle 100 più grandi utility italiane copre nel 2013 oltre il 52% dell'elettricità prodotta in Italia, il 66% dell'acqua potabile erogata e il 36% dei rifiuti. Nel 2013 le 100 Top Utility hanno visto un calo leggero dei ricavi complessivi (125,1 miliardi di euro, -1,3%) e un aumento degli investimenti (5,7 miliardi, +6,8%). - (agiellenews.it)

04/02/2015 - 14:03



Top Utility Analysis(2), aziende energetiche prime per risultati economici

(AGIELLE) - Milano - Chi sale e chi scende. Dal punto di vista dei risultati economici, sono sopra la media le aziende del comparto energetico, mentre le aziende di gestione dei rifiuti sono gravate soprattutto dai costi del personale. Le aziende idriche hanno il miglior rapporto tra EbtidaA e ricavi (22,4%), seguite dalle multiutility (17,1%) e dalle energetiche (15,1%). Il calo del giro d'affari, dovuto alla crisi dei consumi, ha riguardato soprattutto i principali gruppi energetici e alcune grandi multiutility del Nord. Investire nel futuro: + 6,8%. Nonostante la lieve flessione dei ricavi, nel 2013 gli investimenti tecnologici delle Top Utility sono aumentati del 6,8% rispetto al 2012, portandosi a un valore di circa 5,7 miliardi di euro. L'investimento totale nel comparto energetico è stato di 3,3 miliardi, mentre le multiutility hanno contribuito per il 27,2%. Il settore idrico e i rifiuti investono nel complesso 823 milioni. Piccole aziende crescono. La tendenza affianca alle grandi utility stabilmente in alto anche una serie di medie e piccole realtà, grazie a ottimi risultati della gestione operativa, a una particolare considerazione per la sostenibilità, all'attenzione ai clienti e al territorio. Ricavi stabili o in crescita per le aziende medio piccole dei comparti ambientali (servizio idrico integrato e rifiuti). Più riciclo di rifiuti, si perde un terzo dell'acqua potabile. I risultati delle aziende di nettezza urbana sono superiori alla media, con una percentuale di raccolta differenziata che raggiunge il 49%. Il settore dell'acqua invece rileva perdite medie attorno al 35%, soprattutto al Sud (50%) mentre il Nord è vicino agli standard europei, indicando la necessità di investire di più sulle condutture, sebbene una parte consistente delle perdite sia di natura amministrativa. Ma il dato sulle perdite può essere anche condizionato dal maggior rigore nelle rilevazioni statistiche conseguente all'avvento dell'Aeegsi. Le perdite in Gran Bretagna sono il 19%, in Danimarca il 10% e in Germania il 7%. Clienti soddisfatti, ma non tutte le aziende sono trasparenti. Il livello di customer satisfaction (soddisfazione dei cittadini) è pari all'83,92% con un numero particolarmente ridotto di reclami. I tempi di attesa per la risposta dei call center, ad esempio, sono diminuiti da 89 a 75 secondi. A fianco a molti casi di eccellenza, vi sono però ancora aziende, soprattutto alcune di minori dimensioni, che mancano di trasparenza, non pubblicando adeguate informazioni sulle proprie attività e risultati e che necessitano ancora di uno sforzo nella comunicazione agli stakeholder. - (agiellenews.it)

04/02/2015 - 14:12



Sostenibilita', la miglior utility italiana e' Hera

Primo posto nella classifica emersa dallo studio Top Utility (askanews)

Roma, 4 feb 2014 - La multiutility del gruppo Hera e' stata premiata a Milano nell'ambito della terza edizione di Top Utility, il think tank dedicato all'eccellenza delle utility italiane. Dopo aver conseguito il primo premio assoluto nell'edizione d'esordio e aver ottenuto, l'anno scorso, il riconoscimento legato alla comunicazione, Hera aggiunge cosi' al proprio «palmare's» un altro primato, attribuito al gruppo «per i migliori risultati in tema di sostenibilita' ambientale e di responsabilita' sociale». Sono 66, in particolare, i parametri dell'indagine che la multiutility ha superato, risultando sempre all'altezza del gradino piu' alto del podio, sia come azienda nel suo insieme sia rispetto alle specifiche aree interessate dall'esame.

Minimo comune denominatore di tutta la realta' aziendale, la sostenibilita' e' oggetto, ogni anno, di una specifica forma di rendicontazione, il Bilancio di Sostenibilita', che assicura a tutti gli interlocutori una informazione completa e tempestiva sugli impatti sociali e ambientali del Gruppo. Nel Bilancio vengono illustrati attivita', risultati e obiettivi che caratterizzano l'impegno della multiutility su questo fronte.

Si va dai risultati piu' recenti, come la certificazione ISO 50001 che riconosce l'eccellenza di Hera Spa nell'uso efficiente dell'energia, ad aspetti ormai consolidati, che ogni anno vengono puntualmente confermati: performance nella gestione dei rifiuti urbani, controlli a garanzia della qualita' dell'acqua del rubinetto, la promozione del passaggio alla bolletta on-line, abbinata alla piantumazione di nuovi alberi nei centri abitati; l'impiego di una flotta aziendale di veicoli elettrici e l'implementazione di una rete di colonnine di ricarica che favorisca, per tutti, la mobilita' elettrica. «Siamo molto orgogliosi di un premio che attesti il nostro impegno nella sostenibilita' - dichiara Filippo Bocchi, Direttore Corporate Social Responsibility del Gruppo Hera - perché gli obiettivi relativi agli aspetti ambientali e sociali sono integrati al nostro sistema di pianificazione e controllo e trovano una puntuale rendicontazione nel nostro bilancio di sostenibilita', che e' redatto con il massimo livello d'aderenza a standard internazionali, e' verificato esternamente e viene dal 2007 pubblicato contestualmente al bilancio economico».

«Pubblicare un rapporto di sostenibilita' - conclude Bocchi - non e' per noi una questione di immagine, ma rappresenta piuttosto un impegno profondo e costante, capace di testimoniare con risultati e obiettivi concreti i valori che stanno alla base di un modello di sviluppo costruito assieme ai territori di riferimento, nell'interesse dell'azienda e di tutti gli stakeholder».

Gbt 041744 FEB 15



18-2-2015

A gestore Acque spa primo premio Top utility

Migliore tra le cento principali public utilities italiane

postato 6 giorni fa da ANSA



(ANSA) - FIRENZE, 18 FEB - Ad Acque spa, il gestore idrico che copre oltre 50 comuni del basso Valdarno, è andato il primo posto del premio 'Top utility', ed è risultata la migliore tra le cento principali public utilities italiane in base a uno studio condotto dal centro Althesys. Costituita nel 2001, Acque Spa copre 55 Comuni, tra cui Pisa e Empoli, e serve oltre 323 mila utenze.(ANSA).



Corrono gli investimenti delle utility: +6,8%

Top Utility Analysis: prima in Italia è Acque S.p.A. Per sostenibilità vince Hera, per comunicazione il gruppo Cap, per tecnologia A2A, per performance operative Contarina.

Marangoni: "Utilities vivaci nonostante la crisi". L'insieme delle 100 più grandi utility italiane fattura 125 miliardi di euro, coprendo nel 2013 oltre il 52% dell'elettricità prodotta in Italia, il 66% dell'acqua potabile erogata e il 36% dei rifiuti.

Milano, 4 febbraio – Il piano del Governo Renzi per dare alle aziende di servizi pubblici locali più efficienza economica e un servizio migliore ai cittadini trova un settore in lieve crescita, con capacità di investire in impianti e in tecnologia, più vicino ai consumatori. Emerge dalla terza edizione del rapporto Top Utility Analysis presentato oggi che ha preso in esame le maggiori 100 utility pubbliche e private italiane attive nel gas, luce, acqua e rifiuti. La migliore azienda in assoluto è Acque, del Basso Valdarno, (in finale con Aimag, Hera, Marche Multiservizi e Nuove Acque).

Ecco il risultato delle valutazioni: oltre alla graduatoria assoluta, prima per sostenibilità è Hera di Bologna (finalista con Acea, Acque, Iren e Marche Multiservizi), primo per comunicazione è il gruppo Cap della provincia di Milano (con A2A, Acea, Acque ed Hera), prima per tecnologia e innovazione è A2A (con Acqua Novara Vco, Acque del Chiampo, Aimag e Metropolitana Milanese), prima per performance operative è la trevigiana Contarina (con Atena, Etra, Lario Reti e Toscana Energia).

Il report esamina il quadro economico e la situazione finanziaria dell'ultimo triennio, la gestione operativa, la comunicazione, la sostenibilità sociale e ambientale, il rapporto con i consumatori e con il territorio, il patrimonio tecnologico e l'innovazione per valutare in un'ottica integrata di sostenibilità economica, finanziaria, sociale e ambientale le performance delle principali utility attive sul territorio italiano, evidenziandone eccellenze, criticità e tendenze di fondo.

"L'analisi fotografa un settore ancora molto eterogeneo in Italia", spiega Alessandro Marangoni, Ceo di Althesys e coordinatore del gruppo di ricerca Top Utility ". "Il nostro studio, che considera congiuntamente sia i profili economico-finanziari che quelli di sostenibilità, comunicazione, tecnologia e di rapporto con i consumatori, evidenzia come accanto ai grandi gruppi, ormai di dimensioni sovra regionali o nazionali, vi è una molteplicità di realtà piccole e piccolissime, con differenze di business, solidità e risultati molto differenti. Ma la linea di tendenza è chiara: crescono le dimensioni e aumenta l'efficienza, sebbene ci sia ancora strada da fare perché il settore abbia una struttura simile a quella degli altri Paesi europei".

La carta d'identità del settore - Il sistema dei servizi pubblici locali ha un ruolo fondamentale. Il fatturato sviluppato dalle 100 aziende più grandi rappresenta il 7,7% del



Prodotto interno lordo italiano 2013. I loro servizi condizionano la competitività delle imprese e il benessere dei cittadini. Fanno parte del settore utility imprese di grandi dimensioni a fianco di piccole e medie aziende locali (il 53% fattura meno di 100 milioni). L'insieme delle 100 più grandi utility italiane copre nel 2013 oltre il 52% dell'elettricità prodotta in Italia, il 66% dell'acqua potabile erogata e il 36% dei rifiuti. Nel 2013 le 100 Top

Utility hanno visto un calo leggero dei ricavi complessivi (125,1 miliardi di euro, -1,3%) e un aumento degli investimenti (5,7 miliardi, +6,8%).

Chi sale e chi scende - Dal punto di vista dei risultati economici, sono sopra la media le aziende del comparto energetico, mentre le aziende di gestione dei rifiuti sono gravate soprattutto dai costi del personale. Le aziende idriche hanno il miglior rapporto tra EBTIDA e ricavi (22,4%), seguite dalle multiutility (17,1%) e dalle energetiche (15,1%). Il calo del giro d'affari, dovuto alla crisi dei consumi, ha riguardato soprattutto i principali gruppi energetici e alcune grandi multiutility del Nord.

Investire nel futuro: + 6,8% - Nonostante la lieve flessione dei ricavi, nel 2013 gli investimenti tecnologici delle Top Utility sono aumentati del 6,8% rispetto al 2012, portandosi a un valore di circa 5,7 miliardi di euro. L'investimento totale nel comparto energetico è stato di 3,3 miliardi, mentre le multiutility hanno contribuito per il 27,2%. Il settore idrico e i rifiuti investono nel complesso 823 milioni.

Piccole aziende crescono - La tendenza affianca alle grandi utility stabilmente in alto anche una serie di medie e piccole realtà, grazie a ottimi risultati della gestione operativa, a una particolare considerazione per la sostenibilità, all'attenzione ai clienti e al territorio. Ricavi stabili o in crescita per le aziende medio piccole dei comparti ambientali (servizio idrico integrato e rifiuti).

Più riciclo di rifiuti, si perde un terzo dell'acqua potabile - I risultati delle aziende di nettezza urbana sono superiori alla media, con una percentuale di raccolta differenziata che raggiunge il 49%. Il settore dell'acqua invece rileva perdite medie attorno al 35%, soprattutto al Sud (50%) mentre il Nord è vicino agli standard europei, indicando la necessità di investire di più sulle condutture, sebbene una parte consistente delle perdite sia di natura amministrativa. Ma il dato sulle perdite può essere anche condizionato dal maggior rigore nelle rilevazioni statistiche conseguente all'avvento dell'AEEGSI. Le perdite in Gran Bretagna sono il 19%, in Danimarca il 10% e in Germania il 7%.

Clienti soddisfatti, ma non tutte le aziende sono trasparenti - Il livello di customer satisfaction (soddisfazione dei cittadini) è pari all'83,92% con un numero particolarmente ridotto di reclami. I tempi di attesa per la risposta dei call center, ad esempio, sono diminuiti da 89 a 75 secondi. A fianco a molti casi di eccellenza, vi sono però ancora aziende, soprattutto alcune di minori dimensioni, che mancano di trasparenza, non pubblicando adeguate informazioni sulle proprie attività e risultati e che necessitano ancora di uno sforzo nella comunicazione agli stakeholder.

Per maggiori informazioni:

www.toputility.it



Il premio "Comunicazione" TOP UTILITY al Gruppo CAP

Assago 04/02/2015| E' il Gruppo CAP il vincitore del premio TOP Utility alla Comunicazione riservato all'azienda che più di altre ha saputo "raccontare" la sua attività attraverso i media tradizionali e il Web. Il riconoscimento che premia l'eccellenza nei servizi di pubblica utilità per la comunicazione, è stato ritirato oggi da Alessandro Russo, Presidente del Gruppo CAP, presso la sede della Camera di Commercio di Milano in occasione della terza edizione del TOP UTILITY AWARDS. "Siamo davvero orgogliosi di questo premio - commenta Alessandro Russo, Presidente del Gruppo CAP - è un'ulteriore conferma al lavoro che stiamo portando avanti in questi anni. Noi di CAP siamo convinti che comunicazione e trasparenza vogliono dire avere la forza di condividere con i cittadini gli obiettivi e valori che ci animano e presentare i risultati senza paura delle critiche che, a mio avviso, servono solo a migliorare. Solo un utente informato è un utente consapevole e la nostra responsabilità è verso gli oltre due milioni di soci che sono i cittadini dei territori serviti: a loro dobbiamo garantire un'acqua di qualità attraverso un sistema industriale efficiente e altamente competitivo, ma anche un'informazione accessibile, completa e trasparente a 360 gradi." Il premio come migliore utility nell'insieme delle attività di comunicazione considerando i diversi canali (advertising, web e stampa) e i vari comparti (comunicazione ai clienti, finanziaria, ambientale, sociale) è il coronamento di anni di impegno del Gruppo CAP in quello che è diventato il nostro slogan: la TAP Policy, Trasparency, Accountability e Participation, riunite in un acronimo che in inglese indica proprio l'acqua del rubinetto.



Il premio "Comunicazione" TOP UTILITY al Gruppo CAP (4/2/2015)

Assago 04/02/2015| E' il Gruppo CAP il vincitore del premio TOP Utility alla Comunicazione riservato all'azienda che più di altre ha saputo "raccontare" la sua attività attraverso i media tradizionali e il Web. Il riconoscimento che premia l'eccellenza nei servizi di pubblica utilità per la comunicazione, è stato ritirato oggi da Alessandro Russo, Presidente del Gruppo CAP, presso la sede della Camera di Commercio di Milano in occasione della terza edizione del TOP UTILITY AWARDS. "Siamo davvero orgogliosi di questo premio - commenta Alessandro Russo, Presidente del Gruppo CAP - è un'ulteriore conferma al lavoro che stiamo portando avanti in questi anni. Noi di CAP siamo convinti che comunicazione e trasparenza vogliono dire avere la forza di condividere con i cittadini gli obiettivi e valori che ci animano e presentare i risultati senza paura delle critiche che, a mio avviso, servono solo a migliorare. Solo un utente informato è un utente consapevole e la nostra responsabilità è verso gli oltre due milioni di soci che sono i cittadini dei territori serviti: a loro dobbiamo garantire un'acqua di qualità attraverso un sistema industriale efficiente e altamente competitivo, ma anche un'informazione accessibile, completa e trasparente a 360 gradi." Il premio come migliore utility nell'insieme delle attività di comunicazione considerando i diversi canali (advertising, web e stampa) e i vari comparti (comunicazione ai clienti, finanziaria, ambientale, sociale) è il coronamento di anni di impegno del Gruppo CAP in quello che è diventato il nostro slogan: la TAP Policy, Trasparency, Accountability e Participation, riunite in un acronimo che in inglese indica proprio l'acqua del rubinetto.

Notiziario ambiente energia on-line dal 1999

TOP UTILITY

ANALYSIS: CORRONO GLI INVESTIMENTI, +6,8%. LA MIGLIORE È LA TOSCANA ACQUE

MILANO WED, 04/02/2015

L'insieme delle 100 più grandi utility italiane fattura 125 miliardi di euro, coprendo nel 2013 oltre il 52% dell'elettricità prodotta in Italia, il 66% dell'acqua potabile erogata e il 36% dei rifiuti. Marangoni: "Utilities vivaci nonostante la crisi". Meglio di tutti in Italia è Acque S.p.A. Per sostenibilità vince Hera, per comunicazione il gruppo Cap, per tecnologia A2A, per performance operative Contarina



Il piano del Governo Renzi per dare alle aziende di servizi pubblici locali più efficienza economica e un servizio migliore ai cittadini trova un settore in lieve crescita, con capacità di investire in impianti e in tecnologia, più vicino ai consumatori. Emerge dalla terza edizione del rapporto Top Utility Analysis presentato oggi che ha preso in esame le maggiori 100 utility pubbliche e private italiane attive nel gas, luce, acqua e rifiuti. La migliore azienda in assoluto è Acque, del Basso Valdarno, (in finale

con Aimag, Hera, Marche Multiservizi e Nuove Acque).

Ecco il risultato delle valutazioni: oltre alla graduatoria assoluta, prima per sostenibilità è Hera di Bologna (finalista con Acea, Acque, Iren e Marche Multiservizi), primo per comunicazione è il gruppo Cap della provincia di Milano (con A2A, Acea, Acque ed Hera), prima per tecnologia e innovazione è A2A (con Acqua Novara Vco, Acque del Chiampo, Aimag e Metropolitana Milanese), prima per performance operative è la trevigiana Contarina (con Atena, Etra, Lario Reti e Toscana Energia).

Il report esamina il quadro economico e la situazione finanziaria dell'ultimo triennio, la gestione operativa, la comunicazione, la sostenibilità sociale e ambientale, il rapporto con i consumatori e con il territorio, il patrimonio tecnologico e l'innovazione per valutare in un'ottica integrata di sostenibilità economica, finanziaria, sociale e ambientale le performance delle principali utility attive sul territorio italiano, evidenziandone eccellenze, criticità e tendenze di fondo.

"L'analisi fotografa un settore ancora molto eterogeneo in Italia", spiega Alessandro Marangoni, Ceo di Althesys e coordinatore del gruppo di ricerca Top Utility ". "Il nostro studio, che considera congiuntamente sia i profili economico-finanziari che quelli di sostenibilità, comunicazione, tecnologia e di rapporto con i consumatori, evidenzia come accanto



ai grandi gruppi, ormai di dimensioni sovra regionali o nazionali, vi è una molteplicità di realtà piccole e piccolissime, con differenze di business, solidità e risultati molto differenti. Ma la linea di tendenza è chiara: crescono le dimensioni e aumenta l'efficienza, sebbene ci sia ancora strada da fare perché il settore abbia una struttura simile a quella degli altri Paesi europei”.

La carta d'identità del settore - Il sistema dei servizi pubblici locali ha un ruolo fondamentale. Il fatturato sviluppato dalle 100 aziende più grandi rappresenta il 7,7% del Prodotto interno lordo italiano 2013. I loro servizi condizionano la competitività delle imprese e il benessere dei cittadini. Fanno parte del settore utility imprese di grandi dimensioni a fianco di piccole e medie aziende locali (il 53% fattura meno di 100 milioni). L'insieme delle 100 più grandi utility italiane copre nel 2013 oltre il 52% dell'elettricità prodotta in Italia, il 66% dell'acqua potabile erogata e il 36% dei rifiuti.

Nel 2013 le 100 Top Utility hanno visto un calo leggero dei ricavi complessivi (125,1 miliardi di euro, -1,3%) e un aumento degli investimenti (5,7 miliardi, +6,8%).

Chi sale e chi scende - Dal punto di vista dei risultati economici, sono sopra la media le aziende del comparto energetico, mentre le aziende di gestione dei rifiuti sono gravate soprattutto dai costi del personale. Le aziende idriche hanno il miglior rapporto tra EBTIDA e ricavi (22,4%), seguite dalle multiutility (17,1%) e dalle energetiche (15,1%).

Il calo del giro d'affari, dovuto alla crisi dei consumi, ha riguardato soprattutto i principali gruppi energetici e alcune grandi multiutility del Nord.

Investire nel futuro: + 6,8% - Nonostante la lieve flessione dei ricavi, nel 2013 gli investimenti tecnologici delle Top Utility sono aumentati del 6,8% rispetto al 2012, portandosi a un valore di circa 5,7 miliardi di euro. L'investimento totale nel comparto energetico è stato di 3,3 miliardi, mentre le multiutility hanno contribuito per il 27,2%. Il settore idrico e i rifiuti investono nel complesso 823 milioni.

Piccole aziende crescono -La tendenza affianca alle grandi utility stabilmente in alto anche una serie di medie e piccole realtà, grazie a ottimi risultati della gestione operativa, a una particolare considerazione per la sostenibilità, all'attenzione ai clienti e al territorio. Ricavi stabili o in crescita per le aziende medio piccole dei comparti ambientali (servizio idrico integrato e rifiuti).

Più riciclo di rifiuti, si perde un terzo dell'acqua potabile - I risultati delle aziende di nettezza urbana sono superiori alla media, con una percentuale di raccolta differenziata che raggiunge il 49%. Il settore dell'acqua invece rileva perdite medie attorno al 35%, soprattutto al Sud (50%) mentre il Nord è vicino agli standard europei, indicando la necessità di investire di più sulle condutture, sebbene una parte consistente delle perdite sia di natura amministrativa. Ma il dato sulle perdite può essere anche condizionato dal maggior rigore nelle rilevazioni statistiche conseguente all'avvento dell'AEEGSI. Le perdite in Gran Bretagna sono il 19%, in Danimarca il 10% e in Germania il 7%.

Clienti soddisfatti, ma non tutte le aziende sono trasparenti - Il livello di customer satisfaction (soddisfazione dei cittadini) è pari all'83,92% con un numero particolarmente ridotto di reclami. I tempi di attesa per la risposta dei call center, ad esempio, sono diminuiti da 89 a 75 secondi. A fianco a molti casi di eccellenza, vi sono però ancora aziende, soprattutto alcune di minori dimensioni, che mancano di trasparenza, non pubblicando adeguate informazioni sulle proprie attività e risultati e che necessitano ancora di uno sforzo nella comunicazione agli stakeholder.

Notiziario ambiente energia on-line dal 1999 **TOP UTILITY -**
FONDO STRATEGICO APRE AL CONSOLIDAMENTO DELLE
UTILITIES, “MA NON SIAMO UN’AGENZIA A FONDO
PERDUTO”

 MILANO  MON, 09/02/2015

L'ad Maurizio Tamagnini ha spiegato che il Fondo Strategico è ottimista in merito alla possibilità che per le maggiori utilities italiane inizi ora un processo di crescita dimensionale



Il Fondo Strategico Italiano, braccio d'investimento della Cassa depositi e prestiti, è disponibile a sostenere i piani industriali di consolidamento dimensionale delle utilities italiane, ma non come agenzia a fondo perduto. Lo ha affermato l'ad di Fsi, Maurizio Tamagnini, nel corso del convegno Top Utility Analysis di Athesys che si è svolto la scorsa settimana a Milano.

“Per noi le dimensioni delle imprese sono una vera e propria ossessione, perché soltanto con dimensioni adeguate si possono sostenere gli investimenti, creare valore per tutti gli azionisti, avere accesso alla finanza e riuscire a migliorare la qualità dei servizi alla clientela”, ha dichiarato il manager. Tamagnini ha inoltre spiegato che il Fondo Strategico è ottimista in merito alla possibilità che per le maggiori utilities italiane inizi ora un processo di crescita dimensionale, ma al tempo stesso ha sottolineato che sono i comuni azionisti delle società energetiche che devono decidere di valorizzare parte delle rispettive quote, aprendo il capitale di rischio anche a Fsi. “Non siamo noi i proprietari”, ha concluso Tamagnini.

 Utilities  Milano  Cassa Depositi E Prestiti  Cdp  Fondo Strategico Italiano  Fsi  Maurizio Tamagnini

Notiziaria ambiente energia on-line dal 1999 **TOP UTILITY -**
VALOTTI (A2A): "RINEGOZIEREMO IL DEBITO,
NESSUNA ACQUISIZIONE IN VISTA"

MILANO MON, 09/02/2016

Nel piano industriale che sarà presentato il prossimo 10 aprile non ci sarà alcun annuncio ufficiale di M&A, ma solo un'indicazione di una parte di crescita per linee esterne



Rinegoziazione del debito e nessuna acquisizione in vista. Sono i temi principali su cui si è soffermato il presidente di A2a Giovanni Valotti, a margine di Top Utility, l'appuntamento dedicato al settore che si è svolto a Milano. Alla fine dello scorso settembre l'indebitamento dell'utility ammontava a 3,4 miliardi di euro, un livello che Valotti ha definito "assolutamente sostenibile", visti anche gli sforzi fatti negli ultimi due anni per ridurlo.

La scadenza media dell'esposizione per la multifutility lombarda era invece di 5,7 anni. "Ora stiamo comunque ragionando sulla rinegoziazione, ma al momento non pensiamo di andare sul mercato con un bond", ha precisato il top manager. Nel piano industriale che sarà presentato il prossimo 10 aprile, inoltre, non ci sarà alcun annuncio ufficiale di M&A, ma solo un'indicazione di una parte di crescita per linee esterne.

In merito a possibili aggregazioni con Acsm-Agam, l'utility di Como e Monza, di cui A2a detiene il 21% del capitale, e con Linea Group (controllata dai comuni di Pavia, Cremona e Lodi), Valotti ha fatto sapere che al momento non ci sono tavoli aperti, ma si sta cercando di capire se c'è interesse reciproco da parte di vari soggetti lombardi a studiare formule di aggregazione.

Qualora la regione condividesse il progetto di aggregazioni, per il presidente si potrebbe ragionare su incentivi di base regionale per creare un vero e proprio disegno industriale importante per la Lombardia. L'idea che i vertici di A2a stanno cercando di trasporre nei fatti non è quella di comprare aziende, bensì di cooperare con tali società in modo che restino radicate sul territorio.

"In questo modo aumenterebbe la qualità dei servizi erogati, che probabilmente potrebbero anche costare un po' meno".

Notiziario ambiente energia on-line dal 1999

TOP UTILITY - TOMMASI (HERA): "NON È CHIARA LA PROCEDURA SULLA VENDITA DEI CLIENTI E.ON"

MILANO MON, 09/02/2015

Lo ha dichiarato Tomaso Tommasi di Vignano, presidente di Hera, sottolineando che c'è un rimbalzo di responsabilità tra la Germania e gli advisor

"Sui clienti E.On abbiamo fatto un'offerta vincolante e tale rimane; inoltre, abbiamo dato una deadline. Per ora, tuttavia, dalla Germania non si sbilanciano". Lo ha dichiarato Tomaso Tommasi di Vignano, presidente di Hera, a margine della terza edizione di Top Utility, sottolineando che "la procedura non è chiara perché c'è un rimbalzo di responsabilità tra la Germania e gli advisor". Sulla possibile diminuzione dei Comuni dal 51 al 35%, il manager ha invece chiarito: "È un grande tema del periodo, ma non c'è nulla di definitivo. È una decisione ancora non presa; sarà in ogni caso un tema di quest'anno e potrà avere un impatto sull'assemblea di aprile perché nel caso occorrerà adeguare lo statuto".



Nei giorni scorsi i tedeschi hanno venduto al gruppo ceco Eph le centrali a gas e a carbone italiane di E.On, avviando così di fatto lo smembramento del gruppo. Restano da vendere le centrali idroelettriche, eoliche e fotovoltaiche e la base clienti.

 Utilities  Milano  Acegas  Acqua  Amga  Bologna  Emilia Romagna  Gas  Hera  Utilities

Notiziario ambiente energia on-line dal 1999 **TOP UTILITY ANALYSIS, ECCO PERCHÉ ACQUE È STATA LA MIGLIORE IN ASSOLUTO**

 PISA  MON, 23/02/2015

Acque S.p.A. si è classificata al primo posto nella graduatoria assoluta stilata dalla società milanese, che considera tutte e cinque le aree di analisi



Acque spa ha reso noto i dati che hanno consentito all'azienda toscana di vincere Top Utility, il riconoscimento che premia le migliori utility italiane, questa volta divisi per settore di analisi.

L'analisi di Althesys - leggiamo in una nota - si fonda su un modello di analisi quantitativa e qualitativa sviluppato e affinato nel corso dell'ultimo triennio. Il modello di "Valutazione Integrata delle Performance - VIP", con un totale di 182 indicatori (oltre ai dati anagrafici e di base), analizza cinque aree, che comprendono risultati economico-finanziari (9),

performance operative (44), sostenibilità ambientale e sociale (66), impegno verso i consumatori e il territorio (18) e la comunicazione con gli stakeholder (45).

Acque S.p.A. si è classificata al primo posto nella graduatoria assoluta, che considera tutte e cinque le aree di analisi. Il risultato complessivo discende quindi dal diverso posizionamento dell'azienda nelle singole aree di valutazione.

Nell'area economico-finanziaria l'azienda si è piazzata al ventiduesimo posto, con un rapporto EBITDA/Ricavi molto superiore alla media di quello delle altre aziende idriche (41,76 vs. 22,39).

Nella valutazione delle performance operative l'azienda si è classificata decima sul totale delle 100. Su tale risultato ha inciso molto il livello degli investimenti per sviluppo e manutenzione in rapporto al fatturato.

Per quanto riguarda la sostenibilità ambientale e sociale Acque S.p.A. si è piazzata al terzo posto sul totale delle 100 Top Utility. Particolarmente positivi i valori relativi agli indici di frequenza e gravità degli infortuni sul lavoro.

Anche nell'area di valutazione relativa a consumatori e territorio l'azienda è arrivata terza. In questo caso ad incidere particolarmente è stato il livello di customer satisfaction (94,5 vs 83,4 medio).

Ottimi risultati anche per ciò che riguarda la Comunicazione, ambito in cui l'azienda si è posizionata al quarto posto. Molto completa, in particolare, l'area del sito web dedicata alla trasparenza amministrativa.

Utility, Tamagnini: Fsi disponibile a supportare piani per crescita



Il Fondo Strategico Italiano, braccio d'investimento della Cdp, è disponibile a "supportare piani industriali di consolidamento dimensionale delle utility, ma non come agenzia a fondo perduto". Lo ha dichiarato Maurizio Tamagnini, a.d. del Fondo strategico italiano, intervenendo oggi al convegno Top Utility. "Per noi la dimensione è un'ossessione, permette di effettuare investimenti, di avere accesso alla finanza, di creare valore per i Comuni azionisti e di migliorare la qualità dei servizi offerti ai clienti - ha aggiunto Tamagnini - sono ottimista in merito alla possibilità che per le maggiori utilities italiane inizi ora un processo di crescita dimensionale", ma al tempo stesso "sono i comuni" azionisti delle società energetiche "che devono decidere di valorizzare parte delle rispettive quote, aprendo il capitale di rischio anche a Fsi; non siamo noi i proprietari".

Top Utility, vince Acque SpA

La fotografia del settore: nel 2013 125 mld € fatturato, 5,7 mld € investimenti (+6,8%)



È Acque SpA, il gestore del servizio idrico integrato del Basso Valdarno, l'azienda che si aggiudica il premio per le migliori performance nel settore delle utility italiane: la società è stata premiata oggi a Milano in occasione della presentazione del III rapporto Top Utility Analysis, che ha valutato le prime 100 utility pubbliche e private d'Italia ([v. Staffetta 23/01](#)). Una realtà che, nel suo complesso, fattura 125 miliardi di euro e che nel 2013 ha coperto oltre il 52% dell'elettricità prodotta in Italia, il 66% dell'acqua potabile erogata e il 36% dei rifiuti, incrementando gli investimenti del 6,8% rispetto all'anno precedente. In

finale con Acque anche Aimag, Hera, Marche Multiservizi e Nuove Acque.

Il report esamina il quadro economico e la situazione finanziaria dell'ultimo triennio, la gestione operativa, la comunicazione, la sostenibilità sociale e ambientale, il rapporto con i consumatori e con il territorio, il patrimonio tecnologico e l'innovazione per valutare in un'ottica integrata di sostenibilità economica, finanziaria, sociale e ambientale le performance delle principali utility italiane. Oltre alla graduatoria assoluta, prima per sostenibilità risulta Hera (finalista nella categoria con Acea, Acque, Iren e Marche Multiservizi), primo per comunicazione è il gruppo CAP della Provincia di Milano (confrontatosi con A2A, Acea, Hera ed Acque), prima per tecnologia e innovazione è A2A (con Acqua Novara Vco, Acque del Chiampo, Aimag e Metropolitana Milanese), mentre la migliore per performance operative è la trevigiana Contarina (con Atena, Etra, Lario Reti e Toscana Energia).

"L'analisi fotografa un settore ancora molto eterogeneo in Italia", spiega Alessandro Marangoni, Ceo di Althesys e coordinatore del gruppo di ricerca Top Utility. "Il nostro studio, che considera congiuntamente sia i profili economico-finanziari che quelli di sostenibilità, comunicazione, tecnologia e di rapporto con i consumatori, evidenzia come accanto ai grandi gruppi, ormai di dimensioni sovra regionali o nazionali, vi è una molteplicità di realtà piccole e piccolissime, con differenze di business,

solidità e risultati molto differenti. Ma la linea di tendenza è chiara: crescono le dimensioni e aumenta l'efficienza, sebbene ci sia ancora strada da fare perché il settore abbia una struttura simile a quella degli altri Paesi europei”.

Il fatturato sviluppato dalle 100 aziende più grandi rappresenta il 7,7% del Pil italiano 2013. Alle imprese di grandi dimensioni si affiancano piccole e medie aziende locali (il 53% fattura meno di 100 milioni). Nel 2013 le 100 principali utility hanno visto un calo leggero dei ricavi complessivi (125,1 miliardi di euro, -1,3%) e un aumento degli investimenti (5,7 miliardi, +6,8%).

Dal punto di vista dei risultati economici, sono sopra la media le aziende del comparto energetico, mentre le aziende di gestione dei rifiuti sono gravate soprattutto dai costi del personale. Le aziende idriche hanno il miglior rapporto tra Ebitda e ricavi (22,4%), seguite dalle multiutility (17,1%) e dalle energetiche (15,1%). Il calo del giro d'affari, dovuto alla crisi dei consumi, ha riguardato soprattutto i principali gruppi energetici e alcune grandi multiutility del Nord. L'investimento totale nel comparto energetico è stato di 3,3 miliardi, mentre le multiutility hanno contribuito per il 27,2%. Il settore idrico e i rifiuti hanno investito nel complesso 823 milioni. Ricavi stabili o in crescita si registrano inoltre per le aziende medio piccole dei comparti ambientali (servizio idrico integrato e rifiuti), che realizzano ottimi risultati della gestione operativa e spiccano per l'attenzione alla sostenibilità, ai clienti e al territorio.

I risultati delle aziende di nettezza urbana sono superiori alla media, con una percentuale di raccolta differenziata che raggiunge il 49%. Il settore dell'acqua invece rileva perdite medie attorno al 35%, soprattutto al Sud (50%) mentre il Nord è vicino agli standard europei. Una parte consistente delle perdite è di natura amministrativa, inoltre il dato può essere anche condizionato dal maggior rigore nelle rilevazioni statistiche conseguente all'avvento dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico nel settore. Resta impietoso il confronto con altre realtà europee: le perdite in Gran Bretagna sono il 19%, in Danimarca il 10% e in Germania il 7%.

Il livello di customer satisfaction, infine, è pari all'83,92%, con un numero particolarmente ridotto di reclami. I tempi di attesa per la risposta dei call center, ad esempio, sono diminuiti da 89 a 75 secondi. A fianco a molti casi di eccellenza, vi sono però ancora aziende, soprattutto alcune di minori dimensioni, che mancano di trasparenza, non pubblicando adeguate informazioni sulle proprie attività e risultati e che necessitano ancora di uno sforzo nella comunicazione agli stakeholder.

A2A, Valotti: incentivi regionali per le aggregazioni

Nel piano industriale non ci sarà alcun annuncio di acquisizioni



Il piano industriale pluriennale di A2A, che sarà presentato al mercato il prossimo 10 aprile, non annuncerà un'acquisizione. Inoltre, con Acsm-Agam, l'utility di Como e Monza di cui A2A detiene il 21% del capitale, e con Linea Group (Lgh) (Pavia, Cremona e Lodi), non ci sono tavoli aperti ma occasioni di confronto. Lo ha detto il presidente di A2A Giovanni Valotti a margine del convegno Top Utility. "Attualmente non ci sono tavoli aperti, ma abbiamo varie occasioni di confronto. Siamo nella fase di capire se ci sono interessi da parte dei vari soggetti lombardi", ha risposto il manager a chi gli chiedeva se ci fossero trattative aperte per una fusione con Acsm-Agam o Linea Group. "Resto convinto che sia un disegno industriale importante per la Lombardia e si potrebbero attivare anche incentivi di tipo regionale, non solo a livello

nazionale, qualora la Regione condividesse un progetto di aggregazioni. Intendo un modello confederativo più spinto di quello di Hera".

Valotti ha poi precisato che nel prossimo piano industriale "non ci sarà alcun annuncio di M&A, ma indicheremo che una parte della crescita sarà per linee esterne".

"Non penso che le aggregazioni si facciano per legge o per via normativa, ma solo se creano valore per tutti i soggetti interessati", ha sottolineato ancora. "La mia idea - ha aggiunto - non è che A2A compri le aziende, ma che restino radicate sul territorio".

Hera, Tommasi: per clienti E.On presentata offerta vincolante

"Ma la procedura non è chiara"



"Sui clienti E.On abbiamo fatto un'offerta vincolante e tale rimane; inoltre abbiamo dato una deadline. Per ora tuttavia E.On non si sbilancia". Lo ha dichiarato Tomaso Tommasi di Vignano, presidente di Hera, a margine della terza edizione di Top Utility, sottolineando che "la procedura non è chiara perché c'è un rimbalzo di responsabilità tra la Germania e gli advisor". Riguardo invece la possibile discesa dei Comuni dal 51 al 35%, il manager ha chiarito che "è un grande tema del periodo, ma non c'è nulla di definitivo. E' una decisione ancora non presa; sarà in ogni caso un tema di quest'anno e potrà avere un impatto

sull'assemblea di aprile perché nel caso occorrerà adeguare lo statuto".

4-2-2015

Valotti: “Risiko, ragionare su incentivi regionali”

Il presidente di A2A: “Nel Piano nessun annuncio su aggregazioni ma lavoriamo a polo lombardo”. Intanto, l’a.d. Camerano: “Favorevoli ad abbandono tutela”

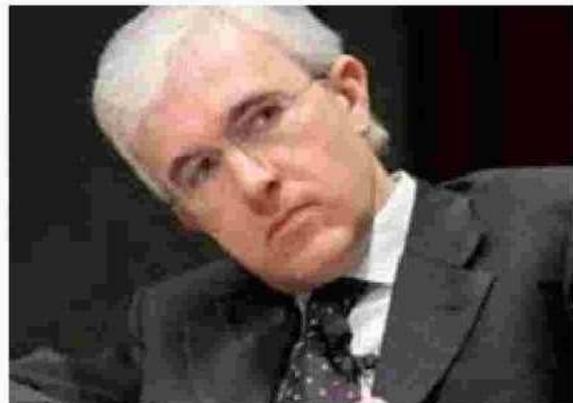
Incentivi regionali che possano supportare la creazione di un polo lombardo dell’energia (QE 19/1).

A lanciare l’idea è il presidente di A2A (e di Federutility) Giovanni Valotti. “Si potrebbe ragionare su incentivi di base regionale qualora la Regione condividesse un progetto di aggregazioni - ha detto il manager a margine del Top Utility - Intendo un modello confederativo più spinto di quello di Hera”.

Valotti ha precisato che con le altre realtà lombarde, in particolare Lgh e Acsm-Agam, “al momento non ci sono tavoli aperti, siamo nella fase in cui cerchiamo di capire se c’è l’interesse”. Tanto che nel Piano che verrà presentato il 10 aprile “non ci sarà alcun annuncio ufficiale di M&A”, ma ci si limiterà ad indicare “una parte di crescita per linee esterne”.

Nell’ipotizzare un sostegno regionale al risiko, Valotti sembra però implicitamente non considerare sufficienti gli incentivi previsti dal Governo nella Legge di Stabilità (QE 14/1).

Tra i nodi c’è probabilmente quello del Fondo ad hoc per il sostegno alle aggregazioni (QE 23/12/14). Sempre oggi l’a.d. di Fsi Maurizio Tamagnini ha confermato la disponibilità a “supportare piani industriali di consolidamento dimensionale delle utility”, ma “non da agenzia a fondo perduto”. Chiaro riferimento alla bontà industriale dei progetti e alla solidità finanziaria dei soggetti coinvolti. Soprattutto nel caso di operazioni nel Mezzogiorno.



Ad ogni modo, Tamagnini ha detto di essere “ottimista: credo che le nostre grandi aziende abbiano percezione del contesto e anche della sua atipicità, anche se poi tocca ai Comuni aprire il capitale delle aziende”.

Da questo punto di vista, il presidente di Hera, Tomaso Tommasi di Vignano, si è espresso sulla possibile discesa dei soci pubblici dell’utility dal 51% al 35% (QE 15/1): “E’ una decisione ancora non presa - ha rimarcato - sarà in ogni caso un tema di quest’anno e potrà avere un impatto sull’assemblea di aprile perché nel caso occorrerà adeguare lo statuto”.

Intanto, sempre al Top Utility l’a.d. di A2A Valerio Camerano si è soffermato sul possibile abbandono del regime di tutela: “E’ da tempo che lo proponiamo - ha detto - a 15 anni dalla liberalizzazione è opportuno un ulteriore passo verso un mercato libero e aperto”.

4-2-2015

Utility: +6,8% gli investimenti malgrado la crisi

Il rapporto Top Utility. Acque, Hera, Cap, A2A e Contarina i vincitori

Nonostante la crisi le utility italiane continuano a investire: +6,8% a 5,7 miliardi di euro nel 2013. E' quanto emerge dalla terza edizione della Top Utility Analysis che ha preso in esame i dati delle prime 100 società del settore. Queste coprono oltre il 52% dell'elettricità prodotta in Italia, il 66% dell'acqua potabile erogata e il 36% dei rifiuti. Con un fatturato complessivo in leggero calo (-1,3%) a 125,1 miliardi €, che ha riguardato soprattutto i principali gruppi energetici e alcune grandi multiutility del Nord.

Dal punto di vista dei risultati economici, sono sopra la media le aziende del comparto energetico, mentre quelle di gestione dei rifiuti sono gravate soprattutto dai costi del personale. Le aziende idriche hanno il miglior rapporto tra Ebitda e ricavi (22,4%), seguite dalle multiutility (17,1%) e dalle energetiche (15,1%).

"L'analisi fotografa un settore ancora molto eterogeneo in Italia - ha spiegato Alessandro Marangoni, Ceo di Althesys e coordinatore del gruppo di ricerca Top Utility - Il nostro studio, che considera congiuntamente sia i profili economico-finanziari che quelli di sostenibilità, comunicazione, tecnologia e di rapporto con i consumatori, evidenzia come accanto ai grandi gruppi, ormai di dimensioni sovra regionali o nazionali, vi è una molteplicità di realtà piccole e piccolissime, con differenze di business, solidità e risultati molto differenti. Ma la linea di tendenza è chiara: crescono le dimensioni e aumenta l'efficienza, sebbene ci sia ancora strada da fare perché il settore abbia una struttura simile a quella degli altri Paesi europei".

Intanto, il vincitore assoluto di questa terza edizione è Acque Spa. Si aggiudicano i singoli premi Hera (sostenibilità), Cap (comunicazione), A2A (tecnologie e innovazione) e Contarina (performance operative).

Corrono gli investimenti delle utility: +6,8%



Articolo del 4 febbraio 2015

Il piano del Governo Renzi per dare alle aziende di servizi pubblici locali più efficienza economica e un servizio migliore ai cittadini trova un settore in lieve crescita, con capacità di investire in impianti e in tecnologia, più vicino ai consumatori. Emerge dalla terza edizione del rapporto Top Utility Analysis presentato oggi che ha preso in esame le maggiori 100 utility pubbliche e private italiane attive nel gas, luce, acqua e rifiuti. La migliore azienda in assoluto è Acque, del Basso Valdarno, (in finale con Aimag, Hera, Marche Multiservizi e Nuove Acque).

Ecco il risultato delle valutazioni: oltre alla graduatoria assoluta, prima per sostenibilità è Hera di Bologna (finalista con Acea, Acque, Iren e Marche Multiservizi), primo per comunicazione è il gruppo Cap della provincia di Milano (con A2A, Acea, Acque ed Hera), prima per tecnologia e innovazione è A2A (con Acqua Novara Vco, Acque del Chiampo, Aimag e Metropolitana Milanese), prima per performance operative è la trevigiana Contarina (con Atena, Etra, Lario Reti e Toscana Energia).

Il report esamina il quadro economico e la situazione finanziaria dell'ultimo triennio, la gestione operativa, la comunicazione, la sostenibilità sociale e ambientale, il rapporto con i consumatori e con il territorio, il patrimonio tecnologico e l'innovazione per valutare in un'ottica integrata di sostenibilità economica, finanziaria, sociale e ambientale le performance delle principali utility attive sul territorio italiano, evidenziandone eccellenze, criticità e tendenze di fondo.

“L'analisi fotografa un settore ancora molto eterogeneo in Italia”, spiega Alessandro Marangoni, Ceo di Althesys e coordinatore del gruppo di ricerca Top Utility “. “Il nostro studio, che considera congiuntamente sia i profili economico-finanziari che quelli di sostenibilità, comunicazione, tecnologia e di rapporto con i consumatori, evidenzia come accanto ai grandi gruppi, ormai di dimensioni sovra regionali o nazionali, vi è una molteplicità di realtà piccole e piccolissime, con differenze di business, solidità e risultati molto differenti. Ma la linea di tendenza è chiara: crescono le dimensioni e aumenta l'efficienza, sebbene ci sia ancora strada da fare perché il settore abbia una struttura simile a quella degli altri Paesi europei”.

La carta d'identità del settore

Il sistema dei servizi pubblici locali ha un ruolo fondamentale. Il fatturato sviluppato dalle 100 aziende più grandi rappresenta il 7,7% del Prodotto interno lordo italiano 2013. I loro servizi condizionano la competitività delle imprese e il benessere dei cittadini.

Fanno parte del settore utility imprese di grandi dimensioni a fianco di piccole e medie aziende locali (il 53% fattura meno di 100 milioni). L'insieme delle 100 più grandi utility italiane copre nel 2013 oltre il 52% dell'elettricità prodotta in Italia, il 66% dell'acqua potabile erogata e il 36% dei rifiuti.

Nel 2013 le 100 Top Utility hanno visto un calo leggero dei ricavi complessivi (125,1 miliardi di euro, -1,3%) e un aumento degli investimenti (5,7 miliardi, +6,8%).



Chi sale e chi scende

Dal punto di vista dei risultati economici, sono sopra la media le aziende del comparto energetico, mentre le aziende di gestione dei rifiuti sono gravate soprattutto dai costi del personale. Le aziende idriche hanno il miglior rapporto tra EBTIDA e ricavi (22,4%), seguite dalle multiutility (17,1%) e dalle energetiche (15,1%). Il calo del giro d'affari, dovuto alla crisi dei consumi, ha riguardato soprattutto i principali gruppi energetici e alcune grandi multiutility del Nord.

Investire nel futuro: + 6,8%

Nonostante la lieve flessione dei ricavi, nel 2013 gli investimenti tecnologici delle Top Utility sono aumentati del 6,8% rispetto al 2012, portandosi a un valore di circa 5,7 miliardi di euro. L'investimento totale nel comparto energetico è stato di 3,3 miliardi, mentre le multiutility hanno contribuito per il 27,2%. Il settore idrico e i rifiuti investono nel complesso 823 milioni.

Piccole aziende crescono

La tendenza affianca alle grandi utility stabilmente in alto anche una serie di medie e piccole realtà, grazie a ottimi risultati della gestione operativa, a una particolare considerazione per la sostenibilità, all'attenzione ai clienti e al territorio. Ricavi stabili o in crescita per le aziende medio piccole dei comparti ambientali (servizio idrico integrato e rifiuti).

Più riciclo di rifiuti, si perde un terzo dell'acqua potabile

I risultati delle aziende di nettezza urbana sono superiori alla media, con una percentuale di raccolta differenziata che raggiunge il 49%. Il settore dell'acqua invece rileva perdite medie attorno al 35%, soprattutto al Sud (50%) mentre il Nord è vicino agli standard europei, indicando la necessità di investire di più sulle condutture, sebbene una parte consistente delle perdite sia di natura amministrativa. Ma il dato sulle perdite può essere anche condizionato dal maggior rigore nelle rilevazioni statistiche conseguente all'avvento dell'AEEGSI. Le perdite in Gran Bretagna sono il 19%, in Danimarca il 10% e in Germania il 7%.

Clientsi soddisfatti, ma non tutte le aziende sono trasparenti

Il livello di customer satisfaction (soddisfazione dei cittadini) è pari all'83,92% con un numero particolarmente ridotto di reclami. I tempi di attesa per la risposta dei call center, ad esempio, sono diminuiti da 89 a 75 secondi. A fianco a molti casi di eccellenza, vi sono però ancora aziende, soprattutto alcune di minori dimensioni, che mancano di trasparenza, non pubblicando adeguate informazioni sulle proprie attività e risultati e che necessitano ancora di uno sforzo nella comunicazione agli stakeholder.

3-2-2015

Ecco le nomination per il premio Top Utility



Domani a Milano sarà proclamata la migliore “utility” italiana sotto tutti i punti di vista. Inoltre, saranno premiate anche quelle che spiccano per singoli aspetti: sostenibilità, comunicazione, performance operativa. Accanto a questi ci sarà il premio dedicato alla tecnologia a cura di Wärtsila.

A stilare questa classifica ci pensa ormai da tre anni “Top Utility”, iniziativa che premia le eccellenze italiane nei servizi di pubblica utilità, un settore strategico che il nostro Paese sta gradualmente valorizzando. Top Utility è sostenuto da numerosi patrocini: Commissione Europea Rappresentanza per l’Italia, Ministero dello Sviluppo economico, Ministero dell’Ambiente, Enea.

Sono cinque i nominativi che si contendono il premio Top Utility assoluto: la compagine toscana Acque Spa, il gruppo del nord-est Hera, l’emiliana Aimag, l’utility dell’Alto Valdarno Nuove Acque e la Marche Multiservizi. La rosa di Top Utility Sostenibilità (che premia le politiche di gestione ambientale e di Corporate social responsibility) comprende sempre Acque SpA, Hera e Marche Multiservizi insieme alla romana Acea e al gruppo del Nord-Ovest Iren. I top five alla voce Top Utility Comunicazione – riservato alle aziende che più di altre hanno saputo “raccontare” la loro attività attraverso i media tradizionali e web – sono invece A2a, Acea, Hera, Acque SpA e il gruppo milanese Cap Holding.

Per il Top Utility tecnologia, a cura di Wärtsila, verrà premiata la realtà che ha maggiormente investito in ricerca e sviluppo finalizzati all’innovazione; sono candidati A2a, il gestore vicentino Acque del Chiampo, Metropolitana Milanese, Aimag e AcquaNovara Vco. Infine, la vercellese Atena, le venete Etra e Contarina, la lombarda Lario Reti Holding e Toscana Energia sono in lizza per la categoria speciale Top Utility performance operative.

4-2-2015

Le utility investono di più, nonostante la crisi

Maria Andreetta • 4 febbraio 2015 •



L'ultimo biennio non è stato certo facile, ma nonostante questo il settore delle utilities italiane ha visto gli investimenti crescere del 6,8% nel 2013, per un totale di 5,7 miliardi di euro. Un dato rilevante che va inquadrato in un contesto di profondo mutamento dove, nella disomogeneità dimensionale e territoriale che caratterizza il comparto (fatto da poche aziende molto grandi e da tante molto piccole), emerge la presenza di alcune importanti eccellenze. Il premio collegato al rapporto **Top Utility Analysis**, presentato oggi a Milano, ha stilato il podio di queste eccellenze per il terzo anno consecutivo.

Basato su un'indagine condotta nel 2014 sulle prime 100 aziende di pubblica utilità per fatturato nei settori dell'elettricità, del gas, dell'acqua e dei rifiuti (totalmente pubbliche o partecipate), il rapporto ha utilizzato un sistema di indicatori in alcuni ambiti fondamentali: le performance economico-finanziarie, la sostenibilità sociale e ambientale, la comunicazione e il rapporto con i consumatori e il territorio, il patrimonio tecnologico e l'innovazione.

Così l'emiliana **Hera** è risultata prima per sostenibilità, il milanese **Gruppo Cap** per la comunicazione, la trevigiana **Contarina** per performance operative, mentre **A2A** è prima in classifica per tecnologia e innovazione (quest'ultimo riconoscimento è stato assegnato in collaborazione con **Wärtsila**). La vincitrice assoluta del premio Top Utility è invece **Acque Spa**, società del Basso Valdarno che opera esclusivamente nel settore idrico, che in dote portava, oltre ai "conti in ordine", una serie di investimenti infrastrutturali fatti a vantaggio del territorio.



Ma qual è l'impressione sul settore delle società di pubblici servizi che emerge dalla Top Utility Analysis? Che sia contrassegnato da vivacità, appunto, nonostante la contingenza. «Il dato che balza all'occhio è quello degli investimenti, in aumento di quasi il 7%: ci sembra molto interessante in un contesto di crisi come quello attuale», ha commentato **Alessandro Marangoni**, Ceo della società di consulenza **Althesys** e coordinatore del gruppo di ricerca Top Utility. L'evidenza non è offuscata dal lieve calo di fatturato mostrato nel 2013 dalle prime 100 utility italiane: 125 miliardi di euro (-1,3% sul 2012), che rappresentano il 7,7% del Pil nazionale. Ricordiamo che questo campione di aziende copre oltre il 52% dell'elettricità prodotta in Italia, il 66% dell'acqua potabile erogata e il 36% dei rifiuti gestiti.

Tra gli altri dati emersi dallo studio figura una lieve ripresa della redditività e l'indebitamento in calo. In particolare, i risultati economici del comparto energetico risultano sopra la media, nonostante il calo dei consumi le abbia penalizzate. Si evidenzia anche una crescita di attenzione verso i temi della Corporate social responsibility, una caratteristica che contraddistingue il settore rispetto ad altri.

Certo resta il problema della polverizzazione: il numero di operatori deve andare verso un consolidamento per garantire la sopravvivenza di tutti e aumentare l'efficienza e il livello di servizio: «Abbiamo ancora molte imprese di piccole e piccolissime dimensioni, con business, solidità e risultati differenti. Si pensi che tra la prima e l'ultima delle 100 top utilities c'è un rapporto di uno a mille».



TOP UTILITY, VINCE ACQUE SPA. NEL 2013 CRESCONO INVESTIMENTI SETTORE (+6,8%)

È Acque SpA, gestore del servizio idrico integrato del Basso Valdarno, l'azienda che si aggiudica il premio per le migliori performance nel settore delle utility italiane, consegnato a Milano in occasione della presentazione del III rapporto Top Utility Analysis che ha valutato le prime 100 utility pubbliche e private d'Italia. Una realtà che, nel suo complesso, fattura 125 miliardi di euro e che nel 2013 ha coperto oltre il 52% dell'elettricità prodotta in Italia, il 66% dell'acqua potabile erogata e il 36% dei rifiuti, incrementando gli investimenti del 6,8% rispetto all'anno precedente. In finale con Acque anche Aimag, Hera, Marche Multiservizi e Nuove Acque. Oltre alla graduatoria assoluta, prima per sostenibilità risulta Hera (finalista nella categoria con Acea, Acque, Iren e Marche Multiservizi), primo per comunicazione è il gruppo CAP della Provincia di Milano (confrontatosi con A2A, Acea, Hera ed Acque), prima per tecnologia e innovazione è A2A (con Acqua Novara Vco, Acque del Chiampo, Aimag e Metropolitana Milanese), mentre la migliore per performance operative è la trevigiana Contarina (con Atena, Etra, Lario Reti e Toscana Energia). Il fatturato sviluppato dalle 100 aziende più grandi rappresenta il 7,7% del Pil italiano 2013. Alle imprese di grandi dimensioni si affiancano piccole e medie aziende locali (il 53% fattura meno di 100 milioni). Nel 2013 le 100 principali utility hanno visto un calo leggero dei ricavi complessivi (125,1 miliardi di euro, -1,3%) e un aumento degli investimenti (5,7 miliardi, +6,8%). L'investimento totale nel comparto energetico è stato di 3,3 miliardi, mentre le multiutility hanno contribuito per il 27,2%. Il settore idrico e i rifiuti hanno investito nel complesso 823 milioni. Dal punto di vista dei risultati economici, sono sopra la media le aziende del comparto energetico, mentre le aziende di gestione dei rifiuti sono gravate soprattutto dai costi del personale. Le aziende idriche hanno il miglior rapporto tra Ebitda e ricavi (22,4%), seguite dalle multiutility (17,1%) e dalle energetiche (15,1%). Il calo del giro d'affari, dovuto alla crisi dei consumi, ha riguardato soprattutto i principali gruppi energetici e alcune grandi multiutility del Nord. Ricavi stabili o in crescita si registrano, infine, per le aziende medio-piccole dei comparti ambientali (servizio idrico integrato e rifiuti), che realizzano ottimi risultati della gestione operativa e spiccano per l'attenzione alla sostenibilità, ai clienti e al territorio.

"L'analisi fotografa un settore ancora molto eterogeneo in Italia", spiega Alessandro Marangoni, Ceo di Althesys e coordinatore del gruppo di ricerca Top Utility. "Il nostro studio, che considera congiuntamente sia i profili economico-finanziari che quelli di sostenibilità, comunicazione, tecnologia e di rapporto con i consumatori, evidenzia come accanto ai grandi gruppi, ormai di dimensioni sovra regionali o nazionali, vi è una molteplicità di realtà piccole e piccolissime, con differenze di business, solidità e risultati molto differenti. Ma la linea di tendenza è chiara: crescono le dimensioni e aumenta l'efficienza, sebbene ci sia ancora strada da fare perché il settore abbia una struttura simile a quella degli altri Paesi europei". La ripresa economica passa da acqua, gas, luce e rifiuti. Lo ha evidenziato il presidente di Federutility Giovanni Valotti nel suo intervento alla presentazione del Top Utility Analysis. Il giro d'affari risulta, tuttavia in calo, a causa della crisi dei consumi, che ha riguardato soprattutto i principali gruppi energetici e alcune grandi multiutility del Nord. Per Valotti il comparto dei servizi pubblici rappresenta un fattore di competitività del territorio e un patrimonio strategico per il Paese, composto da imprese di grandi dimensioni affiancate a piccole e medie aziende locali.



4-2-2015

Sostenibilità, la miglior utility italiana è il gruppo Hera

(Sesto Potere) – Forlì – 4 febbraio 2015 – La sostenibilità, in Hera, ha tante facce. Sono le facce delle molte persone che all'interno del Gruppo vi lavorano ogni giorno con successo, raggiungendo performance per cui la multiutility viene oggi premiata a Milano nell'ambito della terza edizione di Top Utility, il think tank dedicato all'eccellenza delle utility italiane. Dopo aver conseguito il primo premio assoluto nell'edizione d'esordio e aver ottenuto, l'anno scorso, il riconoscimento legato alla comunicazione, Hera aggiunge così al proprio "palmarès" un altro primato, attribuito al Gruppo "per i migliori risultati in tema di sostenibilità ambientale e di responsabilità sociale".



Premiazione Hera Top Utility 1

Sono 66, in particolare, i parametri dell'indagine che la multiutility ha superato, risultando sempre all'altezza del gradino più alto del podio, sia come azienda nel suo insieme sia rispetto alle specifiche aree interessate dall'esame.

Minimo comune denominatore di tutta la realtà aziendale, la sostenibilità è oggetto – ogni anno – di una specifica forma di rendicontazione, il Bilancio di Sostenibilità, che assicura a tutti gli interlocutori una informazione completa e tempestiva sugli impatti sociali e ambientali del Gruppo. Nel Bilancio vengono illustrati attività, risultati e obiettivi che caratterizzano l'impegno della multiutility su questo fronte.

Si va dai risultati più recenti, come la certificazione ISO 50001 che riconosce l'eccellenza di Hera S.p.A. nell'uso efficiente dell'energia, ad aspetti ormai consolidati, che ogni anno vengono puntualmente confermati: le performance nella gestione dei rifiuti urbani, all'avanguardia non solo in Italia ma anche in Europa, e nell'effettivo recupero dei materiali correttamente conferiti, oggetto di specifica rendicontazione con il Report Sulle tracce dei rifiuti; i controlli a garanzia della qualità dell'acqua del rubinetto, dettagliati nel Report In buone acque; la promozione del passaggio alla bolletta on-line, abbinata alla piantumazione di nuovi alberi nei centri abitati; l'impiego di una flotta aziendale di veicoli



Premiazione Hera Top Utility 2

elettrici e l'implementazione di una rete di colonnine di ricarica che favorisca, per tutti, la mobilità elettrica.

Questi esempi, che non esauriscono affatto l'insieme delle attività prese in esame dall'indagine, rendono conto di come l'impegno del Gruppo nella sostenibilità si traduca in una pluralità di attività concrete, che hanno immediate ricadute sulla qualità della vita di tutti, non ultimi i dipendenti, ai quali sono rivolte politiche del personale tese a promuoverne la formazione e ad assicurare la massima sicurezza sul lavoro. Quest'ultimo impegno è testimoniato dal trend dell'indice di frequenza degli infortuni, dimezzato dalla costituzione di Hera ad oggi, e anche dall'adozione della certificazione OHSAS 18001, che con l'estensione ad AcegasApsAmga ha portato a superare il 90% dei lavoratori che operano in società del Gruppo con tale certificazione.

“Siamo molto orgogliosi di un premio che attesti il nostro impegno nella sostenibilità – dichiara Filippo Bocchi, Direttore Corporate Social Responsibility del Gruppo Hera – perché gli obiettivi relativi agli aspetti ambientali e sociali sono integrati al nostro sistema di pianificazione e controllo e trovano una puntuale rendicontazione nel nostro bilancio di sostenibilità, che è redatto con il massimo livello d'aderenza a standard internazionali, è verificato esternamente e viene dal 2007 pubblicato contestualmente al bilancio economico. Pubblicare un rapporto di sostenibilità – conclude Bocchi – non è per noi una questione di immagine, ma rappresenta piuttosto un impegno profondo e costante, capace di testimoniare con risultati e obiettivi concreti i valori che stanno alla base di un modello di sviluppo costruito assieme ai territori di riferimento, nell'interesse dell'azienda e di tutti gli stakeholder.”

Didascalia

foto:

A destra, il Direttore Corporate Social Responsibility del Gruppo Hera Filippo Bocchi durante la premiazione.

Da sx Alessandro Marangoni (CEO Althesys), Alberto Meomartini (Vice Presidente Camera di Commercio di Milano) e Filippo Bocchi (Direttore Corporate Social Responsibility del Gruppo Hera) durante la premiazione.

5-2-2015

Rapporto Top Utility Analysis, 3^a edizione: sono 9 mila, un'impresa su sei in Italia

(Sesto Potere) – Milano, 5 febbraio 2015. Trasporti di merci e persone, produzione di energia elettrica, costruzioni di strade e autostrade, telecomunicazioni, smaltimento rifiuti, gas, acqua: sono oltre 9 mila le imprese lombarde attive nei settori delle public utilities, +1,5% in un anno, circa una su sei in Italia. In particolare, più di 2 mila sono specializzate nei servizi di supporto ai trasporti (25% del totale nazionale) e quasi 1.500 quelle attive nella produzione di energia elettrica. E a crescere di più tra i primi settori delle public utilities lombarde sono proprio il commercio (+22,5%) e la produzione di energia elettrica (+4,9%).



Top Utility premiazione

Questo emerge da un'elaborazione della Camera di commercio di Milano su dati registro imprese al III trimestre 2014 e 2013.

In generale, oltre la metà delle attività regionali, pari a quasi 5 mila, si concentrano a Milano: seconda in Italia, quasi a pari merito con Roma (entrambe rappresentano oltre l'8% nazionale). Seguono Napoli, Torino, Venezia e Bari. Tra le prime venti province italiane anche Bergamo con circa 1000 imprese e Brescia con 911. Crescono di più: Mantova (+5,3%) e Milano (+3%), Lecco e Pavia (+2%).

I settori delle public utilities in Lombardia. A Milano, così come a Monza e Brianza, Como, Lecco e Lodi, prevalgono le attività di supporto ai trasporti. Bergamo, Brescia e Mantova si distinguono per numero di imprese di costruzione di strade e autostrade. Brescia, Bergamo, Cremona, Pavia e Sondrio per produzione di energia elettrica. Varese per servizi connessi ai trasporti terrestri.

Nella sede della Camera di commercio di Milano sono state premiate le Top utilities italiane. In occasione della terza edizione di Top Utility Analysis, l'evento dedicato al settore dal titolo: "Le Public Utilities: un patrimonio italiano da valorizzare".



Nel corso della giornata sono stati presentati i risultati della III indagine sulle prime 100 Utilities italiane.

“Si tratta di un settore importante della nostra economia – ha dichiarato Alberto Meomartini, vice presidente della Camera di commercio di Milano –. Valorizzarne le eccellenze, come con questa iniziativa a cui la Camera di commercio partecipa, significa premiare imprese che si sono distinte a beneficio dei cittadini, del sistema produttivo e dell’ambiente. Ci vogliono regole chiare per promuovere lo sviluppo delle imprese in questo settore, determinante per l’attrattività degli investimenti”.

“L’analisi fotografa un settore ancora molto eterogeneo in Italia”, spiega Alessandro Marangoni, Ceo di Althesys e coordinatore del gruppo di ricerca Top Utility“. “Il nostro studio, che considera congiuntamente sia i profili economico-finanziari che quelli di sostenibilità, comunicazione, tecnologia e di rapporto con i consumatori, evidenzia come accanto ai grandi gruppi, ormai di dimensioni sovra regionali o nazionali, vi è una molteplicità di realtà piccole e piccolissime, con differenze di business, solidità e risultati molto differenti. Ma la linea di tendenza è chiara: crescono le dimensioni e aumenta l’efficienza, sebbene ci sia ancora strada da fare perché il settore abbia una struttura simile a quella degli altri Paesi europei”.



Rapporto Top Utility : in vetta Acque Basso Valdarno, Aimag, Hera, Marche Multiservizi e Nuove Acque

Publicato 5 giovedì 2015 12:15

(Sesto Potere) – Milano, 5 febbraio 2015. Il piano del Governo Renzi per dare alle aziende di servizi pubblici locali più efficienza economica e un servizio migliore ai cittadini trova un settore in lieve crescita, con capacità di investire in impianti e in tecnologia, più vicino ai consumatori. Emerge dalla terza edizione del rapporto Top Utility Analysis presentato ieri in CdC Milano che ha preso in esame le maggiori 100 utility pubbliche e private italiane attive nel gas, luce, acqua e rifiuti. La migliore azienda in assoluto è Acque, del Basso Valdarno, (in finale con Aimag, Hera, Marche Multiservizi e Nuove Acque).

Ecco il risultato delle valutazioni: oltre alla graduatoria assoluta, prima per sostenibilità è Hera di Bologna (finalista con Acea, Acque, Iren e Marche Multiservizi), primo per comunicazione è il gruppo Cap della provincia di Milano (con A2A, Acea, Acque ed Hera), prima per tecnologia e innovazione è A2A (con Acqua Novara Vco, Acque del Chiampo, Aimag e Metropolitana Milanese), prima per performance operative è la trevigiana Contarina (con Atena, Etra, Lario Reti e Toscana Energia).

Il report esamina il quadro economico e la situazione finanziaria dell'ultimo triennio, la gestione operativa, la comunicazione, la sostenibilità sociale e ambientale, il rapporto con i consumatori e con il territorio, il patrimonio tecnologico e l'innovazione per valutare in un'ottica integrata di sostenibilità economica, finanziaria, sociale e ambientale le performance delle principali utility attive sul territorio italiano, evidenziandone eccellenze, criticità e tendenze di fondo.



milano galleria



“L’analisi fotografa un settore ancora molto eterogeneo in Italia”, spiega Alessandro Marangoni, Ceo di Althesys e coordinatore del gruppo di ricerca Top Utility “. “Il nostro studio, che considera congiuntamente sia i profili economico-finanziari che quelli di sostenibilità, comunicazione, tecnologia e di rapporto con i consumatori, evidenzia come accanto ai grandi gruppi, ormai di dimensioni sovra regionali o nazionali, vi è una molteplicità di realtà piccole e piccolissime, con differenze di business, solidità e risultati molto differenti. Ma la linea di tendenza è chiara: crescono le dimensioni e aumenta l’efficienza, sebbene ci sia ancora strada da fare perché il settore abbia una struttura simile a quella degli altri Paesi europei”.

La carta d’identità del settore

Il sistema dei servizi pubblici locali ha un ruolo fondamentale. Il fatturato sviluppato dalle 100 aziende più grandi rappresenta il 7,7% del Prodotto interno lordo italiano 2013. I loro servizi condizionano la competitività delle imprese e il benessere dei cittadini. Fanno parte del settore utility imprese di grandi dimensioni a fianco di piccole e medie aziende locali (il 53% fattura meno di 100 milioni). L’insieme delle 100 più grandi utility italiane copre nel 2013 oltre il 52% dell’elettricità prodotta in Italia, il 66% dell’acqua potabile erogata e il 36% dei rifiuti. Nel 2013 le 100 Top Utility hanno visto un calo leggero dei ricavi complessivi (125,1 miliardi di euro, -1,3%) e un aumento degli investimenti (5,7 miliardi, +6,8%).

Chi sale e chi scende



borsa milano

Dal punto di vista dei risultati economici, sono sopra la media le aziende del comparto energetico, mentre le aziende di gestione dei rifiuti sono gravate soprattutto dai costi del personale. Le aziende idriche hanno il miglior rapporto tra EBTIDA e ricavi (22,4%), seguite dalle multiutility (17,1%) e dalle energetiche (15,1%). Il calo del giro d’affari, dovuto alla crisi dei consumi, ha riguardato soprattutto i principali gruppi energetici e alcune grandi multiutility del Nord.

Investire nel futuro: + 6,8%

Nonostante la lieve flessione dei ricavi, nel 2013 gli investimenti tecnologici delle Top Utility sono aumentati del 6,8% rispetto al 2012, portandosi a un valore di circa 5,7 miliardi di euro. L’investimento totale nel comparto energetico è stato di 3,3 miliardi, mentre le multiutility hanno contribuito per il 27,2%. Il settore idrico e i rifiuti investono nel complesso 823 milioni.

Piccole aziende crescono

La tendenza affianca alle grandi utility stabilmente in alto anche una serie di medie e piccole realtà, grazie a ottimi risultati della gestione operativa, a una particolare considerazione per la sostenibilità, all’attenzione ai clienti e al territorio. Ricavi stabili o in crescita per le aziende medio piccole dei comparti ambientali (servizio idrico integrato e rifiuti).



Più riciclo di rifiuti, si perde un terzo dell'acqua potabile

I risultati delle aziende di nettezza urbana sono superiori alla media, con una percentuale di raccolta differenziata che raggiunge il 49%. Il settore dell'acqua invece rileva perdite medie attorno al 35%, soprattutto al Sud (50%) mentre il Nord è vicino agli standard europei, indicando la necessità di investire di più sulle condutture, sebbene una parte consistente delle perdite sia di natura amministrativa. Ma il dato sulle perdite può essere anche condizionato dal maggior rigore nelle rilevazioni statistiche conseguente all'avvento dell'AEEGSI. Le perdite in Gran Bretagna sono il 19%, in Danimarca il 10% e in Germania il 7%.

Clienti soddisfatti, ma non tutte le aziende sono trasparenti

Il livello di customer satisfaction (soddisfazione dei cittadini) è pari all'83,92% con un numero particolarmente ridotto di reclami. I tempi di attesa per la risposta dei call center, ad esempio, sono diminuiti da 89 a 75 secondi. A fianco a molti casi di eccellenza, vi sono però ancora aziende, soprattutto alcune di minori dimensioni, che mancano di trasparenza, non pubblicando adeguate informazioni sulle proprie attività e risultati e che necessitano ancora di uno sforzo nella comunicazione agli stakeholder.

Hera, A2a e non solo. Che succede tra le utility?

5-2-2015 Matteo Rigamonti



Numeri, progetti e scenari sulle utility con le parole di analisti, addetti ai lavori e capi azienda

Una seria politica industriale, che sia all'altezza del Paese, fatta di regole certe, riforme utili e investimenti pubblici in infrastrutture. Come le reti, per esempio. Solo così l'Italia può tornare ad attrarre capitali, anche dall'estero, incentivare l'innovazione e, dunque, ricominciare finalmente a crescere. È quello che chiedono al governo Renzi le società che erogano servizi pubblici vincitrici del concorso Top utility, premiate ieri a un convegno presso la Camera di commercio di Milano, dove la società di consulenza Althesys, che l'ha promosso, ne ha illustrato contenuti e risultati.

POLITICHE INDUSTRIALI ALL'ALTEZZA

Servono "politiche industriali all'altezza del Paese" e "regole certe per incentivare l'innovazione", ha detto il presidente di Acque Spa, la società pubblica che gestisce il servizio idrico integrato del



Basso Valdarno, che ha ricevuto il primo premio come miglior azienda in assoluto nei servizi pubblici locali. Così anche il Gruppo Hera di Bologna, premiato per la sostenibilità, ha chiesto “maggiore stabilità normativa”, il che equivarrebbe, quasi automaticamente, a “maggiore stabilità negli investimenti” da parte di public utility e municipalizzate o ex municipalizzate. Mentre l’ad di A2a, che ha vinto il premio per l’innovazione tecnologica, ha chiesto “investimenti in infrastrutture, ambiente e maggiore chiarezza normativa”; perché “è solo così che anche noi possiamo tornare a investire”.

GLI INVESTIMENTI NECESSARI

In effetti, un dato che ha destato l’attenzione della platea – per lo più figure apicali e dipendenti di società che erogano servizi pubblici, come l’acqua, l’energia e la gestione rifiuti, ma anche multiutility e società del trasporto pubblico locale – è stato quello sugli investimenti da parte delle Top 100 utility, ovvero il campione preso in considerazione nello studio e per le premiazioni. Quasi 5,7 miliardi di euro nel 2013, in aumento del 6,8% sul 2012; forse ancora troppo pochi, se si considera che la quota rappresenta meno del 5% sui ricavi e lo 0,35% dell’intero Pil nazionale. In particolare, gli investimenti sono calati nel comparto dei servizi idrici, oltre che in quello della raccolta rifiuti. “Perché si è investito molto in passato”, ha spiegato **Alessandro Marangoni** di Althesys, mentre oggi ci troviamo di fronte a “percentuali ancora troppo basse”.

A QUANDO LE LIBERALIZZAZIONI?

Vero è, come ha fatto notare **Gabriella Muscolo**, componente dell’Autorità garante della concorrenza e del mercato (Agcm), che le società che erogano servizi pubblici vanno spesso incontro all’ostacolo di una “bassa remuneratività”, dovuta proprio all’“obbligo” di dover offrire un servizio pubblico a tutti gli effetti. Con il rischio, talvolta, di veder pregiudicati, non solo gli investimenti, ma i ricavi. A meno di pesanti interventi pubblici. Ciò non toglie, tuttavia, che una simile situazione possa essere superata nella prospettiva di “vere liberalizzazioni” e non “mere privatizzazioni”, che, invece, lascerebbero il problema della scarsa redditività intatto.

NO A CHI VIVE DI RENDITA SENZA INVESTIRE

Il punto, come spiega il presidente di Federutility **Giovanni Valotti** a **Formiche.net** a margine dell’evento, è aprire il mercato e, in questo senso, non conta che un’azienda sia pubblica o privata: “Bisogna, piuttosto, evitare che si creino posizioni di rendita che scoraggiano l’innovazione”, chiarisce. Che è un po’ diverso sia dalle temutissime liberalizzazioni selvagge sia dallo slogan con cui il premier Renzi ha affrontato l’argomento municipalizzate a settembre dell’anno scorso, quando aveva annunciato: “Ottomila sono troppe, le ridurremo a mille”. Perché se da un lato è vero, come aveva spiegato il premier, che “ci sono municipalizzate che sono solo un parcheggio per esperienze politiche che non funzionano”; dall’altro, è innegabile, ha fatto notare Valotti, che “i costi di queste poltrone sono infinitamente minori che non quelli della non politica”, ovvero della perdurante assenza di politiche industriali.

LE DIMENSIONI CONTANO, MA NON SONO TUTTO

Più voci hanno auspicato la crescita dimensionale delle municipalizzate, anche attraverso fusioni; ieri, per esempio, l’amministratore delegato del Fondo strategico italiano (Fsi) **Maurizio Tamagnini**, ha parlato della sua “ossessione per la dimensione”, che è importante per “finanziarsi attraverso canali alternativi alle banche del territorio”, “creare sinergie” e “fare investimenti”. A patto, però, ha precisato Valotti, che ciò avvenga nel quadro di un vero e proprio “disegno industriale”, nel “rispetto dell’identità e della storia di un territorio”, ma soprattutto “nell’interesse di tutti”.

Ecco le 100 maggiori aziende italiane dell'energia, dell'acqua, del gas e dei rifiuti

07-02-2015 Alessandro Marangoni



Pubblichiamo un estratto della terza edizione del rapporto "Le performance delle utility italiane" curato dalla società Althesys

In Italia il settore dei servizi pubblici locali è storicamente caratterizzato da un'elevata frammentazione, con la presenza di un gran numero di operatori di piccole e piccolissime dimensioni. Il processo di integrazione cominciato dai settori energetici sul finire degli anni Novanta, sembrerebbe ora coinvolgere anche quei comparti, come l'idrico e il waste management, rimasti finora più indietro. La situazione attuale vede dunque la contestuale presenza di attori di grandi dimensioni e piccole e medie aziende locali, in prevalenza monoservizio.

L'insieme delle 100 più grandi utility italiane copre nel 2013 oltre il 52% dell'elettricità generata in Italia (AEEGSI), il 66% dell'acqua erogata (ISTAT) e il 36% dei rifiuti raccolti (ISPRA). Il campione comprende aziende molto differenti, sia per dimensione che per aree di attività. Prevalgono le piccole e



medie imprese (il 53% ha un fatturato inferiore ai 100 milioni di euro e l'83% ai 500), mentre solo 17 aziende superano i 500 milioni di ricavi.

La classifica delle Top 100, alla luce della valutazione integrata su vari ambiti aziendali, evidenzia il diverso peso del fattore dimensionale e delle varie aree di attività. Nelle prime 20 posizioni della graduatoria assoluta si rileva infatti una prevalenza di multiutility e monouility del settore idrico, che assieme sono il 60% del campione ma contano per ben il 70% nella Top 20, mentre le aziende del comparto energetico risultano meno presenti.

Rispetto alla passata edizione, migliorano le prestazioni delle società di waste management, che salgono nella Top 20 dal 5% del 2012 al 20% del 2013.

Analizzando la classifica secondo il volume d'affari si riafferma una tendenza già emersa nella scorsa edizione: accanto alle grandi (soprattutto multiutility) stabilmente in alto nella classifica, si affiancano una serie di medie e piccole realtà (monouility idriche, ambientali o multiutility) grazie ad ottimi risultati della gestione operativa, a una particolare considerazione per la sostenibilità, all'attenzione ai clienti e al territorio.

Le performance economiche delle utility

08-02-2015 Alessandro Marangoni



Pubblichiamo un secondo estratto della terza edizione del rapporto "Le performance delle utility italiane" a cura di Top Utility analysis

Il 2013 delle Top Utility italiane è stato un anno particolare dal punto di vista economico-finanziario: nonostante un calo dei ricavi complessivi, scesi a 125,1 miliardi di euro rispetto ai 126,7 miliardi del 2012 (-1,3%), si è registrato un aumento degli investimenti industriali delle aziende del campione del 6,8%, passati da 5,3 miliardi nel 2012 a 5,7 nel 2013.

RICAVI E INVESTIMENTI

Il calo del volume d'affari, in gran parte dovuto alla crisi dei consumi, ha riguardato soprattutto i principali gruppi energetici e alcune grandi multiutility del Nord. Ricavi tendenzialmente stabili (o in lieve crescita), invece, per le aziende medio piccole dei comparti ambientali (servizio idrico integrato – SII e rifiuti). L'analisi dei principali indicatori economico-finanziari calcolati sul triennio 2011-2013 mostra risultati coerenti con quelli rilevati nelle precedenti edizioni: tra le Top 100, le aziende idriche si confermano quelle con più alto rapporto tra EBTIDA e ricavi (22,4%), seguite dalle multiutility (17,1%) e dalle energetiche (15,1%). Più basso il valore per le aziende del waste management (9,5%),



dove incidono maggiormente i costi del personale, data la natura labour intensive della raccolta.

I MIGLIORI RISULTATI NELL'ELETTRICO

Gli indici della gestione caratteristica mostrano performance sopra la media per le aziende energetiche, con un ROI pari a 9,6% e un ROE pari a 11,8%. Differenze vi sono anche tra le varie fasi della filiera elettrica: le aziende di vendita hanno mediamente valori di ROE e ROI elevati. Ciò è dovuto soprattutto ai bassi livelli di investimenti rispetto al fatturato che caratterizzano queste imprese. Le società della distribuzione sono quelle con i migliori risultati operativi, con livelli di ROI (10,2%), ROE (9,4%) ed EBITDA/Ricavi (24,5%) molto più alti rispetto a quelli dei produttori.

IL MIGLIORAMENTO NELL'ULTIMO TRIENNIO

L'indebitamento varia per i diversi settori: più alto per le aziende dei rifiuti e dell'idrico. In entrambi vi è un rapporto debito/equity maggiore di 1 (rispettivamente 1,68 e 1,49). Superiore alla media del campione è anche il rapporto debito/EBITDA (3,65) per le aziende del SII. Il *leverage* (dato dal rapporto tra la somma dei mezzi di terzi e di quelli propri e il capitale proprio) è pari a 5,22, con picchi massimi nei comparti del waste management (6,93) e del SII (6,13).

Confrontando i risultati delle tre edizioni dello studio, la situazione del settore sembra dare leggeri segnali di ripresa. Gli indici di redditività per le Top 100 appaiono nel complesso stabili, con un leggero aumento per ROI e ROS e una flessione del rapporto EBITDA/Ricavi. Migliora, invece, la situazione debitoria rispetto al 2011, con valori in calo sia con riferimento all'equity (da 1,74 a 1,08) che all'EBITDA (da 4,04 a 2,44). In diminuzione anche il rapporto di indebitamento, che nel corso delle tre edizioni è passato da 6,17 a 5,15

Il tendenziale miglioramento del quadro economico-finanziario si riflette nell'andamento delle utility quotate in Borsa. Il Top Local Utility Index, che traccia le local utility quotate su Borsa Italiana, evidenzia come da inizio 2013 a fine 2014, questo segmento sia andato meglio del mercato in generale, rappresentato dall'indice FTSE-MIB (Figura 5). L'indice Top Local Utility comprende 7 titoli di local utility per una capitalizzazione totale di 4,7 miliardi di euro ed è stato sviluppato a partire dal 2013.

Il mercato finanziario, tuttavia, ancora sottovaluta i titoli del comparto, considerato che il P/E medio relativo alle utility locali nel 2014 è di 15,42, rispetto a quello medio relativo al FTSE-MIB di 16,96. Nonostante il carattere difensivo riconosciuto alle utility, la debolezza del mercato energetico e la redditività ancora contenuta dei comparti ambientali condizionano l'apprezzamento di questi titoli da parte degli investitori.



3/2/2015

IL PREMIO AI GESTORI DI ENERGIA, ACQUA E AMBIENTE TOP UTILITY III EDIZIONE

Il 4 febbraio a Milano il premio alla migliore società di servizi di pubblica utilità. Oltre al premio assoluto “Top Utility”, verranno assegnati i premi alla Sostenibilità, alla Comunicazione, alle Performance Operative e il premio Tecnologia & Innovazione, a cura di Wärtsila. Nelle nomination spiccano i nomi di Hera, A2A, Acea, Iren, Mm, Cap Holding, Toscana Energia, ma anche realtà meno note, come Aimag, Acque, Marche Multiservizi, Atena, Etra, Contarina, Nuove Acque, Lario Reti, Acquanovara o Acqua del Chiampo.

Ci sono alcune delle principali utilities italiane come **A2a, Acea, Iren ed Hera**, ma anche diverse brillanti realtà del Nord e del Centro Italia, nella rosa dei candidati in lizza per aggiudicarsi i premi collegati a **Top Utility**, l'evento che si terrà a Milano il 4 febbraio prossimo presso la sede della Camera di Commercio (via Meravigli 9/b Palazzo Turati), giunto alla terza edizione.

Il riconoscimento premia le eccellenze italiane nei servizi di pubblica utilità, un settore strategico che il nostro Paese sta gradualmente valorizzando.

Nel corso della giornata - che vedrà tra gli altri la partecipazione di Luigi Casero, Vice Ministro dell'Economia e delle Finanze, Giovanni Pitruzzella, presidente dell'Antitrust, Guido Bortoni, presidente dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il servizio idrico, Maurizio Tamagnini, Amministratore Delegato del Fondo Strategico Italiano (CDP) e Giovanni Valotti, Presidente di Federutility, la federazione che associa le imprese energetiche e idriche - verranno assegnati cinque premi tra le 17 aziende in “nomination”.

Oltre al Premio **Top Utility assoluto**, saranno assegnati premi per la categoria **Sostenibilità**, per la **Comunicazione**, un premio speciale **Performance Operative** ed il premio alla **Tecnologia** a cura di Wärtsila.



Le cinque realtà che si contenderanno Top Utility Assoluto sono: la compagine toscana **AcqueSpA**, il gruppo del **Nord-Est Hera**, l'emiliana **Aimag**, l'utility dell'**Alto Valdarno Nuove Acque** e la **Marche Multiservizi**.

La rosa di **Top Utility Sostenibilità**, che premia le politiche di gestione ambientale e di Corporate Social Responsibility comprende sempre **Acque SpA, Hera e Marche Multiservizi** insieme alla romana **Acea e al gruppo del Nord-Ovest Iren**.

I *top five* alla voce **Top Utility Comunicazione** - riservato alle aziende che più di altre hanno saputo "raccontare" la loro attività attraverso i media tradizionali e web - sono invece **A2a, Acea, Hera, Acque SpA** e il gruppo milanese **Cap Holding**.

Per il **Top Utility Tecnologia**, a curadi Wärtsila, verrà premiata la realtà che ha maggiormente investito in ricerca e sviluppo finalizzato all'innovazione, sono candidati **A2a**, il gestore vicentino **Acque del Chiampo, Metropolitana Milanese, Aimag e AcquaNovara Vco**.

La vercellese **Atena**, le venete **Etra e Contarina**, la lombarda **Lario Reti Holding e Toscana Energia** sono infine in lizza per la categoria speciale **Top Utility Performance Operative**.

Nel corso della giornata verrà presentata l'analisi del settore delle public utility che ha preso in esame le 100 aziende 'Top' per volume d'affari.

A seguire si terrà una tavola rotonda sul tema: "Il futuro delle utility, tra servizio al territorio e strategie industriali" con l'intervento di esponenti di spicco del mondo delle istituzioni e delle utility.

Tra i partner del progetto: Federutility, Federambiente, Confservizi, Assoelettrica, FISE-Assoambiente, AIDI, Assocarboni, FAST, FCS, Federchimica, Fondazione EnergyLab, CEDEC e Wärtsila Italia

Top Utility è sostenuta da numerosi patrocini: Commissione Europea Rappresentanza per l'Italia, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero dell'Ambiente, ENEA.

Il programma completo della giornata di **mercoledì 4 febbraio 2015 alle ore 9 a Milano presso la Camera di Commercio di Milano**, Via Meravigli, 9/b (Palazzo Turati), è disponibile sul sito www.toputility.it



watergas

4-2-2015

CORRONO GLI INVESTIMENTI DELLE UTILITY: +6,8%

Top Utility Analysis: prima in Italia è Acque S.p.A. Per sostenibilità vince Hera, per comunicazione il gruppo Cap, per tecnologia A2A, per performance operative Contarina. Marangoni: "Utilities vivaci nonostante la crisi". L'insieme delle 100 più grandi utility italiane fattura 125 miliardi di euro, coprendo nel 2013 oltre il 52% dell'elettricità prodotta in Italia, il 66% dell'acqua potabile erogata e il 36% dei rifiuti.

Il piano del Governo Renzi per dare alle aziende di servizi pubblici locali più efficienza economica e un servizio migliore ai cittadini trova un settore in lieve crescita, con capacità di investire in impianti e in tecnologia, più vicino ai consumatori. Emerge dalla terza edizione del rapporto **Top Utility Analysis** presentato oggi che ha preso in esame le maggiori 100 utility pubbliche e private italiane attive nel gas, luce, acqua e rifiuti. **La migliore azienda in assoluto è Acque**, del Basso Valdarno, (in finale con Aimag, Hera, Marche Multiservizi e Nuove Acque).

Ecco il risultato delle valutazioni: oltre alla graduatoria assoluta, **prima per sostenibilità è Hera** di Bologna (finalista con Acea, Acque, Iren e Marche Multiservizi), **primo per comunicazione è il gruppo Cap** della provincia di Milano (con A2A, Acea, Acque ed Hera), **prima per tecnologia e innovazione è A2A** (con Acqua Novara Vco, Acque del Chiampo, Aimag e Metropolitana Milanese), **prima per performance operative è la trevigiana Contarina** (con Atena, Etra, Lario Reti e Toscana Energia).

Il report esamina il quadro economico e la situazione finanziaria dell'ultimo triennio, la gestione operativa, la comunicazione, la sostenibilità sociale e ambientale, il rapporto con i consumatori e con il territorio, il patrimonio tecnologico e l'innovazione per valutare in un'ottica integrata di sostenibilità economica, finanziaria, sociale e ambientale le performance delle principali utility attive sul territorio italiano, evidenziandone eccellenze, criticità e tendenze di fondo.

"L'analisi fotografa un settore ancora molto eterogeneo in Italia", spiega **Alessandro Marangoni, Ceo di Althesys e coordinatore del gruppo di ricerca Top Utility** ". "Il nostro studio, che considera congiuntamente sia i profili economico-finanziari che quelli di sostenibilità, comunicazione, tecnologia e di rapporto con i consumatori, evidenzia come accanto ai grandi gruppi, ormai di dimensioni sovra regionali o nazionali, vi è una molteplicità di realtà piccole e piccolissime, con differenze di business, solidità e risultati molto differenti. Ma la linea di tendenza è chiara: crescono le dimensioni e aumenta l'efficienza, sebbene ci sia ancora strada da fare perché il settore abbia una struttura simile a quella degli altri Paesi europei".



La carta d'identità del settore - Il sistema dei servizi pubblici locali ha un ruolo fondamentale. Il fatturato sviluppato dalle 100 aziende più grandi rappresenta il 7,7% del Prodotto interno lordo italiano 2013. I loro servizi condizionano la competitività delle imprese e il benessere dei cittadini. Fanno parte del settore utility imprese di grandi dimensioni a fianco di piccole e medie aziende locali (il 53% fattura meno di 100 milioni). L'insieme delle 100 più grandi utility italiane copre nel 2013 oltre il 52% dell'elettricità prodotta in Italia, il 66% dell'acqua potabile erogata e il 36% dei rifiuti. Nel 2013 le 100 Top Utility hanno visto un calo leggero dei ricavi complessivi (125,1 miliardi di euro, -1,3%) e un aumento degli investimenti (5,7 miliardi, +6,8%).

Chi sale e chi scende - Dal punto di vista dei risultati economici, sono sopra la media le aziende del comparto energetico, mentre le aziende di gestione dei rifiuti sono gravate soprattutto dai costi del personale. Le aziende idriche hanno il miglior rapporto tra EBTIDA e ricavi (22,4%), seguite dalle multiutility (17,1%) e dalle energetiche (15,1%). Il calo del giro d'affari, dovuto alla crisi dei consumi, ha riguardato soprattutto i principali gruppi energetici e alcune grandi multiutility del Nord.

Investire nel futuro: + 6,8% - Nonostante la lieve flessione dei ricavi, nel 2013 gli investimenti tecnologici delle Top Utility sono aumentati del 6,8% rispetto al 2012, portandosi a un valore di circa 5,7 miliardi di euro. L'investimento totale nel comparto energetico è stato di 3,3 miliardi, mentre le multiutility hanno contribuito per il 27,2%. Il settore idrico e i rifiuti investono nel complesso 823 milioni.

Piccole aziende crescono - La tendenza affianca alle grandi utility stabilmente in alto anche una serie di medie e piccole realtà, grazie a ottimi risultati della gestione operativa, a una particolare considerazione per la sostenibilità, all'attenzione ai clienti e al territorio. Ricavi stabili o in crescita per le aziende medio piccole dei comparti ambientali (servizio idrico integrato e rifiuti).

Più riciclo di rifiuti, si perde un terzo dell'acqua potabile - I risultati delle aziende di nettezza urbana sono superiori alla media, con una percentuale di raccolta differenziata che raggiunge il 49%. Il settore dell'acqua invece rileva perdite medie attorno al 35%, soprattutto al Sud (50%) mentre il Nord è vicino agli standard europei, indicando la necessità di investire di più sulle condutture, sebbene una parte consistente delle perdite sia di natura amministrativa. Ma il dato sulle perdite può essere anche condizionato dal maggior rigore nelle rilevazioni statistiche conseguente all'avvento dell'AEEGSI. Le perdite in Gran Bretagna sono il 19%, in Danimarca il 10% e in Germania il 7%.

Clienti soddisfatti, ma non tutte le aziende sono trasparenti - Il livello di customer satisfaction (soddisfazione dei cittadini) è pari all'83,92% con un numero particolarmente ridotto di reclami. I tempi di attesa per la risposta dei call center, ad esempio, sono diminuiti da 89 a 75 secondi. A fianco a molti casi di eccellenza, vi sono però ancora aziende, soprattutto alcune di minori dimensioni, che mancano di trasparenza, non pubblicando adeguate informazioni sulle proprie attività e risultati e che necessitano ancora di uno sforzo nella comunicazione agli stakeholder.

4-2-2015

IL PREMIO “COMUNICAZIONE” TOP UTILITY AL GRUPPO CAP



Assago 04/02/2015 - E' il Gruppo CAP il vincitore del premio TOP Utility alla Comunicazione riservato all'azienda che più di altre ha saputo “raccontare” la sua attività attraverso i media tradizionali e il Web.

Il riconoscimento che premia l'eccellenza nei servizi di pubblica utilità per la comunicazione, è stato ritirato oggi da Alessandro Russo, Presidente del Gruppo CAP, presso la sede della Camera di Commercio di Milano in occasione della terza edizione del **TOP UTILITY AWARDS**.

*“Siamo davvero orgogliosi di questo premio - commenta Alessandro Russo, Presidente del Gruppo CAP - è un'ulteriore conferma al lavoro che stiamo portando avanti in questi anni. Noi di CAP siamo convinti che **comunicazione e trasparenza vogliono dire avere la forza di condividere con i cittadini gli obiettivi e valori che ci animano** e presentare i risultati senza paura delle critiche che, a mio avviso, servono solo a migliorare. Solo un utente informato è un utente consapevole e la nostra responsabilità è verso gli oltre due milioni di soci che sono i cittadini dei territori serviti: a loro dobbiamo garantire un'acqua di qualità attraverso un sistema industriale efficiente e altamente competitivo, ma anche un'informazione accessibile, completa e trasparente a 360 gradi.”*

Il premio come migliore utility nell'insieme delle attività di comunicazione considerando i diversi canali (advertising, web e stampa) e i vari comparti (comunicazione ai clienti, finanziaria, ambientale, sociale) è il coronamento di anni di impegno del Gruppo CAP in quello che è diventato il nostro slogan: la TAP Policy, Trasparenza, Accountability e Participation, riunite in un acronimo che in inglese indica proprio l'acqua del rubinetto.

5-2-2015

Top Utility, le eccellenze italiane nella gestione di energia, acqua, gas e rifiuti



Sono stati consegnati ieri i riconoscimenti relativi alla **terza edizione di Top Utility**, la manifestazione che premia **le eccellenze tra le società italiane attive nel campo dei servizi di pubblica utilità** (gas, acqua, elettricità, gestione dei rifiuti).

Come ogni anno, **Top Utility** ha presentato un rapporto dettagliato, **Top Utility Analysis**, sulle 100 maggiori utility italiane, sia pubbliche che private, analizzandone le performance nel corso di tutto il 2013, prendendo in considerazione ben 182 indicatori, attinenti a diverse aree (quadro economico e finanziario, gestione operativa, comunicazione, sostenibilità sociale e ambientale, rapporto con utenti e territorio, innovazione tecnologica).

L'analisi così condotta ha permesso di stilare una graduatoria assoluta di merito, che vede al primo posto **Acque S.p.a.**, azienda attiva nella gestione dei servizi idrici nel Basso Valdarno.

Oltre alla graduatoria assoluta, sono state stilate anche classifiche "tematiche", che hanno incoronato diversi vincitori: per la "*sostenibilità*", l'azienda più virtuosa è **Hera** di Bologna; per la "*comunicazione*" si è aggiudicato il premio il **Gruppo Capdella** provincia di Milano; per "*tecnologia e innovazione*" il riconoscimento è andato alla bresciana **A2A**; nella categoria "*performance operative*" ha vinto, infine, l'azienda trevigiana **Contarina**.



La premiazione ha avuto luogo presso la Camera di Commercio di Milano, nel corso di un evento dal titolo ***Le Public Utilities, un patrimonio italiano da valorizzare.***

Il report ***Top Utility Analysis*** mostra lo **stato di salute dell'intero settore delle utility italiane nel corso dell'ultimo triennio**, presentando un'analisi dettagliata del quadro economico e della situazione finanziaria. L'obiettivo è fornire dati che consentano di valutare, in un'ottica integrata di sostenibilità economica, finanziaria, sociale e ambientale, le performance delle principali utility attive sul territorio nazionale, evidenziando eccellenze, criticità e tendenze.

*"L'analisi fotografa un settore ancora molto eterogeneo in Italia." – spiega a riguardo **Alessandro Marangoni, Ceo di Althesys e coordinatore del gruppo di ricerca Top Utility** - "Il nostro studio, che considera congiuntamente sia i profili economico-finanziari che quelli di sostenibilità, comunicazione, tecnologia e di rapporto con i consumatori, evidenzia come accanto ai grandi gruppi, ormai di dimensioni sovra regionali o nazionali, vi è una molteplicità di realtà piccole e piccolissime, con differenze di business, solidità e risultati molto differenti. Ma la linea di tendenza è chiara: crescono le dimensioni e aumenta l'efficienza, sebbene ci sia ancora strada da fare perché il settore abbia una struttura simile a quella degli altri Paesi europei."*



greenreport.it

quotidiano per un'economia ecologica

18-2-2015

È toscana l'utility migliore in Italia

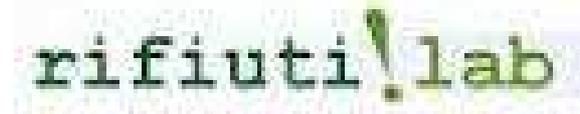
Acque SpA premiata tra le cento principali società nel campo dei servizi di pubblica utilità

La Toscana torna protagonista a Top Utility, la manifestazione che ogni anno, sotto l'alto patronato del presidente della Repubblica, analizza le performance delle principali cento società italiane nel campo dei servizi di pubblica utilità (gas, acqua, elettricità, gestione rifiuti), che insieme assommano qualcosa come ricavi per 130 miliardi e investimenti oltre i 4 miliardi, con 130.000 addetti. In questa terza edizione del premio è Acque SpA, il gestore idrico del Basso Valdarno, a conquistare il primo premio assoluto.

Acque SpA è risultata la migliore tra le cento principali public utilities italiane in base a un apposito studio condotto dal centro Althesys. Le motivazioni del premio, illustrate oggi a Firenze, sono fondate su un modello di analisi quantitativa e qualitativa basato su 182 indicatori – i dati sono riferiti al 2013 – attinenti a varie aree di performance (quadro economico e finanziario, gestione operativa, comunicazione, sostenibilità sociale e ambientale, rapporto con utenti e territorio, innovazione tecnologica), Acque Spa è stata quindi premiata oltre che per i risultati economici e gestionali, anche per la qualità del servizio offerto, per il positivo rapporto con gli utenti, per la forte capacità d'investimento e d'innovazione. «Il premio è il frutto dell'impegno di molti – ha dichiarato il presidente dell'utility, Giuseppe Sardu – dai lavoratori dell'azienda agli enti locali del territorio gestito, agli utenti stessi, che ci spronano sempre a fare meglio. Un risultato infine per il quale dobbiamo ringraziare coloro che hanno creduto e investito molto nella nascita e nello sviluppo di una realtà come Acque SpA: i Comuni del territorio e il partner privato, con capofila Acea SpA».

Già l'anno scorso la Toscana aveva avuto modo di imporsi alla II edizione di Top Utility, protagonista in quel caso Publiambiente (azienda empolesse attiva nella gestione dei servizi pubblici di igiene urbana), che conquistò il premio dedicato alle capacità di innovazione. Da un anno all'altro lo studio condotto da Althesys si è fatto più incisivo (gli indicatori analizzati sono passati da 153 a 182), col risultato che nuovamente un'azienda toscana è riuscita imporsi, stavolta anche con un risultato più generale.

«Un successo che è il segnale di un sistema di imprese pubbliche e miste innovative ed efficienti, quindi ben gestite – commenta Alfredo De Girolamo, presidente di Confservizi Cispel Toscana – il premio ad Acque SpA come migliore utility in assoluto in Italia testimonia che la Toscana presenta eccellenze imprenditoriali anche non disponendo di una multiutility quotata, e che da qui si deve partire per una strategia industriale regionale tesa alla integrazione e alla crescita», per un capitale da tutelare e valorizzare in chiave sostenibile.



10-2-2015

TERZA EDIZIONE DEL RAPPORTO TOP UTILITY ANALYSIS

È stata presentata la terza edizione del rapporto Top Utility Analysis che ha preso in esame le maggiori 100 utility pubbliche e private italiane attive nel gas, luce, acqua e rifiuti. Secondo il rapporto la migliore azienda in assoluto è Acque, del Basso Valdarno, (in finale con Aimag, Hera, Marche Multiservizi e Nuove Acque). Il report esamina il quadro economico e la situazione finanziaria dell'ultimo triennio, la gestione operativa, la comunicazione, la sostenibilità sociale e ambientale, il rapporto con i consumatori e con il territorio, il patrimonio tecnologico e l'innovazione per valutare in un'ottica integrata di sostenibilità economica, finanziaria, sociale e ambientale le performance delle princip Oltre alla graduatoria assoluta, prima per sostenibilità è Hera di Bologna (finalista con Acea, Acque, Iren e Marche Multiservizi), primo per comunicazione è il gruppo Cap della provincia di Milano (con A2A, Acea, Acque ed Hera), prima per tecnologia e innovazione è A2A (con Acqua Novara Vco, Acque del Chiampo, Aimag e Metropolitana Milanese), prima per performance operative è la trevigiana Contarina (con Atena, Etra, Lario Reti e Toscana Energia).



Giornale dei servizi ambientali (Edicom Milano)

5-2-2015

SOSTENIBILITÀ: HERA PREMIATA COME MIGLIORE UTILITY ITALIANA

Il piano del Governo Renzi per dare alle aziende di servizi pubblici locali più efficienza economica e un servizio migliore ai cittadini trova un settore in lieve crescita, con capacità di investire in impianti e in tecnologia, più vicino ai consumatori. Emerge dalla terza edizione del **rapporto Top Utility Analysis** presentato il 4 febbraio che ha preso in esame le maggiori **100 utility** pubbliche e private italiane attive nel **gas, luce, acqua e rifiuti**. La migliore azienda in assoluto è Acque, del Basso Valdarno, (in finale con Aimag, Hera, Marche Multiservizi e Nuove Acque).

Oltre alla graduatoria assoluta, prima per **sostenibilità** è **Hera di Bologna** (finalista con Acea, Acque, Iren e Marche Multiservizi), primo per comunicazione è il gruppo Cap della provincia di Milano (con A2A, Acea, Acque ed Hera), prima per tecnologia e innovazione è A2A (con Acqua Novara Vco, Acque del Chiampo, Aimag e Metropolitana Milanese), prima per performance operative è la trevigiana Contarina (con Atena, Etra, Lario Reti e Toscana Energia). “Siamo molto orgogliosi di un premio che attesti il nostro impegno nella sostenibilità – **dichiara Filippo Bocchi, Direttore Corporate Social Responsibility del Gruppo Hera** – perché gli obiettivi relativi agli aspetti ambientali e sociali sono integrati al nostro sistema di pianificazione e controllo e trovano una puntuale rendicontazione nel nostro bilancio di sostenibilità, che è redatto con il massimo livello d’aderenza a standard internazionali, è verificato esternamente e viene dal 2007 pubblicato contestualmente al bilancio economico. Pubblicare un rapporto di sostenibilità – conclude Bocchi – non è per noi una questione di immagine, ma rappresenta piuttosto un impegno profondo e costante, capace di testimoniare con risultati e obiettivi concreti i valori che stanno alla base di un modello di sviluppo costruito assieme ai territori di riferimento, nell’interesse dell’azienda e di tutti gli stakeholder.”

Il report esamina il quadro economico e la situazione finanziaria dell’ultimo triennio, la gestione operativa, la comunicazione, la sostenibilità sociale e ambientale, il rapporto con i consumatori e con il territorio, il patrimonio tecnologico e l’innovazione per valutare in un’ottica integrata di **sostenibilità economica, finanziaria, sociale e ambientale** le performance delle principali utility attive sul territorio italiano, evidenziandone eccellenze, criticità e tendenze di fondo.

“L’analisi fotografa un settore ancora molto eterogeneo in Italia”, spiega **Alessandro Marangoni**, Ceo di Althesys e coordinatore del gruppo di ricerca Top Utility “. “Il nostro studio, che considera congiuntamente sia i profili economico-finanziari che quelli di sostenibilità, comunicazione, tecnologia e di rapporto con i consumatori, evidenzia come accanto ai grandi gruppi, ormai di dimensioni sovra regionali o nazionali, vi è una molteplicità di realtà piccole e piccolissime, con differenze di business, solidità e risultati molto differenti. Ma la linea di tendenza è chiara: crescono le dimensioni e aumenta l’efficienza, sebbene ci sia ancora strada da fare perché il settore abbia una struttura simile a quella degli altri Paesi europei”.

Dal punto di vista dei risultati economici, sono sopra la media le aziende del comparto energetico, mentre le aziende di gestione dei rifiuti sono gravate soprattutto dai costi del personale.

Nonostante la lieve flessione dei ricavi, nel 2013 gli investimenti tecnologici delle Top Utility sono aumentati del 6,8% rispetto al 2012, portandosi a un valore di circa 5,7 miliardi di euro; il settore idrico e i rifiuti investono nel complesso 823 milioni.



9-2-2015

Corrono gli investimenti delle utility: +6,8%

Top Utility Analysis: prima in Italia è Acque. Per sostenibilità vince Hera, per comunicazione il gruppo Cap, per tecnologia A2A, per performance operative Contarina.

Il piano del Governo Renzi per dare alle aziende di servizi pubblici locali più efficienza economica e un servizio migliore ai cittadini trova un settore in lieve crescita, con capacità di investire in impianti e in tecnologia, più vicino ai consumatori. Emerge dalla terza edizione del rapporto **Top Utility Analysis** presentato recentemente che ha preso in esame le maggiori 100 utility pubbliche e private italiane attive nel gas, luce, acqua e rifiuti. La migliore azienda in assoluto è Acque, del Basso Valdarno, (in finale con Aimag, Hera, Marche Multiservizi e Nuove Acque).

Ecco il risultato delle valutazioni: oltre alla graduatoria assoluta, prima per sostenibilità è Hera di Bologna (finalista con Acea, Acque, Iren e Marche Multiservizi), primo per comunicazione è il gruppo Cap della provincia di Milano (con A2A, Acea, Acque ed Hera), prima per tecnologia e innovazione è A2A (con Acqua Novara Vco, Acque del Chiampo, Aimag e Metropolitana Milanese), prima per performance operative è la trevigiana Contarina (con Atena, Etra, Lario Reti e Toscana Energia).

Il report esamina il quadro economico e la situazione finanziaria dell'ultimo triennio, la gestione operativa, la comunicazione, la sostenibilità sociale e ambientale, il rapporto con i consumatori e con il territorio, il patrimonio tecnologico e l'innovazione per valutare in un'ottica integrata di sostenibilità economica, finanziaria, sociale e ambientale le performance delle principali utility attive sul territorio italiano, evidenziandone eccellenze, criticità e tendenze di fondo.

“L'analisi fotografa un settore ancora molto eterogeneo in Italia”, spiega Alessandro Marangoni, Ceo di Althesys e coordinatore del gruppo di ricerca Top Utility. “Il nostro studio, che considera congiuntamente sia i profili economico-finanziari sia quelli di sostenibilità, comunicazione, tecnologia e di rapporto con i consumatori, evidenzia come accanto ai grandi gruppi, ormai di dimensioni sovraregionali o nazionali, vi è una molteplicità di realtà piccole e piccolissime, con differenze di business, solidità e risultati molto differenti. Ma la linea di tendenza è chiara: crescono le dimensioni e aumenta l'efficienza, sebbene ci sia ancora strada da fare perché il settore abbia una struttura simile a quella degli altri Paesi europei”.

Il sistema dei servizi pubblici locali ha un ruolo fondamentale. Il fatturato sviluppato dalle 100 aziende più grandi rappresenta il 7,7% del Prodotto interno lordo italiano 2013. I loro servizi condizionano la competitività delle imprese e il benessere dei cittadini. Fanno parte



del settore utility imprese di grandi dimensioni a fianco di piccole e medie aziende locali (il 53% fattura meno di 100 milioni). L'insieme delle 100 più grandi utility italiane copre nel 2013 oltre il 52% dell'elettricità prodotta in Italia, il 66% dell'acqua potabile erogata e il 36% dei rifiuti. Nel 2013 le 100 Top Utility hanno visto un calo leggero dei ricavi complessivi (125,1 miliardi di euro, -1,3%) e un aumento degli investimenti (5,7 miliardi, +6,8%).

Dal punto di vista dei risultati economici, sono sopra la media le aziende del comparto energetico, mentre le aziende di gestione dei rifiuti sono gravate soprattutto dai costi del personale. Le aziende idriche hanno il miglior rapporto tra Ebtida e ricavi (22,4%), seguite dalle multiutility (17,1%) e dalle energetiche (15,1%). Il calo del giro d'affari, dovuto alla crisi dei consumi, ha riguardato soprattutto i principali gruppi energetici e alcune grandi multiutility del Nord.

Nonostante la lieve flessione dei ricavi, nel 2013 gli investimenti tecnologici delle Top Utility sono aumentati del 6,8% rispetto al 2012, portandosi a un valore di circa 5,7 miliardi di euro. L'investimento totale nel comparto energetico è stato di 3,3 miliardi, mentre le multiutility hanno contribuito per il 27,2%. Il settore idrico e i rifiuti investono nel complesso 823 milioni.

La tendenza affianca alle grandi utility stabilmente in alto anche una serie di medie e piccole realtà, grazie a ottimi risultati della gestione operativa, a una particolare considerazione per la sostenibilità, all'attenzione ai clienti e al territorio. Ricavi stabili o in crescita per le aziende medio piccole dei comparti ambientali (servizio idrico integrato e rifiuti).

I risultati delle aziende di nettezza urbana sono superiori alla media, con una percentuale di raccolta differenziata che raggiunge il 49%. Il settore dell'acqua invece rileva perdite medie attorno al 35%, soprattutto al Sud (50%) mentre il Nord è vicino agli standard europei, indicando la necessità di investire di più sulle condutture, sebbene una parte consistente delle perdite sia di natura amministrativa. Ma il dato sulle perdite può essere anche condizionato dal maggior rigore nelle rilevazioni statistiche conseguente all'avvento dell'Aeegsi. Le perdite in Gran Bretagna sono il 19%, in Danimarca il 10% e in Germania il 7%.

Il livello di customer satisfaction (soddisfazione dei cittadini) è pari all'83,92% con un numero particolarmente ridotto di reclami. I tempi di attesa per la risposta dei call center, ad esempio, sono diminuiti da 89 a 75 secondi. A fianco a molti casi di eccellenza, vi sono però ancora aziende, soprattutto alcune di minori dimensioni, che mancano di trasparenza, non pubblicando adeguate informazioni sulle proprie attività e risultati e che necessitano ancora di uno sforzo nella comunicazione agli stakeholder.

17-2-2015

Quadro sulle Top utilities italiane

Tra le Top utilities: prima in Italia è Acque. Per sostenibilità vince Hera, per comunicazione il gruppo Cap, per tecnologia A2A, per performance operative Contarina.



Trasporti di merci e persone, produzione di energia elettrica, costruzioni di strade e autostrade, telecomunicazioni, smaltimento rifiuti, gas, acqua: sono oltre 9.000 le imprese lombarde attive nei settori delle public utilities, +1,5% in un anno, circa una su sei in Italia. In particolare, più di 2.000 sono specializzate nei servizi di supporto ai trasporti (25% del totale nazionale) e quasi 1.500 quelle attive nella produzione di energia elettrica. E a crescere di più tra i primi settori delle public utilities lombarde sono proprio il commercio (+22,5%) e la produzione di energia elettrica (+4,9%). Emerge da un'elaborazione della **Camera di commercio di Milano** su dati registro imprese al III trimestre 2014 e 2013.

In generale, oltre la metà delle attività regionali, pari a quasi 5.000, si concentrano a Milano: seconda in Italia, quasi a pari merito con Roma (entrambe rappresentano oltre l'8% nazionale). Seguono Napoli, Torino, Venezia e Bari. Tra le prime venti province italiane anche Bergamo con circa 1.000 imprese e Brescia con 911. Crescono di più: Mantova (+5,3%) e Milano (+3%), Lecco e Pavia (+2%).

Per quanto riguarda i settori delle public utilities in Lombardia, a Milano, così come a Monza e Brianza, Como, Lecco e Lodi, prevalgono le attività di supporto ai trasporti. Bergamo, Brescia e Mantova si distinguono per numero di imprese di costruzione di strade e autostrade. Brescia, Bergamo, Cremona, Pavia e Sondrio per produzione di energia elettrica. Varese per servizi connessi ai trasporti terrestri.

In Camera di commercio di Milano sono state premiate le Top utilities italiane. In occasione della terza edizione di Top Utility Analysis, l'evento dedicato al settore dal titolo: "Le public utilities: un patrimonio italiano da valorizzare". Nel corso della giornata sono stati presentati i risultati della III indagine sulle prime 100 utilities italiane.

"Si tratta di un settore importante della nostra economia", ha dichiarato Alberto Meomartini, vice presidente della Camera di commercio di Milano. "Valorizzarne le eccellenze, come con questa iniziativa a cui la Camera di commercio partecipa, significa premiare imprese che si sono distinte a beneficio dei cittadini, del sistema produttivo e dell'ambiente. Ci vogliono regole chiare per promuovere lo sviluppo delle imprese in questo settore, determinante per l'attrattività degli investimenti".



“L’analisi fotografa un settore ancora molto eterogeneo in Italia”, spiega Alessandro Marangoni, Ceo di Althesys e coordinatore del gruppo di ricerca Top Utility. “Il nostro studio, che considera congiuntamente sia i profili economico-finanziari sia quelli di sostenibilità, comunicazione, tecnologia e di rapporto con i consumatori, evidenzia come accanto ai grandi gruppi, ormai di dimensioni sovra regionali o nazionali, vi è una molteplicità di realtà piccole e piccolissime, con differenze di business, solidità e risultati molto differenti. Ma la linea di tendenza è chiara: crescono le dimensioni e aumenta l’efficienza, sebbene ci sia ancora strada da fare perché il settore abbia una struttura simile a quella degli altri Paesi europei”. Il piano del Governo Renzi per dare alle aziende di servizi pubblici locali più efficienza economica e un servizio migliore ai cittadini trova un settore in lieve crescita, con capacità di investire in impianti e in tecnologia, più vicino ai consumatori.

Il report esamina il quadro economico e la situazione finanziaria dell’ultimo triennio, la gestione operativa, la comunicazione, la sostenibilità sociale e ambientale, il rapporto con i consumatori e con il territorio, il patrimonio tecnologico e l’innovazione per valutare in un’ottica integrata di sostenibilità economica, finanziaria, sociale e ambientale le performance delle principali utilities attive sul territorio italiano, evidenziandone eccellenze, criticità e tendenze di fondo.

Il sistema dei servizi pubblici locali ha un ruolo fondamentale. Il fatturato sviluppato dalle 100 aziende più grandi rappresenta il 7,7% del Prodotto interno lordo italiano 2013. I loro servizi condizionano la competitività delle imprese e il benessere dei cittadini.

Fanno parte del settore utility imprese di grandi dimensioni a fianco di piccole e medie aziende locali (il 53% fattura meno di 100 milioni). L’insieme delle 100 più grandi utility italiane copre nel 2013 oltre il 52% dell’elettricità prodotta in Italia, il 66% dell’acqua potabile erogata e il 36% dei rifiuti.

Nel 2013 le 100 Top Utility hanno visto un calo leggero dei ricavi complessivi (125,1 miliardi di euro, -1,3%) e un aumento degli investimenti (5,7 miliardi, +6,8%).

Dal punto di vista dei risultati economici, sono sopra la media le aziende del comparto energetico, mentre le aziende di gestione dei rifiuti sono gravate soprattutto dai costi del personale. Le aziende idriche hanno il miglior rapporto tra Ebtida e ricavi (22,4%), seguite dalle multiutility (17,1%) e dalle energetiche (15,1%). Il calo del giro d’affari, dovuto alla crisi dei consumi, ha riguardato soprattutto i principali gruppi energetici e alcune grandi multiutility del Nord.

Nonostante la lieve flessione dei ricavi, nel 2013 gli investimenti tecnologici delle Top Utility sono aumentati del 6,8% rispetto al 2012, portandosi a un valore di circa 5,7 miliardi di euro. L’investimento totale nel comparto energetico è stato di 3,3 miliardi, mentre le multiutility hanno contribuito per il 27,2%. Il settore idrico e i rifiuti investono nel complesso 823 milioni.

La tendenza affianca alle grandi utility stabilmente in alto anche una serie di medie e piccole realtà, grazie a ottimi risultati della gestione operativa, a una particolare considerazione per la sostenibilità, all’attenzione ai clienti e al territorio. Ricavi stabili o in crescita per le aziende medio piccole dei comparti ambientali (servizio idrico integrato e rifiuti).

I risultati delle aziende di nettezza urbana sono superiori alla media, con una percentuale di raccolta differenziata che raggiunge il 49%. Il settore dell’acqua invece rileva perdite medie attorno al 35%, soprattutto al Sud (50%) mentre il Nord è vicino agli standard europei, indicando la necessità di investire di più sulle condutture, sebbene una parte consistente delle perdite sia di natura amministrativa. Ma il dato sulle perdite può essere anche condizionato dal maggior rigore nelle rilevazioni statistiche conseguente all’avvento dell’Aeegsi. Le perdite in Gran Bretagna sono il 19%, in Danimarca il 10% e in Germania il 7%. Il livello di customer satisfaction (soddisfazione dei cittadini) è pari all’83,92% con un numero particolarmente ridotto di reclami. I tempi di attesa per la risposta dei call center, ad esempio, sono diminuiti da 89 a 75 secondi. A fianco a molti casi di eccellenza, vi sono però ancora aziende, soprattutto alcune di minori dimensioni, che mancano di trasparenza, non pubblicando adeguate informazioni sulle proprie attività e risultati e che necessitano ancora di uno sforzo nella comunicazione agli stakeholder.

11-2-2015

Hera nominata migliore utility italiana nella categoria sostenibilità



Il Gruppo Hera è stato premiato lo scorso 4 febbraio a Milano nell'ambito della terza edizione di Top Utility, il think tank dedicato all'eccellenza delle imprese italiane operanti nel settore dei servizi pubblici locali.

Hera, la multiutility italiana leader nei servizi ambientali, idrici ed energetici, ha conquistato il **primo posto nella categoria sostenibilità** della **Top Utility Analysis**; il rapporto ha analizzato le performance delle 100 migliori utility pubbliche e private italiane attive nel gas, luce, acqua e rifiuti. I vincitori del **Top Utility Award**, arrivato alla sua terza edizione, sono stati annunciati durante il convegno intitolato **"Le Public Utilities, un patrimonio italiano da valorizzare"**, che si è svolto presso la Camera di Commercio di Milano lo scorso 4 febbraio 2015.

Il report nasce con l'intento di valutare le **performance delle aziende operanti nel comparto dei servizi di pubblica utilità** in un'ottica integrata di sostenibilità economica, finanziaria, ambientale e sociale e promuovere le eccellenze italiane mettendone in luce il **ruolo fondamentale per lo sviluppo del sistema Paese**, della competitività e del benessere collettivo.

In questa edizione Hera ha conquistato il gradino più alto del podio *"per i migliori risultati in tema di sostenibilità ambientale e di responsabilità sociale"* grazie al superamento di 66



parametri dell'indagine. Questo successo si affianca al primo premio assoluto e al riconoscimento legato alla comunicazione conseguiti rispettivamente nella prima e seconda edizione di Top Utility. Il Gruppo negli anni passati ha ricevuto diversi riconoscimenti per le sue performance virtuose: tra i più recenti spiccano il **secondo posto** nella classifica **CSR On Line Awards**, il **terzo posto** nella **comunicazione online** della classifica **KWD Webranking Italia 2013** e il **Premio Areté 2012**

- Comunicazione Responsabile.

La sostenibilità è il minimo comune denominatore di tutta la realtà aziendale di Hera; dal 2002 attività, risultati e obiettivi che caratterizzano l'impegno della multiutility su questo fronte vengono dettagliate annualmente nel **Bilancio di Sostenibilità**. Il documento rappresenta il più importante strumento di dialogo con tutti gli stakeholder e con il territorio di riferimento garantendo un'**informazione completa e tempestiva sugli impatti sociali e ambientali** del Gruppo.

Alcuni **esempi virtuosi** si trovano nei **risultati più recenti**, come la **certificazione ISO 50001** che riconosce l'eccellenza di Hera nell'uso efficiente dell'energia e negli aspetti ormai consolidati come le performance nella gestione dei rifiuti urbani e nel recupero dei materiali correttamente conferiti, i controlli a garanzia della qualità dell'acqua del rubinetto, la promozione del passaggio, la bolletta on-line abbinata alla piantumazione di nuovi alberi nei centri abitati, l'impiego di una flotta aziendale di veicoli elettrici e l'implementazione di una rete di colonnine di ricarica per favorire la mobilità elettrica. Queste azioni mostrano come l'**impegno del Gruppo nella sostenibilità** si traduca in una **pluralità di attività concrete**, che hanno immediate ricadute sulla qualità della vita di tutti.

La **Top Utility Analysis** più in generale ha permesso di delineare un quadro delle eccellenze, criticità e tendenze di fondo del settore, registrando un **panorama ancora molto eterogeneo** ma accomunato da una tendenza generale: crescono le dimensioni e aumenta l'efficienza, nonostante ci sia ancora strada da fare perché il settore abbia una struttura simile a quella degli altri Paesi europei. Interessante sottolineare come accanto alle grandi utility stabilmente ai vertici, si sia sviluppata una serie di **medie e piccole realtà**.

Oltre ad Hera hanno ricevuto il premio Top Utility Acque S.p.A, nominato vincitore assoluto, il gruppo Cap per la categoria comunicazione, A2A per tecnologia e innovazione e Contarina per performance operative.



IL PRESENTE NON HA UNA SOLA CHIAVE DI LETTURA
ALTERNATIVA SOSTENIBILE.IT

5-2-2015

Sostenibilità: Hera in cima alla classifica italiana

La multiutility bolognese è stata premiata, nell'ambito della terza edizione di Top Utility, "per i migliori risultati in tema di sostenibilità ambientale e di responsabilità sociale". Un successo che si aggiunge a quello dello scorso anno quando la società era stata premiata per la comunicazione aziendale.

La sostenibilità, in Hera, ha tante facce. Sono le facce delle molte persone che all'interno del Gruppo vi lavorano ogni giorno con successo, raggiungendo performance per cui la multiutility è stata premiata a Milano nell'ambito della terza edizione di Top Utility, il think tank dedicato all'eccellenza delle utility italiane. Dopo aver conseguito il primo premio assoluto nell'edizione d'esordio e aver ottenuto, l'anno scorso, il riconoscimento legato alla comunicazione, Hera aggiunge così al proprio "palmarès" un altro primato, attribuito al Gruppo "per i **migliori risultati in tema di sostenibilità ambientale** e di responsabilità sociale". Sono 66, in particolare, i parametri dell'indagine che la multiutility ha superato, risultando sempre all'altezza del gradino più alto del podio, sia come azienda nel suo insieme sia rispetto alle specifiche aree interessate dall'esame.

Minimo comune denominatore di tutta la realtà aziendale, la sostenibilità è oggetto - ogni anno - di una specifica forma di rendicontazione, il **Bilancio di Sostenibilità, che assicura a tutti gli interlocutori una informazione completa e tempestiva sugli impatti sociali e ambientali del Gruppo.** Nel Bilancio vengono illustrati attività, risultati e obiettivi che caratterizzano l'impegno della multiutility su questo fronte. Si va dai risultati più recenti, come la certificazione ISO 50001 che riconosce l'eccellenza di Hera S.p.A. nell'**uso efficiente dell'energia**, ad aspetti ormai consolidati, che ogni anno vengono puntualmente confermati: **le performance nella gestione dei rifiuti urbani**, all'avanguardia non



solo in Italia ma anche in Europa, e nell'effettivo recupero dei materiali correttamente conferiti, oggetto di specifica rendicontazione con il Report Sulle tracce dei rifiuti; i controlli a **garanzia della qualità dell'acqua del rubinetto**, dettagliati nel Report In buone acque; **la promozione del passaggio alla bolletta on-line, abbinata alla piantumazione di nuovi alberi nei centri abitati**; l'impiego di una flotta aziendale di veicoli elettrici e l'implementazione di una rete di colonnine di ricarica che favorisca, per tutti, la **mobilità elettrica**.

Questi esempi, che non esauriscono affatto l'insieme delle attività prese in esame dall'indagine, rendono conto di come **l'impegno del Gruppo nella sostenibilità si traduca in una pluralità di attività concrete, che hanno immediate ricadute sulla qualità della vita di tutti**, non ultimi i dipendenti, ai quali sono rivolte politiche del personale tese a promuoverne la formazione e ad assicurare la massima sicurezza sul lavoro. Quest'ultimo impegno è testimoniato dal trend dell'indice di frequenza degli infortuni, dimezzato dalla costituzione di Hera ad oggi, e anche dall'adozione della **certificazione OHSAS 18001**, che con l'estensione ad AcegasApsAmga ha portato a superare il 90% dei lavoratori che operano in società del Gruppo con tale certificazione.

"Siamo molto orgogliosi di un premio che attesti il nostro **impegno nella sostenibilità** - dichiara Filippo Bocchi, Direttore Corporate Social Responsibility del Gruppo Hera - perché gli obiettivi relativi agli **aspetti ambientali** e sociali sono integrati al nostro sistema di pianificazione e controllo e trovano una puntuale rendicontazione nel nostro bilancio di sostenibilità, che è redatto con il massimo livello d'aderenza a standard internazionali, è verificato esternamente e viene dal 2007 pubblicato contestualmente al bilancio economico. Pubblicare un rapporto di sostenibilità - conclude Bocchi - non è per noi una questione di immagine, ma rappresenta piuttosto un impegno profondo e costante, capace di testimoniare con risultati e obiettivi concreti i valori che stanno alla base di un modello di sviluppo costruito assieme ai territori di riferimento, nell'interesse dell'azienda e di tutti gli stakeholder".

YOU MARK!

5-2-2015

TOP UTILITY ANALYSIS, PRIMA IN ITALIA È ACQUE S.P.A. PER SOSTENIBILITÀ VINCE HERA, PER COMUNICAZIONE IL GRUPPO CAP, PER TECNOLOGIA A2A, PER PERFORMANCE OPERATIVE CONTARINA

Emerge dalla terza edizione del rapporto **Top Utility Analysis** che ha preso in esame le maggiori 100 utility pubbliche e private italiane attive nel gas, luce, acqua e rifiuti. **La migliore azienda in assoluto è Acque**, del Basso Valdarno, (in finale con Aimag, Hera, Marche Multiservizi e Nuove Acque).

Ecco il risultato delle valutazioni: oltre alla graduatoria assoluta, **prima per sostenibilità è Hera** di Bologna (finalista con Acea, Acque, Iren e Marche Multiservizi), **primo per comunicazione è il gruppo Cap** della provincia di Milano (con A2A, Acea, Acque ed Hera), **prima per tecnologia e innovazione è A2A** (con Acqua Novara Vco, Acque del Chiampo, Aimag e Metropolitana Milanese), **prima per performance operative è la trevigiana Contarina** (con Atena, Etra, Lario Reti e Toscana Energia).

Il report esamina il quadro economico e la situazione finanziaria dell'ultimo triennio, la gestione operativa, la comunicazione, la sostenibilità sociale e ambientale, il rapporto con i consumatori e con il territorio, il patrimonio tecnologico e l'innovazione per valutare in un'ottica integrata di sostenibilità economica, finanziaria, sociale e ambientale le performance delle principali utility attive sul territorio italiano, evidenziandone eccellenze, criticità e tendenze di fondo.

Il fatturato sviluppato dalle 100 aziende più grandi rappresenta il 7,7% del Prodotto interno lordo italiano 2013. L'insieme delle 100 più grandi utility italiane copre nel 2013 oltre il 52% dell'elettricità prodotta in Italia, il 66% dell'acqua potabile erogata e il 36% dei rifiuti. Nel 2013 le 100 Top Utility hanno visto un calo leggero dei ricavi complessivi (125,1 miliardi di euro, -1,3%) e un aumento degli investimenti (5,7 miliardi, +6,8%).



6-2-2015

Top Utility: più raccolta differenziata, ma si perde un terzo dell'acqua potabile



Il piano del Governo per dare alle aziende di servizi pubblici locali più efficienza economica e un servizio migliore ai cittadini trova un settore in lieve crescita, con capacità di investire in impianti e in tecnologia. Emerge dalla terza edizione del rapporto **Top Utility Analysis**, che ha preso in esame le maggiori 100 utility pubbliche e private italiane attive nel gas, luce, acqua e rifiuti. **La migliore azienda in assoluto è Acque**, del Basso Valdarno, (in finale con Aimag, Hera, Marche Multiservizi e Nuove Acque).

Ecco il risultato delle valutazioni: oltre alla graduatoria assoluta, **prima per sostenibilità è Hera** di Bologna (finalista con Acea, Acque, Iren e Marche Multiservizi), **primo per comunicazione è il gruppo Cap** della provincia di Milano (con A2A, Acea, Acque ed Hera), **prima per tecnologia e innovazione è A2A** (con Acqua Novara Vco, Acque del Chiampo, Aimag e Metropolitana Milanese), **prima per performance operative è la trevigiana Contarina** (con Atena, Etra, Lario Reti e Toscana Energia).

Il report esamina il quadro economico e la situazione finanziaria dell'ultimo triennio, la gestione operativa, la comunicazione, la sostenibilità sociale e ambientale, il rapporto con i consumatori e con il territorio, il patrimonio tecnologico e l'innovazione per valutare in un'ottica integrata di sostenibilità economica, finanziaria, sociale e ambientale le performance delle principali utility attive sul territorio italiano, evidenziandone eccellenze, criticità e tendenze di fondo.

“L'analisi fotografa un settore ancora molto eterogeneo in Italia”, spiega **Alessandro Marangoni, CEO di Althesys e coordinatore del gruppo di ricerca Top Utility** “. “Il nostro studio, che considera congiuntamente sia i profili economico-finanziari che quelli di sostenibilità, comunicazione, tecnologia e di rapporto con i consumatori, evidenzia come accanto ai grandi gruppi, ormai di dimensioni sovra regionali o nazionali, vi è una molteplicità di realtà piccole e piccolissime, con differenze di business, solidità e risultati molto differenti. Ma la linea di tendenza è chiara: **crescono le dimensioni e aumenta l'efficienza, sebbene ci sia ancora strada da fare perché il settore abbia una struttura simile a quella degli altri Paesi europei**”.



Il sistema dei servizi pubblici locali ha un ruolo fondamentale. **Il fatturato sviluppato dalle 100 aziende più grandi rappresenta il 7,7% del Prodotto interno lordo italiano 2013.** I loro servizi condizionano la competitività delle imprese e il benessere dei cittadini. Fanno parte del settore utility imprese di grandi dimensioni a fianco di piccole e medie aziende locali (il 53% fattura meno di 100 milioni). L'insieme delle 100 più grandi utility italiane copre nel 2013 oltre il 52% dell'elettricità prodotta in Italia, il 66% dell'acqua potabile erogata e il 36% dei rifiuti. Nel 2013 le 100 Top Utility hanno visto un calo leggero dei ricavi complessivi (125,1 miliardi di euro, -1,3%) e un aumento degli investimenti (5,7 miliardi, +6,8%).

Dal punto di vista dei risultati economici, **sono sopra la media le aziende del comparto energetico, mentre le aziende di gestione dei rifiuti sono gravate soprattutto dai costi del personale.** Le aziende idriche hanno il miglior rapporto tra EBTIDA e ricavi (22,4%), seguite dalle multiutility (17,1%) e dalle energetiche (15,1%). Il calo del giro d'affari, dovuto alla crisi dei consumi, ha riguardato soprattutto i principali gruppi energetici e alcune grandi multiutility del Nord.

Nonostante la lieve flessione dei ricavi, **nel 2013 gli investimenti tecnologici delle Top Utility sono aumentati del 6,8% rispetto al 2012**, portandosi a un valore di circa 5,7 miliardi di euro. L'investimento totale nel comparto energetico è stato di 3,3 miliardi, mentre le multiutility hanno contribuito per il 27,2%. Il settore idrico e i rifiuti investono nel complesso 823 milioni.

La tendenza affianca alle grandi utility stabilmente in alto anche una serie di medie e piccole realtà, grazie a ottimi risultati della gestione operativa, a una particolare considerazione per la sostenibilità, all'attenzione ai clienti e al territorio. Ricavi stabili o in crescita per le aziende medio piccole dei comparti ambientali (servizio idrico integrato e rifiuti).

I risultati delle aziende di nettezza urbana sono superiori alla media, con una percentuale di raccolta differenziata che raggiunge il 49%. Il settore dell'acqua invece rileva **perdite medie attorno al 35%, soprattutto al Sud (50%)** mentre il Nord è vicino agli standard europei, indicando la necessità di investire di più sulle condutture, sebbene una parte consistente delle perdite sia di natura amministrativa. Ma il dato sulle perdite può essere anche condizionato dal maggior rigore nelle rilevazioni statistiche conseguente all'avvento dell'AEEGSI. Le perdite in Gran Bretagna sono il 19%, in Danimarca il 10% e in Germania il 7%. **Il livello di customer satisfaction (soddisfazione dei cittadini) è pari all'83,92% con un numero particolarmente ridotto di reclami.** I tempi di attesa per la risposta dei call center, ad esempio, sono diminuiti da 89 a 75 secondi. A fianco a molti casi di eccellenza, vi sono però ancora aziende, soprattutto alcune di minori dimensioni, che mancano di trasparenza, non pubblicando adeguate informazioni sulle proprie attività e risultati e che necessitano ancora di uno sforzo nella comunicazione agli stakeholder.

SOS tariffe.it

TI AIUTA IN UN MARE DI OFFERTE

6-2-2015

La prima in Italia per sostenibilità è Hera

È andato al **Gruppo Hera** il premio per la sostenibilità nella terza edizione di **Top Utility**, il think tank che si occupa di analizzare **le performance delle aziende di pubblico servizio più importanti d'Italia**. Per Hera si tratta di una conferma: già nell'edizione d'esordio si era aggiudicata il **premio assoluto** e l'anno scorso aveva vinto il riconoscimento legato alla **comunicazione**.



Hera, che opera come **Hera Comm** per le forniture gas ed energia, è stata premiata «per i migliori risultati in tema di sostenibilità ambientale e di responsabilità sociale», raggiungendo ottime valutazioni in tutti i 66 parametri usati per l'indagine, sia come azienda nel suo insieme che nelle aree specifiche.

Soddisfazione per il gruppo, come si vede dalle parole di Filippo Bocchi, Direttore Corporate Social Responsibility del Gruppo Hera: «*Siamo molto orgogliosi di un premio che attesti il nostro impegno nella sostenibilità, perché gli obiettivi relativi agli aspetti ambientali e sociali sono integrati al nostro sistema di pianificazione e controllo e trovano una puntuale rendicontazione nel nostro bilancio di sostenibilità, che è redatto con il massimo livello d'aderenza a standard internazionali, è verificato esternamente e viene dal 2007 pubblicato contestualmente al bilancio economico*».

Come ha rilevato ancora Bocchi, il rapporto di sostenibilità per Hera non è solo una questione di immagine, bensì «*un impegno profondo e costante, capace di testimoniare con risultati e obiettivi concreti i valori che stanno alla base di un modello di sviluppo costruito assieme ai territori di riferimento, nell'interesse dell'azienda e di tutti gli stakeholder*».



ilsussidiario.net

IL QUOTIDIANO APPROFONDITO

4-2-2015

ENERGIA: ALLA MULTISERVIZI TOSCANA ACQUE IL PREMIO 'TOP UTILITY ASSOLUTO'

Milano, 4 feb. (AdnKronos) - E' Acque Spa, multiutility toscana del basso valdarno, il miglior gestore dei servizi pubblici locali italiano. La società ha ricevuto il premio 'Top Utility Assoluto', battendo la concorrenza di Aimag, Hera, Marche Multiservizi e Nuove Acque. Il riconoscimento, che mette a confronto le performance operative delle migliori cento aziende italiane dei diversi comparti delle utility , energia, acqua, gas e rifiuti, è stato consegnato dal vice presidente della Camera di commercio di Milano Alberto Meomartini nel corso della presentazione dei risultati del report annuale 'Top utility analysis', svoltasi questa mattina a Milano. Nel corso della cerimonia, sono stati assegnati anche altri quattro riconoscimenti: prima per sostenibilità è risultata Hera di Bologna (finalista con Acea, Acque, Iren e Marche Multiservizi), primo per comunicazione è il gruppo Cap della provincia di Milano (con A2A, Acea, Acque ed Hera), prima per tecnologia e innovazione è A2A (con Acqua Novara Vco, Acque del Chiampo, Aimag e Metropolitana Milanese), prima per performance operative è la trevigiana Contarina (con Atena, Etra, Lario Reti e Toscana Energia).



4-2-2015

ENERGIA: ALLA MULTISERVIZI TOSCANA ACQUE IL PREMIO 'TOP UTILITY ASSOLUTÒ

Milano, 4 feb. (AdnKronos) - È Acque Spa, multiutility toscana del basso valdarno, il miglior gestore dei servizi pubblici locali italiano. La società ha ricevuto il premio 'Top Utility Assolutò', battendo la concorrenza di Aimag, Hera, Marche Multiservizi e Nuove Acque. Il riconoscimento, che mette a confronto le performance operative delle migliori cento aziende italiane dei diversi comparti delle utility , energia, acqua, gas e rifiuti, è stato consegnato dal vice presidente della Camera di commercio di Milano Alberto Meomartini nel corso della presentazione dei risultati del report annuale 'Top utility analysis', svoltasi questa mattina a Milano. Nel corso della cerimonia, sono stati assegnati anche altri quattro riconoscimenti: prima per sostenibilità è risultata Hera di Bologna (finalista con Acea, Acque, Iren e Marche Multiservizi), primo per comunicazione è il gruppo Cap della provincia di Milano (con A2A, Acea, Acque ed Hera), primo per tecnologia e innovazione è A2A (con Acqua Novara Vco, Acque del Chiampo, Aimag e Metropolitana Milanese), prima per performance operative è la trevigiana Contarina (con Atena, Etra, Lario Reti e Toscana Energia). (Liv/Adnkronos)



DAILYGREEN

18-2-2015

Acque Spa migliore azienda dei servizi pubblici in Italia

Acque SpA è la migliore azienda di servizi pubblici in Italia. La società ha ricevuto il primo premio assoluto alla terza edizione di Top Utility, manifestazione che, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, analizza le performance delle principali cento società italiane nel campo dei servizi pubblici.

Acque SpA ha superato anche multiutility quotate in borsa. A decretarlo, un approfondito studio condotto dal centro Althesys.

L'assessore regionale alla presidenza Vittorio Bugli ha illustrato le motivazioni del riconoscimento nel corso di una conferenza stampa tenuta nella Sala stampa Cutuli, Palazzo Strozzi Sacratì, (Piazza Duomo, 10).

Con lui ci saranno Alfredo De Girolamo, presidente di Confservizi Cispel Toscana, il sindaco di Pisa Marco Filippeschi, Giuseppe Sardu, presidente di Acque SpA e Alessandro Giunti, sindaco di Capraia e Limite e delegato all'ambiente dell'Unione dei Comuni Empolese-Valdelsa.



4-2-2015

Il premio "Comunicazione" TOP UTILITY al Gruppo CAP

Assago 04/02/2015| E' il Gruppo CAP il vincitore del premio TOP Utility alla Comunicazione riservato all'azienda che più di altre ha saputo "raccontare" la sua attività attraverso i media tradizionali e il Web. Il riconoscimento che premia l'eccellenza nei servizi di pubblica utilità per la comunicazione, è stato ritirato oggi da Alessandro Russo, Presidente del Gruppo CAP, presso la sede della Camera di Commercio di Milano in occasione della terza edizione del TOP UTILITY AWARDS. "Siamo davvero orgogliosi di questo premio - commenta Alessandro Russo, Presidente del Gruppo CAP - è un'ulteriore conferma al lavoro che stiamo portando avanti in questi anni. Noi di CAP siamo convinti che comunicazione e trasparenza vogliono dire avere la forza di condividere con i cittadini gli obiettivi e valori che ci animano e presentare i risultati senza paura delle critiche che, a mio avviso, servono solo a migliorare. Solo un utente informato è un utente consapevole e la nostra responsabilità è verso gli oltre due milioni di soci che sono i cittadini dei territori serviti: a loro dobbiamo garantire un'acqua di qualità attraverso un sistema industriale efficiente e altamente competitivo, ma anche un'informazione accessibile, completa e trasparente a 360 gradi." Il premio come migliore utility nell'insieme delle attività di comunicazione considerando i diversi canali (advertising, web e stampa) e i vari comparti (comunicazione ai clienti, finanziaria, ambientale, sociale) è il coronamento di anni di impegno del Gruppo CAP in quello che è diventato il nostro slogan: la TAP Policy, Trasparenza, Accountability e Participation, riunite in un acronimo che in inglese indica proprio l'acqua del rubinetto.



la Repubblica FIRENZE

19-2-2015

IL PREMIO

Acque Spa prima nella classifica italiana è la migliore tra le cento public utilities

AD ACQUE spa di Pisa, il gestore idrico che copre oltre 50 comuni del basso Valdarno, è andato il primo posto del premio "Top utility", ed è risultata la migliore tra le cento principali public utilities italiane in base a uno studio condotto dal centro Althesys. «Siamo contenti - ha detto l'assessore regionale Vittorio Bugli -. Questo risultato deve spingere a cercare di migliorare ulteriormente, a qualificare e rafforzare il sistema unitario di servizi e aziende di pubblici servizi della Toscana».

CORRIERE TOSCANA

19-2-2015

*Ieri ha ricevuto il primo premio assoluto di Top Utility
Acque Spa al top nei servizi pubblici
L'assessore alla presidenza Bugli:
"Questa è una spinta a migliorare"*

► FIRENZE

"Siamo contenti di ospitare la presentazione di questo importante riconoscimento ricevuto da Acque spa. E come uno dei responsabili della costituzione di Acque Spa in quanto allora sindaco di Empoli, sono particolarmente felice". Lo ha detto l'assessore alla presidenza Vittorio Bugli commentando ieri il primo premio assoluto della terza edizione di Top Utility ricevuto dal gestore idrico del Basso Valdarno Acque SpA che è risultata la migliore tra le cento principali public utilities italiane in base a un approfondito studio condotto dal centro Althesys. "Questo deve spingere - ha proseguito Bugli - non tanto a ritenersi soddisfatti, quanto a cercare di migliorare ulteriormente, a qualificare e rafforzare il sistema unitario di servizi e aziende di pubblici servizi della Toscana. La Regione, con la costituzione di un unico ambito nel settore idrico, ha dato una chiara direttiva in questo senso spingendo verso programmazione e gestione almeno regionale. Anche a dimostrare che la maggioranza pubblica può avere la capacità di costruire industrie ancora più forti e in grado di dare servizi e fare investimenti senza aumentare le tariffe. Come Regione abbiamo impegnato e stiamo impegnando ingenti risorse per investimenti ai quali crediamo molto perché decisivi per l'ambiente e la ripresa economica, come quelli per la depurazione". Top Utility, ogni anno, sotto l'alto patronato del presidente della Repubblica, analizza le performance delle principali cento società italiane nel campo dei servizi di pubblica utilità (gas, acqua, elettricità, gestione rifiuti) con lo scopo valorizzare il ruolo di queste importanti realtà per lo sviluppo del sistema Paese e della sua competitività. "E' un importante riconoscimento - ha dichiarato il direttore generale dell'Autorità idrica toscana, Alessandro Mazzei - che dimostra l'eccellenza di un'azienda del servizio idrico toscano, e decreta i valori di efficienza e competenza che si possono raggiungere a livello nazionale quando ci si impegna con determinazione per il territorio". ◀



Acqua Per ricevere il premio è necessario che vengano riconosciuti parametri adeguati da un approfondito studio condotto dal centro Althesys



18-2-2015

Acque Spa al top nei servizi pubblici, Bugli: "Spinta a migliorare ancora"

Scritto da [Chiara Bini](#)



FIRENZE - "Siamo contenti di ospitare la presentazione di questo importante riconoscimento ricevuto da Acque spa. E come uno dei responsabili della costituzione di Acque Spa in quanto allora sindaco di Empoli, sono particolarmente felice". Lo ha detto l'assessore alla presidenza Vittorio Bugli commentando oggi il primo premio assoluto della III edizione di Top Utility ricevuto dal gestore idrico del Basso Valdarno Acque SpA che è risultata la migliore tra le cento principali public utilities italiane in base a un approfondito studio condotto dal centro Althesys.

"Questo deve spingere – ha proseguito Bugli - non tanto a ritenersi soddisfatti, quanto a cercare di migliorare ulteriormente, a qualificare e rafforzare il sistema unitario di servizi e aziende di pubblici servizi della Toscana. La Regione, con la costituzione di un unico ambito nel settore idrico, ha dato una chiara direttiva in questo senso spingendo verso programmazione e gestione almeno regionale. Anche a dimostrare che la maggioranza pubblica può avere la capacità di costruire industrie ancora più forti e in grado di dare servizi e fare investimenti senza aumentare le tariffe. Come Regione Toscana abbiamo poi impegnato e stiamo impegnando ingenti risorse per investimenti ai quali crediamo molto perché decisivi per l'ambiente e la ripresa economica, come quelli per la depurazione. Questa è una cosa importante per avere un Paese che torna fortemente a investire, e questo è uno dei settori in cui bisogna tornare a investire".

Top Utility, ogni anno, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, analizza le performance delle principali cento società italiane nel campo dei servizi di pubblica utilità



(gas, acqua, elettricità, gestione rifiuti) con lo scopo valorizzare il ruolo di queste importanti realtà per lo sviluppo del sistema Paese e della sua competitività.

"E' un importante riconoscimento - ha dichiarato il direttore generale dell'Autorità Idrica Toscana, Alessandro Mazzei - che dimostra l'eccellenza di un'azienda del servizio idrico toscano, e decreta i valori di efficienza e competenza che si possono raggiungere a livello nazionale quando ci si impegna con determinazione per il territorio".

"Questo premio dato ad Acque - ha concluso Mazzei - è però anche un impegno per portare tutti i gestori della Toscana allo stesso livello di qualità dell'azienda del basso Valdarno. Serve quindi prendere esempio e mettere in atto "best practice" utili a fare di un caso positivo lo standard di qualità diffuso per l'intero territorio regionale".

La ricerca condotta da Althesis e svolta per l'anno 2013, si è fondata su un modello di analisi quantitativa e qualitativa basato su 182 indicatori attinenti a varie aree di performance (quadro economico e finanziario, gestione operativa, comunicazione, sostenibilità sociale e ambientale, rapporto con utenti e territorio, innovazione tecnologica). Acque Spa è stata quindi premiata oltre che per i risultati economici e gestionali, anche per la qualità del servizio offerto, per il positivo rapporto con gli utenti, per la forte capacità d'investimento e d'innovazione .

Hanno ritirato il premio nel corso dell'evento "Le Public Utilities, un patrimonio italiano da valorizzare" il presidente di Acque SpA Giuseppe Sardu e l'amministratore delegato Giovanni Paolo Marati, che hanno espresso grande soddisfazione per il risultato raggiunto dall'Azienda che ha confermato e migliorato il traguardo dell'anno precedente, quando Acque SpA conseguì il "Premio speciale PMI".



toscana²⁴

ECONOMIA DI UN TERRITORIO

4-2-2015

Acque Spa vince premio performance fra le utilities

Acque Spa, il gestore idrico del basso Valdarno, ha ricevuto oggi presso la Camera di Commercio di Milano il primo premio assoluto della terza edizione di Top Utility, la manifestazione che ogni anno analizza le performance delle principali 100 società italiane nel campo dei servizi di pubblica utilità (gas, acqua, elettricità, gestione rifiuti).

La ricerca condotta dal centro Althesys per l'anno 2013 si è basata su 182 indicatori attinenti a varie aree di performance: quadro economico e finanziario, gestione operativa, comunicazione, sostenibilità sociale e ambientale, rapporto con utenti e territorio, innovazione tecnologica. Acque Spa opera in 52 comuni delle province di Lucca, Pisa, Firenze e Pistoia.

17-2-2015

Acque Spa è la migliore utility d'Italia

Acque SpA è la migliore azienda di servizi pubblici in Italia. La società ha ricevuto il primo premio assoluto alla terza edizione di Top Utility, manifestazione che analizza le performance delle principali cento società italiane nel campo dei servizi pubblici. Il riconoscimento è stato assegnato alla società di gestione del servizio idrico integrato nel Basso Valdarno a seguito dei risultati di uno studio svolto dalla società di consulenza Althesys.

Althesys ha analizzato le performance delle principali cento società italiane nel campo dei servizi di pubblica utilità (gas, acqua, elettricità, gestione rifiuti) con lo scopo di valorizzarne il ruolo e la competitività.

La ricerca, basata sui dati del 2013, si è fondata su un modello di analisi quantitativa e qualitativa basato su 182 indicatori attinenti a varie aree di performance (quadro economico e finanziario, gestione operativa, comunicazione, sostenibilità sociale e ambientale, rapporto con utenti e territorio, innovazione tecnologica).

Acque Spa è stata quindi premiata oltre che per i risultati economici e gestionali, anche per la qualità del servizio offerto, per il positivo rapporto con gli utenti, per la forte capacità d'investimento e d'innovazione.



FirenzeOnline®

18-2-2015

Acque Spa al top nei servizi pubblici, Bugli: "Spinta a migliorare ancora"

FIRENZE - "Siamo contenti di ospitare la presentazione di questo importante riconoscimento ricevuto da Acque spa. E come uno dei responsabili della costituzione di Acque Spa in quanto allora sindaco di Empoli, sono particolarmente felice". Lo ha detto l'assessore alla presidenza Vittorio Bugli commentando oggi il primo premio assoluto della III edizione di Top Utility ricevuto dal gestore idrico del Basso Valdarno Acque SpA che è risultata la migliore tra le cento principali public utilities italiane in base a un approfondito studio condotto dal centro Althesys.

"Questo deve spingere - ha proseguito Bugli - non tanto a ritenersi soddisfatti, quanto a cercare di migliorare ulteriormente, a qualificare e rafforzare il sistema unitario di servizi e aziende di pubblici servizi della Toscana. La Regione, con la costituzione di un unico ambito nel settore idrico, ha dato una chiara direttiva in questo senso spingendo verso programmazione e gestione almeno regionale. Anche a dimostrare che la maggioranza pubblica può avere la capacità di costruire industrie ancora più forti e in grado di dare servizi e fare investimenti senza aumentare le tariffe. Come Regione Toscana abbiamo poi impegnato e stiamo impegnando ingenti risorse per investimenti ai quali crediamo molto perché decisivi per l'ambiente e la ripresa economica, come quelli per la depurazione. Questa è una cosa importante per avere un Paese che torna fortemente a investire, e questo è uno dei settori in cui bisogna tornare a investire".

Top Utility, ogni anno, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, analizza le performance delle principali cento società italiane nel campo dei servizi di pubblica utilità (gas, acqua, elettricità, gestione rifiuti) con lo scopo valorizzare il ruolo di queste importanti realtà per lo sviluppo del sistema Paese e della sua competitività.

"E' un importante riconoscimento - ha dichiarato il direttore generale dell'Autorità Idrica Toscana, Alessandro Mazzei - che dimostra l'eccellenza di un'azienda del servizio idrico toscano, e decreta i valori di efficienza e competenza che si possono raggiungere a livello nazionale quando ci si impegna con determinazione per il territorio".

"Questo premio dato ad Acque - ha concluso Mazzei - è però anche un impegno per portare tutti i gestori della Toscana allo stesso livello di qualità dell'azienda del basso Valdarno. Serve quindi prendere esempio e mettere in atto "best practice" utili a fare di un caso positivo lo standard di qualità diffuso per l'intero territorio regionale".



La ricerca condotta da Althesis e svolta per l'anno 2013, si è fondata su un modello di analisi quantitativa e qualitativa basato su 182 indicatori attinenti a varie aree di performance (quadro economico e finanziario, gestione operativa, comunicazione, sostenibilità sociale e ambientale, rapporto con utenti e territorio, innovazione tecnologica). Acque Spa è stata quindi premiata oltre che per i risultati economici e gestionali, anche per la qualità del servizio offerto, per il positivo rapporto con gli utenti, per la forte capacità d'investimento e d'innovazione .

Hanno ritirato il premio nel corso dell'evento "Le Public Utilities, un patrimonio italiano da valorizzare" il presidente di Acque SpA Giuseppe Sardu e l'amministratore delegato Giovanni Paolo Marati, che hanno espresso grande soddisfazione per il risultato raggiunto dall'Azienda che ha confermato e migliorato il traguardo dell'anno precedente, quando Acque SpA conseguì il "Premio speciale PMI".



FirenzeOnline®

18-2-2015

Ad Acque SpA il premio nazionale Top Utility

Illustrate oggi in conferenza stampa a Firenze presso la Regione Toscana le motivazioni che hanno portato l'azienda idrica del Basso Valdarno a conquistare il prestigioso riconoscimento. De Girolamo: "Successo frutto di un sistema di aziende innovative"

"La Toscana si dimostra un'eccellenza italiana nei servizi idrici, come dimostra il successo di Acque SpA nel premio Top Utility, prestigioso riconoscimento da parte di un qualificato centro di ricerca e sotto l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica. Un successo che è il segnale di un sistema di imprese pubbliche e miste innovative ed efficienti, quindi ben gestite". Sono queste le parole con cui Alfredo De Girolamo, presidente di Confservizi Cispel Toscana, ha commentato il recente conseguimento da parte di Acque SpA, il gestore idrico del Basso Valdarno, del primo premio assoluto della III edizione di Top Utility, la manifestazione che ogni anno, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, analizza le performance delle principali cento società italiane nel campo dei servizi di pubblica utilità (gas, acqua, elettricità, gestione rifiuti). Le motivazioni del premio vinto da Acque SpA sono state illustrate oggi a Firenze, in una conferenza stampa alla quale sono intervenuti anche il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi e il presidente di Acque SpA Giuseppe Sardu.

Acque SpA è risultata la migliore tra le cento principali public utilities italiane in base a un approfondito studio condotto dal centro Althesys. La ricerca, svolta per l'anno 2013, si è fondata su un modello di analisi quantitativa e qualitativa basato su 182 indicatori attinenti a varie aree di performance (quadro economico e finanziario, gestione operativa, comunicazione, sostenibilità sociale e ambientale, rapporto con utenti e territorio, innovazione tecnologica). Acque SpA è stata quindi premiata oltre che per i risultati economici e gestionali, anche per la qualità del servizio offerto, per il positivo rapporto con gli utenti, per la forte capacità d'investimento e d'innovazione.

Commentando ancora l'exploit di Acque, De Girolamo ha sottolineato che "il premio ad Acque come migliore utility in assoluto in Italia testimonia che la Toscana presenta eccellenze imprenditoriali anche non disponendo di una multiutility quotata, e che da qui si deve partire per



una strategia industriale regionale tesa alla integrazione e alla crescita".

Sardu ha sottolineato come "il prestigioso riconoscimento premi la capacità di Acque SpA di tenere sempre uniti i positivi risultati economici e lo sforzo per migliorare la qualità dei servizi erogati ai cittadini. Il premio è il frutto dell'impegno di molti: dai lavoratori dell'azienda agli enti locali del territorio gestito, agli utenti stessi, che ci spronano sempre a fare meglio. Un risultato infine per il quale dobbiamo ringraziare coloro che hanno creduto e investito molto nella nascita e nello sviluppo di una realtà come Acque SpA: i Comuni del territorio e il Partner Privato, con capofila Acea SpA".



≡ S T A M P *Toscana*[®]

the news community in Tuscany

17-2-2015

Premio ad Acque Spa, star dei servizi pubblici

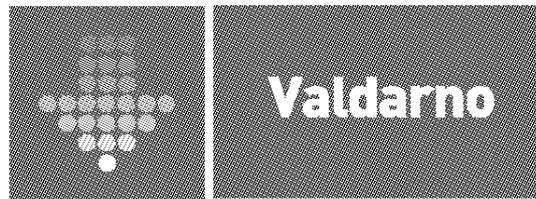


Pisa – Acque SpA ha ricevuto il primo premio assoluto alla terza edizione di Top Utility, manifestazione che, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, analizza le performance delle principali cento società italiane nel campo dei servizi pubblici. Acque SpA è risultata la migliore azienda italiana di servizi pubblici tra le cento principali, superando addirittura



Q&A

19-2-2015



Premiata Acque Spa E' la prima in Italia tra le public utilities

E' andato ad Acque spa, il gestore idrico che copre oltre 50 comuni del basso Valdarno, il primo posto del premio 'Top utility', ed è risultata la migliore tra le cento principali public utilities italiane in base a uno studio condotto dal centro Althesys. Costituita nel 2001, Acque Spa copre 55 Comuni, tra cui Pisa e Empoli, e serve oltre 323 mila utenze.

19-2-2015

Ieri ha ricevuto il primo premio assoluto di Top Utility
Acque Spa al top nei servizi pubblici
L'assessore alla presidenza Bugli:
“Questa è una spinta a migliorare”

► FIRENZE

“Siamo contenti di ospitare la presentazione di questo importante riconoscimento ricevuto da Acque spa. E come uno dei responsabili della costituzione di Acque Spa in quanto allora sindaco di Empoli, sono particolarmente felice”. Lo ha detto l'assessore alla presidenza Vittorio Bugli commentando ieri il primo premio assoluto della terza edizione di Top Utility ricevuto dal gestore idrico del Basso Valdarno Acque SpA che è risultata la migliore tra le cento principali public utilities italiane in base a un approfondito studio condotto dal centro Althesys. “Questo deve spingere – ha proseguito Bugli – non tanto a ritenersi soddisfatti, quanto a cercare di migliorare ulteriormente, a qualificare e rafforzare il sistema unitario di servizi e aziende di pubblici servizi della Toscana. La Regione, con la costituzione di un unico ambito nel settore idrico, ha dato una chiara direttiva in questo senso spingendo verso programmazione e gestione almeno regionale. Anche a dimostrare che la maggioranza pubblica può avere la capacità di costruire industrie ancora più forti e in grado di dare servizi e fare investimenti senza aumentare le tariffe. Come Regione abbiamo impegnato e stiamo impegnando ingenti risorse

per investimenti ai quali crediamo molto perché decisivi per l'ambiente e la ripresa economica, come quelli per la depurazione”. Top Utility, ogni anno, sotto l'alto patronato del presidente della Repubblica, analizza le performance delle principali cento società italiane nel campo dei servizi di pubblica utilità (gas, acqua, elettricità, gestione rifiuti) con lo scopo valorizzare il ruolo di queste importanti realtà per lo sviluppo del sistema Paese e della sua competitività. “E' un importante riconoscimento - ha dichiarato il direttore generale dell'Autorità idrica toscana, Alessandro Mazzei - che dimostra l'eccellenza di un'azienda del servizio idrico toscano, e decreta i valori di efficienza e competenza che si possono raggiungere a livello nazionale quando ci si impegna con determinazione per il territorio”.



Acqua Per ricevere il premio è necessario che vengano riconosciuti parametri adeguati da un approfondito studio condotto dal centro Althesys



4-2-2015

Energia: alla multiservizi toscana Acque il premio ‘Top utility assoluto’

Milano, 4 feb. (AdnKronos) – E' Acque Spa, multiutility toscana del basso valdarno, il miglior gestore dei servizi pubblici locali italiano. La società ha ricevuto il premio 'Top Utility Assoluto', battendo la concorrenza di Aimag, Hera, Marche Multiservizi e Nuove Acque. Il riconoscimento, che mette a confronto le performance operative delle migliori cento aziende italiane dei diversi comparti delle utility, energia, acqua, gas e rifiuti, è stato consegnato dal vice presidente della Camera di commercio di Milano Alberto Meomartini nel corso della presentazione dei risultati del report annuale 'Top utility analysis', svoltasi questa mattina a Milano.

Nel corso della cerimonia, sono stati assegnati anche altri quattro riconoscimenti: prima per sostenibilità è risultata Hera di Bologna (finalista con Acea, Acque, Iren e Marche Multiservizi), primo per comunicazione è il gruppo Cap della provincia di Milano (con A2A, Acea, Acque ed Hera), prima per tecnologia e innovazione è A2A (con Acqua Novara Vco, Acque del Chiampo, Aimag e Metropolitana Milanese), prima per performance operative è la trevigiana Contarina (con Atena, Etra, Lario Reti e Toscana Energia).



4-2-2015

Energia: alla bolognese Hera il premio ‘top utility sostenibilità’

Milano, 4 feb. (AdnKronos) – E' la multiservizi bolognese Hera la miglior utility italiana. Il gruppo energetico è stato premiato questa mattina a Milano, nel corso della presentazione del report annuale Top Utility, che analizza e valuta le performance delle più importanti aziende di pubblico servizio del Paese

Per la società si tratta del terzo riconoscimento, dopo il premio assoluto ricevuto nell'edizione d'esordio dell'iniziativa e quello per la comunicazione, ottenuto lo scorso anno. Una conferma, spiega il direttore della Csr del gruppo Filippo Bocchi, del fatto che per il gruppo “gli obiettivi relativi agli aspetti ambientali e sociali sono integrati al sistema di pianificazione e controllo e trovano una puntuale rendicontazione nel bilancio di sostenibilità, redatto con il massimo livello d'aderenza a standard internazionali, verificato esternamente e dal 2007 pubblicato contestualmente al bilancio economico”.

Nel bilancio di sostenibilità vengono illustrati attività, risultati e obiettivi che caratterizzano l'impegno della multiutility su questo fronte. Dalla certificazione Iso 50001 per l'uso efficiente dell'energia, alla gestione dei rifiuti urbani, con l'effettivo recupero dei materiali correttamente conferiti, oggetto di specifica rendicontazione con il report ‘Sulle tracce dei rifiuti’. Fino ai controlli a garanzia della qualità dell'acqua del rubinetto, dettagliati nel report ‘In buone acque’, includendo la promozione del passaggio alla bolletta on-line abbinata alla piantumazione di nuovi alberi nei centri abitati, la flotta aziendale di veicoli elettrici e l'implementazione di una rete di colonnine di ricarica per favorire la mobilità elettrica.

“Pubblicare un rapporto di sostenibilità – prosegue Bocchi – non è per noi una questione di immagine, ma rappresenta piuttosto un impegno profondo e costante, capace di testimoniare con risultati e obiettivi concreti i valori che stanno alla base di un modello di sviluppo costruito assieme ai territori di riferimento, nell'interesse dell'azienda e di tutti gli stakeholder”.

4-2-2015

Energia: Valotti, ripresa economica passa da gas e luce, investimenti +7% (3)

(AdnKronos) – La ricerca, condotta da Althesys, ha inoltre valutato le performance delle utilities esaminandone anche la gestione operativa, la comunicazione, la sostenibilità sociale e ambientale, il rapporto con i consumatori e con il territorio, il patrimonio tecnologico e l'innovazione. “Un approccio innovativo”, come spiega Alessandro Marangoni, ceo di Althesys e coordinatore del gruppo di ricerca Top Utility, che ha permesso di portare alla luce eccellenze, criticità e tendenze di fondo. Ne è emerso che “il settore, in Italia, è ancora molto eterogeneo. Accanto ai grandi gruppi, ormai di dimensioni sovra regionali o nazionali, vi è una molteplicità di realtà piccole e piccolissime, con differenze di business, solidità e risultati molto differenti. Ma la linea di tendenza è chiara: crescono le dimensioni e aumenta l'efficienza, sebbene ci sia ancora strada da fare perché il settore abbia una struttura simile a quella degli altri Paesi europei”.

Le medie e piccole realtà, in effetti, appaiono stabilmente in alto spinte da ottimi risultati della gestione operativa, da una particolare considerazione per la sostenibilità, dall'attenzione ai clienti e al territorio. Così come le aziende medio piccole dei comparti ambientali (servizio idrico integrato e rifiuti), i cui ricavi risultano stabili o in crescita. Superiori alla media i risultati delle aziende di nettezza urbana, con una percentuale di raccolta differenziata che raggiunge il 49%. Il settore dell'acqua invece rileva perdite medie attorno al 35%, soprattutto al Sud (50%) mentre il Nord è vicino agli standard europei, indicando la necessità di investire di più sulle condutture, sebbene una parte consistente delle perdite sia di natura amministrativa.

7-2-2015

IL PREMIO

Nuove Acque tra le prime cinque utility in Italia

NUOVE ACQUE è tra le cinque migliori società di servizi di pubblica utilità in Italia. Nell'ambito della terza edizione del Premio Top Utility destinato alle eccellenze italiane del settore, l'azienda guidata dall'amministratore delegato Francesca Menabuoni si è aggiudicata la finale su 100 società pubbliche e private attive nei settori di acqua, gas, luce e rifiuti nella categoria Premio Top Utility Assoluto, vinto da Acque Spa.

I vincitori sono stati annunciati a Milano presso la sede della Camera di Commercio. L'azienda aretina è risultata tra le migliori in Italia nel coniugare standard elevati di qualità di servizio al cliente (velocità nei tempi di attesa e di esecuzione delle pratiche, efficienza del call center) e performance operative con costi di gestione mediamente inferiori rispetto ai competitor e investimenti elevati. Nuove Acque è entrata nella top5 delle finaliste, contendendosi il premio con Hera, Aimag, Marche Multiservizi e con la vincitrice Acque Spa.

L'analisi sulle aziende ha preso in esame il quadro economico e la situazione finanziaria dell'ultimo triennio, la gestione operativa, la comunicazione, la sostenibilità sociale e ambientale, il rapporto con i consumatori e con il territorio, il patrimonio tecnologico e l'innovazione».



LA NAZIONE EMPOLI

5-2-2015

AZIENDE PUBBLICHE L'IMPORTANTE RICONOSCIMENTO PER LA QUALITA' DEL SERVIZIO

Acque Spa vince il premio «Top Utility»

ACQUE Spa ha ricevuto il primo premio assoluto della III edizione di «Top Utility», la manifestazione che ogni anno, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, analizza le performance delle principali cento società italiane nel campo dei servizi di pubblica utilità: gas, acqua, elettricità, gestione rifiuti.

La cerimonia del prestigioso attestato si è svolta alla Camera di Commercio di Milano. Acque Spa è risultata la migliore tra le public utilities italiane in base a un ap-

LA RICERCA

E' stata svolta nel 2013 e ha preso in considerazione numerosi parametri

profondito studio condotto dal centro Althesys. La ricerca, svolta per l'anno 2013, si è fondata su un modello di analisi quantitativa e qualitativa basato su 182 indicatori. Acque Spa è stata quindi premiata

oltre che per i risultati economici e gestionali, anche per la qualità del servizio offerto, per il positivo rapporto con gli utenti, per la forte capacità d'investimento e d'innovazione.

Hanno ritirato il premio il presidente di Acque Spa Giuseppe Sardu e l'amministratore delegato Giovanni Paolo Marati, che hanno espresso grande soddisfazione per il risultato raggiunto dall'azienda che ha confermato e migliorato il traguardo dell'anno precedente, quando Acque conseguì il «Premio speciale PMI».



Il presidente di Acque spa, Giuseppe Sardu, con l'ad Giovanni Paolo Marati

LA NAZIONE PISA

19-2-2015

IL RICONOSCIMENTO IL PREMIO NAZIONALE PER LE UTILITY: LA CERIMONIA IERI IN REGIONE

Acque Spa, la qualità del servizio è al... Top



ECCELLENZA Un momento della cerimonia a Firenze

LA TOSCANA è un'eccellenza italiana nei servizi idrici. «Lo dimostra il successo di Acque nel premio Top Utility, prestigioso riconoscimento da parte di un qualificato centro di ricerca e sotto l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica – commenta Alfredo De Girolamo, presidente Confservizi Cispel Toscana –. Un segnale di un sistema di imprese pubbliche e miste innovative ed efficienti, quindi ben gestite». Acque si aggiudica quindi la 3^a edizione di 'Top Utility', manifestazione che ogni anno analizza le performance delle principali cento società italiane nel campo dei servizi di pubblica utilità. Le motivazioni del premio sono state illustrate ieri a Firenze, alla presenza dell'assessore alla presidenza della Regione Toscana Vittorio Bugli, del presidente di Acque Giuseppe Sardu e del sindaco di Pisa Marco Filippeschi.

ACQUE è risultata la migliore in base a un ap-

profondito studio condotto dal centro «Althesys», su 182 indicatori attinenti a varie aree di performance. È stata quindi premiata, oltre che per i risultati economici e gestionali, anche per la qualità del servizio offerto, per il positivo rapporto con gli utenti, per la forte capacità d'investimento e d'innovazione. «La Toscana – continua De Girolamo – presenta eccellenze imprenditoriali anche non disponendo di una multiutility quotata, si deve partire da qui per una strategia industriale regionale di integrazione e crescita». Sardu ha sottolineato come «il prestigioso riconoscimento premi la capacità di Acque di tenere sempre uniti i positivi risultati economici e lo sforzo per migliorare la qualità dei servizi erogati ai cittadini. Un risultato per il quale dobbiamo ringraziare coloro che hanno creduto e investito molto nella nascita e nello sviluppo di una realtà come Acque, ovvero i Comuni del territorio e il partner privato, con capofila Acea spa».

Pisa Pontedera 2

7-2-2015

RICONOSCIMENTI TOP UTILITY, L'AZIENDA RICEVE IL PRIMO PREMIO

Acque Spa la migliore d'Italia

ACQUE Spa è la migliore azienda italiana di servizi pubblici e lo dimostra il primo premio ricevuto mercoledì alla Camera di commercio di Milano nella terza edizione di «Top Utility», la manifestazione che ogni anno, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, analizza le performance delle principali cento società italiane nel campo dei servizi di pubblica utilità. Acque spa è risultata la migliore tra le cento principali public utilities italiane in base a un approfondito studio condotto dal centro Althesys. La ricerca, svolta per l'anno 2013, si è fondata su un modello di analisi quantitativa e qualitativa basato su 182 indicatori attinenti a varie aree di performance. Acque Spa è stata quindi premiata oltre che per i risultati

economici e gestionali, anche per la qualità del servizio offerto, per il positivo rapporto con gli utenti, per la forte capacità d'investimento e d'innovazione.

HANNO ritirato il premio il presidente di Acque SpA Giuseppe Sardu e l'amministratore delegato Giovanni Paolo Marati. Sardu ha sottolineato: «il prestigioso riconoscimento premia la capacità di Acque di tenere sempre uniti i positivi risultati economici e lo sforzo per migliorare la qualità dei servizi erogati ai cittadini. Il premio è il frutto dell'impegno di molti: dai lavoratori dell'azienda agli enti locali del territorio gestito, agli utenti stessi, che ci spronano sempre a fare meglio. Un risultato per

il quale dobbiamo ringraziare coloro che hanno creduto e investito molto nella nascita e nello sviluppo di una realtà come Acque: i comuni del territorio e il partner privato, con capofila Acea spa». L'amministratore delegato Giovanni Marati ha sottolineato come le performance di Acque siano anche il frutto dell'eccellenza che caratterizza da sempre la governance della società ed ha ringraziato i precedenti amministratori: Andrea Bossola, Emanuela Cartoni e Fausto Valtriani. Sardu e Marati hanno assicurato infine che il legittimo orgoglio per i risultati ottenuti «non attenua la consapevolezza dei problemi tuttora aperti e hanno ribadito l'impegno per cercare di risolverli e per migliorare sempre la qualità del servizio».

Pisa Pontedera 2

9/2/2015

De Girolamo: «Bene il premio ad Acque Spa»

«LA TOSCANA si dimostra un'eccellenza italiana nei servizi idrici, come dimostra il successo di Acque SpA nel premio Top Utility, prestigioso riconoscimento da parte di una giuria qualificata e sotto l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica. Un successo che è il segnale di un sistema di imprese pubbliche e miste innovative ed efficienti, quindi ben gestite».

Con queste parole Alfredo De Girolamo, presidente di Confservizi Cispel Toscana, ha commentato il conseguimento da parte di Acque SpA del prestigioso Top Utility Award, riconoscimento nazionale assegnato in base all'analisi delle performance delle principali cento società italiane nel campo dei servizi di pubblica utilità (gas, acqua, elettricità, gestione rifiuti).



De Girolamo



Pisa Pontedera 2

18-2-2015

SERVIZI

Top Utility «Acque Spa» migliore azienda dello Stivale

ACQUE SpA è la migliore azienda di servizi pubblici in Italia. La società ha ricevuto il primo premio assoluto alla terza edizione di «Top Utility», manifestazione che, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, analizza le performance delle principali cento società italiane nel campo dei servizi pubblici.

Acque SpA ha superato anche multiutility quotate in borsa. A decretarlo, un approfondito studio condotto dal centro Althesys. L'assessore regionale alla presidenza Vittorio Bugli illustra le motivazioni del riconoscimento nel corso di una conferenza oggi alle 13,30 in Sala Stampa Cutuli, Palazzo Strozzi Sacratì. Con lui ci saranno Alfredo De Girolamo, presidente di Confservizi Cispel Toscana, il sindaco di Pisa Marco Filippeschi, Giuseppe Sardu, presidente di Acque SpA e Alessandro Giunti, sindaco di Capraia e Limite e delegato all'ambiente dell'Unione dei Comuni Empolese-Valdelsa.



Pisa Pontedera 2

19-2-2015



Valdarno

Premiata Acque Spa E' la prima in Italia tra le public utilities

E' andato ad Acque spa, il gestore idrico che copre oltre 50 comuni del basso Valdarno, il primo posto del premio 'Top utility', ed è risultata la migliore tra le cento principali public utilities italiane in base a uno studio condotto dal centro Althesys. Costituita nel 2001, Acque Spa copre 55 Comuni, tra cui Pisa e Empoli, e serve oltre 323 mila utenze.

Pisa Pontedera 2

19-2-2015

IL RICONOSCIMENTO IL PREMIO NAZIONALE PER LE UTILITY: LA CERIMONIA IERI IN REGIONE

Acque Spa, la qualità del servizio è al... Top



ECCELLENZA Un momento della cerimonia a Firenze

LA TOSCANA è un'eccellenza italiana nei servizi idrici. «Lo dimostra il successo di Acque nel premio Top Utility, prestigioso riconoscimento da parte di un qualificato centro di ricerca e sotto l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica – commenta Alfredo De Girolamo, presidente Confservizi Cispel Toscana –. Un segnale di un sistema di imprese pubbliche e miste innovative ed efficienti, quindi ben gestite». Acque si aggiudica quindi la 3^a edizione di 'Top Utility', manifestazione che ogni anno analizza le performance delle principali cento società italiane nel campo dei servizi di pubblica utilità. Le motivazioni del premio sono state illustrate ieri a Firenze, alla presenza dell'assessore alla presidenza della Regione Toscana Vittorio Bugli, del presidente di Acque Giuseppe Sardu e del sindaco di Pisa Marco Filippeschi.

ACQUE è risultata la migliore in base a un ap-

profondito studio condotto dal centro «Althesys», su 182 indicatori attinenti a varie aree di performance. È stata quindi premiata, oltre che per i risultati economici e gestionali, anche per la qualità del servizio offerto, per il positivo rapporto con gli utenti, per la forte capacità d'investimento e d'innovazione. «La Toscana – continua De Girolamo – presenta eccellenze imprenditoriali anche non disponendo di una multiutility quotata, si deve partire da qui per una strategia industriale regionale di integrazione e crescita». Sardu ha sottolineato come «il prestigioso riconoscimento premi la capacità di Acque di tenere sempre uniti i positivi risultati economici e lo sforzo per migliorare la qualità dei servizi erogati ai cittadini. Un risultato per il quale dobbiamo ringraziare coloro che hanno creduto e investito molto nella nascita e nello sviluppo di una realtà come Acque, ovvero i Comuni del territorio e il partner privato, con capofila Acea spa».



6-2-2015

AZIENDE

Top Utility Award De Girolamo (Cispel) elogia Acque Spa

► PISA

«La Toscana è un'eccellenza italiana nei servizi idrici, come dimostra il successo di Acque Spa nel premio Top Utility, prestigioso riconoscimento sotto l'alto patronato del Capo dello Stato. Un successo che è il segnale di un sistema di imprese pubbliche e miste innovative ed efficienti, quindi ben gestite». Con queste parole Alfredo De Girolamo, presidente di Confservizi Cispel Toscana, ha commentato il conseguimento da parte di Acque Spa del Top Utility Award.



6-2-2015

Acque Spa premiata a Milano come migliore azienda italiana di servizi pubblici

La ricerca, svolta per l'anno 2013, si è fondata su un modello di analisi quantitativa e qualitativa basato su 182 indicatori attinenti a varie aree di performance



Un momento della premiazione

PISA. Il gestore idrico del Basso Valdarno Acque Spa ha ricevuto ieri (mercoledì 4 febbraio), presso la Camera di Commercio di Milano, il primo premio assoluto della III edizione di Top Utility, la manifestazione che ogni anno, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, analizza le performance delle principali cento società italiane nel campo dei servizi di pubblica utilità (gas, acqua, elettricità, gestione rifiuti) con lo scopo valorizzare il ruolo di queste importanti realtà per lo sviluppo del sistema Paese e della sua competitività.

Acque Spa è risultata la migliore tra le public utilities italiane in base a un approfondito studio condotto dal centro Althesys. La ricerca, svolta per l'anno



2013, si è fondata su un modello di analisi quantitativa e qualitativa basato su 182 indicatori attinenti a varie aree di performance (quadro economico e finanziario, gestione operativa, comunicazione, sostenibilità sociale e ambientale, rapporto con utenti e territorio, innovazione tecnologica). Acque Spa è stata quindi premiata oltre che per i risultati economici e gestionali, anche per la qualità del servizio offerto, per il positivo rapporto con gli utenti, per la forte capacità d'investimento e d'innovazione .

Hanno ritirato il premio nel corso dell'evento "Le Public Utilities, un patrimonio italiano da valorizzare" il Presidente di Acque Spa Giuseppe Sardu e l'Amministratore Delegato Giovanni Paolo Marati, che hanno espresso grande soddisfazione per il risultato raggiunto dall'Azienda che ha confermato e migliorato il traguardo dell'anno precedente, quando Acque SpA conseguì il "Premio speciale PMI".

In particolare Sardu ha sottolineato come "il prestigioso riconoscimento premi la capacità di Acque SpA di tenere sempre uniti i positivi risultati economici e lo sforzo per migliorare la qualità dei servizi erogati ai cittadini. Il premio è il frutto dell'impegno di molti: dai lavoratori dell'azienda agli enti locali del territorio gestito, agli utenti stessi, che ci spronano sempre a fare meglio. Un risultato infine per il quale dobbiamo ringraziare coloro che hanno creduto e investito molto nella nascita e nello sviluppo di una realtà come Acque SpA: i Comuni del territorio e il Partner Privato, con capofila Acea SpA".

L'amministratore delegato Giovanni Marati, da parte sua, ha sottolineato come le performance di Acque siano anche il frutto dell'eccellenza che caratterizza da sempre la governance della Società ed ha ringraziato perciò i precedenti amministratori: Andrea Bossola, Emanuela Cartoni e Fausto Valtriani.

Sardu e Marati hanno assicurato infine che il legittimo orgoglio per i risultati ottenuti non attenua la consapevolezza dei problemi tuttora aperti e hanno ribadito l'impegno per cercare di risolverli e per migliorare sempre la qualità del servizio.



7-2-2015

PREMIO TOP UTILITY

Servizi pubblici: Acque spa migliore azienda italiana

► PISA

Il gestore idrico del Basso Valdarno Acque Spa ha ricevuto, presso la Camera di Commercio di Milano, il primo premio assoluto della 3^a edizione di Top Utility, la manifestazione che ogni anno, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, analizza le performance delle principali cento società italiane nel campo dei servizi di pubblica utilità (gas, acqua, elettricità, gestione rifiuti). Acque Spa è risultata la migliore tra le public utilities italiane in base ad uno studio condotto dal centro Althesys.

La ricerca, svolta per l'anno 2013, si è fondata su un modello di analisi quantitativa e qualitativa basato su 182 indicatori attinenti a varie aree di performance (quadro economico e finanziario, gestione operativa, comu-

nicazione, sostenibilità sociale e ambientale, rapporto con utenti e territorio, innovazione tecnologica). Acque Spa è stata quindi premiata, oltre che per i risultati economici e gestionali, anche per la qualità del servizio offerto, per il positivo rapporto con gli utenti, per la forte capacità d'investimento e d'innovazione.

Hanno ritirato il premio nel corso dell'evento "Le Public Utilities, un patrimonio italiano da valorizzare" il presidente di Acque Spa Giuseppe Sardu e l'amministratore delegato Giovanni Paolo Marati, che hanno espresso grande soddisfazione. Sardu ha sottolineato come «il prestigioso riconoscimento premi la capacità di Acque Spa di tenere sempre uniti i positivi risultati economici e lo sforzo per migliorare la qualità dei servizi erogati ai cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



4-2-2015

Alfredo De Girolamo celebra il successo di Acque Spa nel premio nazionale Top Utility

Redazione [Pisanews](#) | 4 febbraio 2015

PISA – La Toscana si dimostra un'eccellenza italiana nei servizi idrici, come dimostra il successo di Acque SpA nel premio Top Utility, prestigioso riconoscimento da parte di una giuria qualificata e sotto l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica.

Un successo che è il segnale di un sistema di imprese pubbliche e miste innovative ed efficienti, quindi ben gestite". Con queste parole Alfredo De Girolamo, presidente di Confservizi Cispel Toscana, ha commentato il conseguimento da parte di Acque SpA del prestigioso Top Utility Award, riconoscimento nazionale assegnato in base all'analisi delle performance delle principali cento società italiane nel campo dei servizi di pubblica utilità (gas, acqua, elettricità, gestione rifiuti).



4-2-2015

Acque Spa premiata a Milano come migliore Top Utility Italiana

Redazione Pisanews | 4 febbraio 2015

PISA – Acque Spa e' stata premiata a Milano come Top Utility Italiana.

Acque SpA ha ricevuto oggi, mercoledì 4 febbraio 2015, presso la Camera di Commercio di Milano, il primo premio assoluto della III edizione di Top Utility , la manifestazione che ogni anno, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, analizza le performance delle principali cento società italiane nel campo dei servizi di pubblica utilità (gas, acqua, elettricità, gestione rifiuti) con lo scopo valorizzare il ruolo di queste importanti realtà per lo sviluppo del sistema Paese e della sua competitività.

Acque SpA è risultata la migliore tra le public utilities italiane in base a un approfondito studio condotto dal centro Althesys. La ricerca, svolta per l'anno 2013, si è fondata su un modello di analisi quantitativa e qualitativa basato su 182 indicatori attinenti a varie aree di performance (quadro economico e finanziario, gestione operativa, comunicazione, sostenibilità sociale e ambientale, rapporto con utenti e territorio, innovazione tecnologica).

Acque Spa è stata quindi premiata oltre che per i risultati economici e gestionali, anche per la qualità del servizio offerto, per il positivo rapporto con gli utenti, per la forte capacità d'investimento e d'innovazione .

Hanno ritirato il premio nel corso dell'evento " Le Public Utilities, un patrimonio italiano da valorizzare " il Presidente di Acque SpA Giuseppe Sardu e l'Amministratore Delegato Giovanni Paolo Marati, che hanno espresso grande soddisfazione per il risultato raggiunto dall'Azienda che ha confermato e migliorato il traguardo dell'anno precedente, quando Acque SpA conseguì il "Premio speciale PMI " .

In particolare Sardu ha sottolineato come "il prestigioso riconoscimento premi la capacità di Acque di tenere sempre uniti i positivi risultati economici e lo sforzo per migliorare la qualità dei servizi erogati ai cittadini. Il premio è il frutto dell'impegno di molti: dai lavoratori dell'azienda agli enti locali del territorio gestito, agli utenti stessi, che ci spronano sempre a fare meglio. Un risultato infine per il quale dobbiamo ringraziare coloro che hanno creduto ed investito molto nella nascita e nello sviluppo di una realtà come Acque SpA: i Comuni del territorio e il Partner Privato, con capofila Acea SpA." L'Amministratore Delegato Giovanni Marati, da parte sua, ha sottolineato come le performance di Acque siano anche il frutto dell'eccellenza che caratterizza da sempre la governance della Società ed ha ringraziato perciò i precedenti amministratori: Andrea Bossola, Emanuela Cartoni e Fausto Valtriani.

Sardu e Marati hanno assicurato infine che il legittimo orgoglio per i risultati ottenuti non attenua la consapevolezza dei problemi tuttora aperti e hanno ribadito l'impegno per cercare di risolverli e per migliorare sempre la qualità del servizio.



4-2-2015

Corrono gli investimenti delle utility: +6.8%

Redazione Pisanews | 4 febbraio 2015

PISA – Il piano del Governo Renzi per dare alle aziende di servizi pubblici locali più efficienza economica e un servizio migliore ai cittadini trova un settore in lieve crescita, con capacità di investire in impianti e in tecnologia, più vicino ai consumatori.

Emerge dalla terza edizione del rapporto Top Utility Analysis presentato oggi che ha preso in esame le maggiori 100 utility pubbliche e private italiane attive nel gas, luce, acqua e rifiuti. La migliore azienda in assoluto è Acque, del Basso Valdarno, (in finale con Aimag, Hera, Marche Multiservizi e Nuove Acque).

Ecco il risultato delle valutazioni: oltre alla graduatoria assoluta, prima per sostenibilità è Hera di Bologna (finalista con Acea, Acque, Iren e Marche Multiservizi), primo per comunicazione è il gruppo Cap della provincia di Milano (con A2A, Acea, Acque ed Hera), prima per tecnologia e innovazione è A2A (con Acqua Novara Vco, Acque del Chiampo, Aimag e Metropolitana Milanese), prima per performance operative è la trevigiana Contarina (con Atena, Etra, Lario Reti e Toscana Energia).

Il report esamina il quadro economico e la situazione finanziaria dell'ultimo triennio, la gestione operativa, la comunicazione, la sostenibilità sociale e ambientale, il rapporto con i consumatori e con il territorio, il patrimonio tecnologico e l'innovazione per valutare in un'ottica integrata di sostenibilità economica, finanziaria, sociale e ambientale le performance delle principali utility attive sul territorio italiano, evidenziandone eccellenze, criticità e tendenze di fondo.

“L'analisi fotografa un settore ancora molto eterogeneo in Italia”, spiega Alessandro Marangoni, Ceo di Althesys e coordinatore del gruppo di ricerca Top Utility “. “Il nostro studio, che considera congiuntamente sia i profili economico-finanziari che quelli di sostenibilità, comunicazione, tecnologia e di rapporto con i consumatori, evidenzia come accanto ai grandi gruppi, ormai di dimensioni sovra regionali o nazionali, vi è una molteplicità di realtà piccole e piccolissime, con differenze di business, solidità e risultati molto differenti. Ma la linea di tendenza è chiara: crescono le dimensioni e aumenta l'efficienza, sebbene ci sia ancora strada da fare perché il settore abbia una struttura simile a quella degli altri Paesi europei”.

La carta d'identità del settore. Il sistema dei servizi pubblici locali ha un ruolo fondamentale. Il fatturato sviluppato dalle 100 aziende più grandi rappresenta il 7,7% del Prodotto interno lordo italiano 2013. I loro servizi condizionano la competitività delle imprese e il benessere dei cittadini. Fanno parte del settore utility imprese di grandi dimensioni a fianco di piccole e medie aziende locali (il 53% fattura meno di 100 milioni). L'insieme delle 100 più grandi utility italiane copre nel 2013 oltre il 52% dell'elettricità prodotta in Italia, il 66% dell'acqua potabile erogata e il 36% dei rifiuti. Nel 2013 le 100 Top Utility hanno visto un calo leggero dei ricavi complessivi (125,1 miliardi di euro, -1,3%) e un aumento degli investimenti (5,7 miliardi, +6,8%).



17-2-2015

Acque SpA migliore azienda italiana di servizi pubblici locali

Redazione [Pisanews](#) | 17 febbraio 2015

PISA – Lo scorso 4 febbraio Acque SpA ha ricevuto il primo premio assoluto alla terza edizione di Top Utility, manifestazione che, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, analizza le performance delle principali cento società italiane nel campo dei servizi pubblici.



Acque SpA è risultata la migliore azienda italiana di servizi pubblici tra le cento principali, superando addirittura le multiutility quotate in borsa. A decretarlo, un approfondito studio condotto dal centro Althesys. La ricerca si è fondata su un modello di analisi quantitativa e qualitativa basato su 182 indicatori attinenti a varie aree di performance (quadro economico e finanziario, gestione operativa, comunicazione, sostenibilità sociale e ambientale, rapporto con utenti e territorio, innovazione tecnologica). Acque Spa è stata premiata oltre che per i risultati economici e gestionali, anche per la qualità del servizio offerto, per il positivo rapporto con gli utenti, per la forte capacità d'investimento e d'innovazione.

Le motivazioni del successo saranno illustrate nel corso di una conferenza stampa in programma domani, mercoledì 18 febbraio, alle 13,30 a Firenze presso la Sala Stampa della Regione Toscana (Piazza Duomo, 10).

Interverranno: Alfredo De Girolamo, Presidente di Confservizi Cispel Toscana, Marco Filippeschi, Sindaco di Pisa, Enrico Rossi – Presidente della Regione Toscana, Giuseppe Sardu – Presidente di Acque SpA, Alessandro Giunti – Sindaco di Capraia e Limite e Delegato all'Ambiente dell'Unione dei Comuni Empolese-Valdelsa



18-2-2015

Ad Acque SpA il premio nazionale Top Utility. Oggi a Firenze il motivo del premio

Redazione Pisanews | 18 febbraio 2015

PISA – “La Toscana si dimostra un’eccellenza italiana nei servizi idrici, come dimostra il successo di Acque SpA nel premio Top Utility, prestigioso riconoscimento da parte di un qualificato centro di ricerca e sotto l’alto patrocinio del Presidente della Repubblica.

Un successo che è il segnale di un sistema di imprese pubbliche e miste innovative ed efficienti, quindi ben gestite”. Sono queste le parole con cui Alfredo De Girolamo, presidente di Conservizi Cispel Toscana, ha commentato il recente conseguimento da parte di Acque SpA, il gestore idrico del Basso Valdarno, del primo premio assoluto della III edizione di Top Utility, la manifestazione che ogni anno, sotto l’alto patronato del Presidente della Repubblica, analizza le performance delle principali cento società italiane nel campo dei servizi di pubblica utilità (gas, acqua, elettricità, gestione rifiuti). Le motivazioni del premio vinto da Acque SpA sono state illustrate oggi a Firenze, in una conferenza stampa alla quale sono intervenuti anche l’assessore alla Presidenza della Regione Toscana Vittorio Bugli, il presidente di Acque SpA Giuseppe Sardu e il sindaco di Pisa Marco Filippeschi.



Acque SpA è risultata la migliore tra le cento principali public utilities italiane in base a un approfondito studio condotto dal centro Althesys. La ricerca, svolta per l’anno 2013, si è fondata su un modello di analisi quantitativa e qualitativa basato su 182 indicatori attinenti a varie aree di performance (quadro economico e finanziario, gestione operativa, comunicazione, sostenibilità sociale e ambientale, rapporto con utenti e territorio, innovazione tecnologica). Acque SpA è stata quindi premiata oltre che per i risultati economici e gestionali, anche per la qualità del servizio offerto, per il positivo rapporto con gli utenti, per la forte capacità d’investimento e d’innovazione.

Commentando ancora l’exploit di Acque, De Girolamo ha sottolineato che “il premio ad Acque come migliore utility in assoluto in Italia testimonia che la Toscana presenta eccellenze imprenditoriali anche non disponendo di una multiutility quotata, e che da qui si deve partire per una strategia industriale regionale tesa alla integrazione e alla crescita”.

Sardu ha sottolineato come “il prestigioso riconoscimento premi la capacità di Acque SpA di tenere sempre uniti i positivi risultati economici e lo sforzo per migliorare la qualità dei servizi erogati ai cittadini. Il premio è il frutto dell’impegno di molti: dai lavoratori dell’azienda agli enti locali del territorio gestito, agli utenti stessi, che ci spronano sempre a fare meglio. Un risultato infine per il quale dobbiamo ringraziare coloro che hanno creduto e investito molto nella nascita e nello sviluppo di una realtà come Acque SpA: i Comuni del territorio e il Partner Privato, con capofila Acea SpA”.

9-2-2015

Acque spa prima classificata alla 3^a edizione di Top Utility



La manifestazione, analizza le performance delle principali cento società italiane nel campo dei servizi di pubblica utilità. A condurre lo studio il centro Althesys

Primo premio assoluto per Acque spa del Basso Valdarno alla 3^a edizione di *Top Utility*, la manifestazione che ogni anno, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, analizza le performance delle principali cento società italiane nel campo dei servizi di pubblica utilità (gas, acqua, elettricità, gestione rifiuti). Acque Spa è risultata la migliore tra le public utilities italiane in base ad uno studio condotto dal centro Althesys.

Oltre alla graduatoria assoluta, prima per sostenibilità è Hera di Bologna (finalista con Acea, Acque, Iren e Marche Multiservizi), primo per comunicazione è il gruppo Cap della provincia di Milano (con A2A, Acea, Acque ed Hera), prima per tecnologia e innovazione è A2A (con Acqua Novara Vco, Acque del Chiampo, Aimag e Metropolitana Milanese), prima per performance operative è la trevigiana Contarina (con Atena, Etra, Lario Reti e Toscana Energia).

Il report esamina il **quadro economico e la situazione finanziaria** dell'ultimo triennio, la **gestione operativa**, la **comunicazione**, la **sostenibilità sociale e ambientale**, il rapporto con i consumatori e con il territorio, il **patrimonio tecnologico e l'innovazione** per valutare in un'ottica integrata di sostenibilità economica, finanziaria, sociale e ambientale le performance delle principali utility attive sul territorio italiano, evidenziandone eccellenze, criticità e tendenze di fondo.

Chi sale e chi scende

Dal punto di vista dei risultati economici, sono sopra la media le aziende del comparto energetico, mentre le aziende di gestione dei rifiuti sono gravate soprattutto dai costi del personale. Le aziende idriche hanno il miglior rapporto tra EBTIDA e ricavi (22,4%), seguite dalle multiutility (17,1%) e dalle energetiche (15,1%). Il calo del giro d'affari, dovuto alla crisi dei consumi, ha riguardato soprattutto i principali gruppi energetici e alcune grandi multiutility del Nord.

Investire nel futuro

Nonostante la lieve flessione dei ricavi, nel 2013 gli investimenti tecnologici delle Top Utility sono aumentati del 6,8% rispetto al 2012, portandosi a un valore di circa 5,7 miliardi di euro. L'investimento



totale nel comparto energetico è stato di 3,3 miliardi, mentre le multiutility hanno contribuito per il 27,2%. Il settore idrico e i rifiuti investono nel complesso 823 milioni.

Piccole aziende crescono

La tendenza affianca alle grandi utility stabilmente in alto anche una serie di medie e piccole realtà, grazie a ottimi risultati della gestione operativa, a una particolare considerazione per la sostenibilità, all'attenzione ai clienti e al territorio. Ricavi stabili o in crescita per le aziende medio piccole dei comparti ambientali (servizio idrico integrato e rifiuti).

Più riciclo di rifiuti, si perde un terzo dell'acqua potabile

I risultati delle aziende di nettezza urbana sono superiori alla media, con una percentuale di raccolta differenziata che raggiunge il 49%. Il settore dell'acqua invece rileva perdite medie attorno al 35%, soprattutto al Sud (50%) mentre il Nord è vicino agli standard europei, indicando la necessità di investire di più sulle condutture, sebbene una parte consistente delle perdite sia di natura amministrativa. Ma il dato sulle perdite può essere anche condizionato dal maggior rigore nelle rilevazioni statistiche conseguente all'avvento dell'AEEGSI. Le perdite in Gran Bretagna sono il 19%, in Danimarca il 10% e in Germania il 7%.

Clienti soddisfatti, ma non tutte le aziende sono trasparenti

Il livello di soddisfazione dei cittadini è pari all'83,92% con un numero particolarmente ridotto di reclami. I tempi di attesa per la risposta dei call center, ad esempio, sono diminuiti da 89 a 75 secondi. A fianco a molti casi di eccellenza, vi sono però ancora aziende che mancano di trasparenza.

26-2-2015



Vince il premio per le eccellenze italiane del settore utility *Acque SpA*, gestore idrico del Basso Valdarno. È infatti fra le società vincitrici del *Top Utility Award 2014*, organizzato da vari enti e partner, sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica.

Il premio è stato consegnato ieri a Roma nel corso del convegno "L'eccellenza dei Servizi di Pubblica Utilità. Oltre la crisi per una ripresa possibile".

La società toscana si è aggiudicata il premio speciale "piccole-medie imprese", mettendosi in evidenza per gli ottimi risultati nei settori strategici della propria attività. *Acque SpA* si è contraddistinta sul piano della sostenibilità, della comunicazione e dell'efficienza della gestione economica. .

Alla base del premio uno studio dalla società di consulenza *Althesys* effettuato su un centinaio tra le principali aziende italiane di energia, gas, acqua e rifiuti, che ha misurato centinaia di parametri delle public utility attraverso una "valutazione integrata delle performance". I criteri di analisi hanno fatto riferimento a tre ambiti principali: economico, ambiente e sostenibilità; consumatori e territorio.

"Siamo molto orgogliosi e grati di questo riconoscimento – ha commentato Giuseppe Sardu presidente di *Acque SpA* – Noi cerchiamo di mettercela tutta per essere all'altezza delle sfide che attendono il servizio pubblico che gestiamo e il territorio in cui esso è inserito. Il quadro normativo di riferimento mostra ancora limiti e paradossi ma si cominciano ad intravedere elementi di certezza e chiarezza, che sono fondamentali per programmare il futuro e per fare quegli investimenti indispensabili ad ammodernare reti ed infrastrutture e a migliorare ulteriormente la qualità del servizio."

18-2-2015

Acque SpA migliore società italiana nei servizi di pubblica utilità

Si è aggiudicata la terza edizione del premio “Top Utility”



Si è svolta la terza edizione di “**Top Utility**”: la manifestazione che ogni anno, sotto l’alto patronato del Presidente della Repubblica, analizza le performance delle principali cento società italiane nel campo dei servizi di pubblica utilità (gas, acqua, elettricità, gestione rifiuti).

Alla presenza del sindaco di Pisa **Marco Filippeschi**, del vicepresidente Acque spA **Giuseppe Sardu** e dell’assessore alla presidenza della Regione Toscana **Vittorio Bugli** è stata premiata la società Acque SpA come migliore società italiana nei

servizi di pubblica utilità.

«Il premio ad Acque come migliore utility in assoluto in Italia testimonia che la Toscana presenta eccellenze imprenditoriali, e che da qui si deve partire per una strategia industriale regionale tesa alla integrazione e alla crescita. Un successo che è il segnale di un sistema di imprese pubbliche e miste innovative ed efficienti, quindi ben gestite» commenta Alfredo De Girolamo, presidente del Conservizi Cispel Toscana.

Acque SpA, gestore idrico del Basso Vald Arno, è risultata vincente la migliore tra le cento principali public utilities italiane in base a un approfondito studio condotto dal centro Althesys.



QUInews Cuoio.it

4-2-2015

Acque spa riceve il premio Top Utility Award



La società pisana premiata dalla Camera di Commercio di Milano come migliore società italiana nel campo dei servizi di pubblica utilità

PROVINCIA DI PISA — **Acque Spa** ha ricevuto oggi, mercoledì **4 febbraio 2015**, presso la **Camera di Commercio di Milano**, il primo premio assoluto della III edizione di **Top Utility**, la manifestazione che ogni anno, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, analizza le performance delle principali cento società italiane nel campo dei servizi di pubblica utilità (gas, acqua, elettricità, gestione rifiuti) con lo scopo valorizzare il ruolo di queste importanti realtà per lo sviluppo del sistema Paese e della sua competitività.

Acque SpA è risultata la migliore tra le public utilities italiane in base a un approfondito studio condotto dal centro Althesys. La ricerca, svolta per l'anno 2013, si è fondata su un modello di analisi quantitativa e qualitativa basato su 182 indicatori attinenti a varie aree di performance (quadro economico e finanziario, gestione operativa, comunicazione, sostenibilità sociale e ambientale, rapporto con utenti e territorio, innovazione tecnologica).

Acque Spa è stata quindi premiata oltre che per i risultati economici e gestionali, anche per la qualità del servizio offerto, per il positivo rapporto con gli utenti, per la forte capacità d'investimento e d'innovazione.

Hanno ritirato il premio nel corso dell'evento "Le Public Utilities, un patrimonio italiano da valorizzare" il presidente di Acque SpA **Giuseppe Sardu** e l'amministratore delegato **Giovanni Paolo Marati**, che hanno espresso grande soddisfazione per il risultato raggiunto dall'azienda che ha confermato e migliorato il traguardo dell'anno precedente, quando Acque SpA conseguì il "**Premio speciale PMI**".



In particolare Sardu ha sottolineato come “il prestigioso riconoscimento premi la capacità di Acque di tenere sempre uniti i positivi risultati economici e lo sforzo per migliorare la qualità dei servizi erogati ai cittadini. Il premio è il frutto dell’impegno di molti: dai lavoratori dell’azienda agli enti locali del territorio gestito, agli utenti stessi, che ci spronano sempre a fare meglio. Un risultato infine per il quale dobbiamo ringraziare coloro che hanno creduto ed investito molto nella nascita e nello sviluppo di una realtà come Acque SpA: i Comuni del territorio e il Partner Privato, con capofila Acea SpA.”

L’amministratore delegato **Giovanni Marati**, da parte sua, ha sottolineato come le performance di Acque siano anche il frutto dell'eccellenza che caratterizza da sempre la governance della Società ed ha ringraziato perciò i precedenti amministratori: **Andrea Bossola, Emanuela Cartoni e Fausto Valtriani**.

Sardu e Marati hanno assicurato infine che il legittimo orgoglio per i risultati ottenuti non attenua la consapevolezza dei problemi tuttora aperti e hanno ribadito l’impegno per cercare di risolverli e per migliorare sempre la qualità del servizio.

24-2-2015

Acque Spa è la numero uno in Italia



Servizio di Tommaso Tafi

La società che gestisce il servizio idrico nel basso Valdarno ha vinto il Top Utility Award. Il presidente: "Premiati anche dai nostri utenti"

FIRENZE — Acque Spa ha vinto la terza edizione del **Top Utility Award**, il premio che viene riconosciuto alla migliore società che si occupa di gestire i servizi pubblici.

Un riconoscimento patrocinato dalla **Presidenza della Repubblica** e assegnato dal centro di ricerca **Althesys**, che ha analizzato **182 parametri per oltre 100 utilities** pubblico private. Risultato: Acque Spa si è piazzata prima di tutte, soprattutto grazie al giudizio positivo arrivato dagli utenti.

Nel 2013, periodo preso in considerazione da Althesys, infatti, **il 94,5% degli utenti si è detto soddisfatto del servizio**. Bene anche sul fronte della comunicazione, con la società molto attiva su **twitter** e che ha sviluppato **un'app** per permettere ai cittadini di segnalare guasti o disservizi in tempo reale.

Fondamentale poi il **capitolo investimenti** e in questo senso un ruolo fondamentale lo ha svolto **Acea**, partner che insieme ad altri soci privati detiene il **45% del capitale azionario**. I soci privati hanno permesso una forte politica di investimento e di contenimento delle tariffe, con Acque che ha reinvestito, sempre nel 2013, il 43,4% di quanto raccolto con le bollette dei cittadini. La media nazionale si ferma al 29,3%.

Le ragioni del premio sono state illustrate a Firenze, nella sede della Giunta regionale dal presidente di Acque Spa **Giuseppe Sardu**, dal presidente di Confservizi Cispel Toscana, **Alfredo De Girolamo**, dall'assessore alla presidenza, **Vittorio Bugli**, e dal sindaco di Pisa, **Marco Filippeschi**.

19-2-2015

'Il risultato di Acque spa non ci sorprende'



Il sindaco Alessandro Giunti, delegato all'ambiente per l'Unione dei Comuni, ha espresso gratitudine all'azienda per il servizio svolto sul territorio

CAPRAIA E LIMITE — Un servizio, ha sottolineato Giunti, che Acque Spa riesce a garantire **contrasparenza, efficacia e responsabilità.**

Vista la lunga collaborazione fra i Comuni e l'azienda, che va avanti ormai dal 2002, il sindaco ha assicurato che l'assegnazione del Top Utility Award non ha stupito gli amministratori locali "poiché abbiamo potuto constatare **quotidianamente l'impegno costante di Acque Spa in favore dei cittadini dei territori che serve.** L'azienda - ha proseguito il sindaco - ha a mio avviso un suo valore aggiunto dal punto di vista della comunicazione e del filo diretto con gli utenti, basti pensare ai nuovi ritrovati tecnologici per potenziare i servizi tradizionalmente svolti."



#gonews.it[®]

Giornale Orario | Toscana

4-2-2015

Il presidente Confservizi Cispel De Girolamo celebra il successo di Acque Spa nel premio 'Top Utility'

“La Toscana si dimostra un'eccellenza italiana nei servizi idrici, come dimostra il successo di Acque SpA nel premio Top Utility, prestigioso riconoscimento da parte di una giuria qualificata e sotto l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica. Un successo che è il segnale di un sistema di imprese pubbliche e miste innovative ed efficienti, quindi ben gestite”. Con queste parole Alfredo De Girolamo, presidente di Confservizi Cispel Toscana, ha commentato il conseguimento da parte di Acque SpA del prestigioso Top Utility Award, riconoscimento nazionale assegnato in base all'analisi delle performance delle principali cento società italiane nel campo dei servizi di pubblica utilità (gas, acqua, elettricità, gestione rifiuti).



#gonews.it®

Giornale Orario | Toscana

18-2-2015

Acque Spa al top nei servizi pubblici, Bugli: "Spinta a migliorare ancora"

FIRENZE - "Siamo contenti di ospitare la presentazione di questo importante riconoscimento ricevuto da Acque spa. E come uno dei responsabili della costituzione di Acque Spa in quanto allora sindaco di Empoli, sono particolarmente felice". Lo ha detto l'assessore alla presidenza Vittorio Bugli commentando oggi il primo premio assoluto della III edizione di Top Utility ricevuto dal gestore idrico del Basso Valdarno Acque SpA che è risultata la migliore tra le cento principali public utilities italiane in base a un approfondito studio condotto dal centro Althesys. "Questo deve spingere – ha proseguito Bugli - non tanto a ritenersi soddisfatti, quanto a cercare di migliorare ulteriormente, a qualificare e rafforzare il sistema unitario di servizi e aziende di pubblici servizi della Toscana. La Regione, con la costituzione di un unico ambito nel settore idrico, ha dato una chiara direttiva in questo senso spingendo verso programmazione e gestione almeno regionale. Anche a dimostrare che la maggioranza pubblica può avere la capacità di costruire industrie ancora più forti e in grado di dare servizi e fare investimenti senza aumentare le tariffe. Come Regione Toscana abbiamo poi impegnato e stiamo impegnando ingenti risorse per investimenti ai quali crediamo molto perché decisivi per l'ambiente e la ripresa economica, come quelli per la depurazione. Questa è una cosa importante per avere un Paese che torna fortemente a investire, e questo è uno dei settori in cui bisogna tornare a investire". Top Utility, ogni anno, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, analizza le performance delle principali cento società italiane nel campo dei servizi di pubblica utilità (gas, acqua, elettricità, gestione rifiuti) con lo scopo valorizzare il ruolo di queste importanti realtà per lo sviluppo del sistema Paese e della sua competitività. "E' un importante riconoscimento - ha dichiarato il direttore generale dell'Autorità Idrica Toscana, Alessandro Mazzei - che dimostra l'eccellenza di un'azienda del servizio idrico toscano, e decreta i valori di efficienza e competenza che si possono raggiungere a livello nazionale quando ci si impegna con determinazione per il territorio". "Questo premio dato ad Acque - ha concluso Mazzei - è però anche un impegno per portare tutti i gestori della Toscana allo stesso livello di qualità dell'azienda del basso Valdarno. Serve quindi prendere esempio e mettere in atto "best practice" utili a fare di un caso positivo lo standard di qualità diffuso per l'intero territorio regionale". La ricerca condotta da Althesis e svolta per l'anno 2013, si è fondata su un modello di analisi quantitativa e qualitativa basato su 182 indicatori attinenti a varie aree di performance (quadro economico e finanziario, gestione operativa, comunicazione, sostenibilità sociale e ambientale, rapporto con utenti e territorio, innovazione tecnologica). Acque Spa è stata quindi premiata oltre che per i risultati economici e gestionali, anche per la qualità del servizio offerto, per il positivo rapporto con gli utenti, per la forte capacità d'investimento e d'innovazione. Hanno ritirato il premio nel corso dell'evento "Le Public Utilities, un patrimonio italiano da valorizzare" il presidente di Acque SpA Giuseppe Sardu e l'amministratore delegato Giovanni Paolo Marati, che hanno espresso grande soddisfazione per il risultato raggiunto dall'Azienda che ha confermato e migliorato il traguardo dell'anno precedente, quando Acque SpA conseguì il "Premio speciale PMI".



#gonews.it[®]

Firenze

18-2-2015

Ad Acque il premio nazionale Top Utility: qualità testata su 182 indicatori

Firenze “La Toscana si dimostra un’eccellenza italiana nei servizi idrici, come dimostra il successo di Acque SpA nel premio Top Utility, prestigioso riconoscimento da parte di un qualificato centro di ricerca e sotto l’alto patrocinio del Presidente della Repubblica. Un successo che è il segnale di un sistema di imprese pubbliche e miste innovative ed efficienti, quindi ben gestite”. Sono queste le parole con cui Alfredo De Girolamo, presidente di Confservizi Cispel Toscana, ha commentato il recente conseguimento da parte di Acque SpA, il gestore idrico del Basso Valdarno, del primo premio assoluto della III edizione di Top Utility, la manifestazione che ogni anno, sotto l’alto patronato del Presidente della Repubblica, analizza le performance delle principali cento società italiane nel campo dei servizi di pubblica utilità (gas, acqua, elettricità, gestione rifiuti). Le motivazioni del premio vinto da Acque SpA sono state illustrate oggi a Firenze, in una conferenza stampa alla quale sono intervenuti anche l’assessore alla Presidenza della Regione Toscana Vittorio Bugli, il presidente di Acque SpA Giuseppe Sardu e il sindaco di Pisa Marco Filippeschi. Acque SpA è risultata la migliore tra le cento principali public utilities italiane in base a un approfondito studio condotto dal centro Althesys. La ricerca, svolta per l’anno 2013, si è fondata su un modello di analisi quantitativa e qualitativa basato su 182 indicatori attinenti a varie aree di performance (quadro economico e finanziario, gestione operativa, comunicazione, sostenibilità sociale e ambientale, rapporto con utenti e territorio, innovazione tecnologica). Acque SpA è stata quindi premiata oltre che per i risultati economici e gestionali, anche per la qualità del servizio offerto, per il positivo rapporto con gli utenti, per la forte capacità d’investimento e d’innovazione. Commentando ancora l’exploit di Acque, De Girolamo ha sottolineato che “il premio ad Acque come migliore utility in assoluto in Italia testimonia che la Toscana presenta eccellenze imprenditoriali anche non disponendo di una multiutility quotata, e che da qui si deve partire per una strategia industriale regionale tesa alla integrazione e alla crescita”. Sardu ha sottolineato come “il prestigioso riconoscimento premi la capacità di Acque SpA di tenere sempre uniti i positivi risultati economici e lo sforzo per migliorare la qualità dei servizi erogati ai cittadini. Il premio è il frutto dell’impegno di molti: dai lavoratori dell’azienda agli enti locali del territorio gestito, agli utenti stessi, che ci spronano sempre a fare meglio. Un risultato infine per il quale dobbiamo ringraziare coloro che hanno creduto e investito molto nella nascita e nello sviluppo di una realtà come Acque SpA: i Comuni del territorio e il Partner Privato, con capofila Acea SpA”.



#gonews.it

Empolese | Valdelsa

4-2-2015

Acque spa ha ricevuto il primo premio della terza edizione di 'Top Utility'

Il Presidente di Acque SpA Giuseppe Sardu e l'Amministratore Delegato Giovanni Paolo Marati ricevono il premio Top Utility. Acque SpA ha ricevuto oggi, mercoledì 4 febbraio 2015, presso la Camera di Commercio di Milano, il primo premio assoluto della III edizione di Top Utility, la manifestazione che ogni anno, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, analizza le performance delle principali cento società italiane nel campo dei servizi di pubblica utilità (gas, acqua, elettricità, gestione rifiuti) con lo scopo di valorizzare il ruolo di queste importanti realtà per lo sviluppo del sistema Paese e della sua competitività. Acque SpA è risultata la migliore tra le public utilities italiane in base a un approfondito studio condotto dal centro Althesys. La ricerca, svolta per l'anno 2013, si è fondata su un modello di analisi quantitativa e qualitativa basato su 182 indicatori attinenti a varie aree di performance (quadro economico e finanziario, gestione operativa, comunicazione, sostenibilità sociale e ambientale, rapporto con utenti e territorio, innovazione tecnologica). Acque SpA è stata quindi premiata oltre che per i risultati economici e gestionali, anche per la qualità del servizio offerto, per il positivo rapporto con gli utenti, per la forte capacità d'investimento e d'innovazione. Hanno ritirato il premio nel corso dell'evento "Le Public Utilities, un patrimonio italiano da valorizzare" il Presidente di Acque SpA Giuseppe Sardu e l'Amministratore Delegato Giovanni Paolo Marati, che hanno espresso grande soddisfazione per il risultato raggiunto dall'Azienda che ha confermato e migliorato il traguardo dell'anno precedente, quando Acque SpA conseguì il "Premio speciale PMI". In particolare Sardu ha sottolineato come "il prestigioso riconoscimento premi la capacità di Acque di tenere sempre uniti i positivi risultati economici e lo sforzo per migliorare la qualità dei servizi erogati ai cittadini. Il premio è il frutto dell'impegno di molti: dai lavoratori dell'azienda agli enti locali del territorio gestito, agli utenti stessi, che ci spronano sempre a fare meglio. Un risultato infine per il quale dobbiamo ringraziare coloro che hanno creduto ed investito molto nella nascita e nello sviluppo di una realtà come Acque SpA: i Comuni del territorio e il Partner Privato, con capofila Acea SpA." L'Amministratore Delegato Giovanni Marati, da parte sua, ha sottolineato come le performance di Acque siano anche il frutto dell'eccellenza che caratterizza da sempre la governance della Società ed ha ringraziato perciò i precedenti amministratori: Andrea Bossola, Emanuela Cartoni e Fausto Valtriani. Sardu e Marati hanno assicurato infine che il legittimo orgoglio per i risultati ottenuti non attenua la consapevolezza dei problemi tuttora aperti e hanno ribadito l'impegno per cercare di risolverli e per migliorare sempre la qualità del servizio. Il piano del Governo Renzi per dare alle aziende di servizi pubblici locali più efficienza economica e un servizio migliore ai cittadini trova un settore in lieve crescita, con capacità di investire in impianti e in tecnologia, più vicino ai consumatori. Emerge dalla terza edizione del rapporto Top Utility Analysis presentato oggi che ha preso in esame le maggiori 100 utility pubbliche e private italiane attive nel gas, luce, acqua e rifiuti. La migliore azienda in assoluto è Acque, del Basso Valdarno, (in finale con Aimag, Hera, Marche Multiservizi e Nuove Acque). Ecco il risultato delle valutazioni: oltre alla graduatoria assoluta, prima per sostenibilità è Hera di Bologna (finalista con Acea, Acque, Iren e Marche Multiservizi), primo per comunicazione è il gruppo Cap della provincia di Milano (con A2A, Acea, Acque ed Hera), prima per tecnologia e innovazione è A2A (con Acqua Novara Vco, Acque del Chiampo, Aimag e Metropolitana Milanese), prima per performance operative è la trevigiana Contarina (con Atena, Etra, Lario Reti e Toscana Energia). Il report esamina il quadro economico e



la situazione finanziaria dell'ultimo triennio, la gestione operativa, la comunicazione, la sostenibilità sociale e ambientale, il rapporto con i consumatori e con il territorio, il patrimonio tecnologico e l'innovazione per valutare in un'ottica integrata di sostenibilità economica, finanziaria, sociale e ambientale le performance delle principali utility attive sul territorio italiano, evidenziandone eccellenze, criticità e tendenze di fondo. "L'analisi fotografa un settore ancora molto eterogeneo in Italia", spiega Alessandro Marangoni, Ceo di Althesys e coordinatore del gruppo di ricerca Top Utility. "Il nostro studio, che considera congiuntamente sia i profili economico-finanziari che quelli di sostenibilità, comunicazione, tecnologia e di rapporto con i consumatori, evidenzia come accanto ai grandi gruppi, ormai di dimensioni sovra regionali o nazionali, vi è una molteplicità di realtà piccole e piccolissime, con differenze di business, solidità e risultati molto differenti. Ma la linea di tendenza è chiara: crescono le dimensioni e aumenta l'efficienza, sebbene ci sia ancora strada da fare perché il settore abbia una struttura simile a quella degli altri Paesi europei". La carta d'identità del settore Il sistema dei servizi pubblici locali ha un ruolo fondamentale. Il fatturato sviluppato dalle 100 aziende più grandi rappresenta il 7,7% del Prodotto interno lordo italiano 2013. I loro servizi condizionano la competitività delle imprese e il benessere dei cittadini. Fanno parte del settore utility imprese di grandi dimensioni a fianco di piccole e medie aziende locali (il 53% fattura meno di 100 milioni). L'insieme delle 100 più grandi utility italiane copre nel 2013 oltre il 52% dell'elettricità prodotta in Italia, il 66% dell'acqua potabile erogata e il 36% dei rifiuti. Nel 2013 le 100 Top Utility hanno visto un calo leggero dei ricavi complessivi (125,1 miliardi di euro, - 1,3%) e un aumento degli investimenti (5,7 miliardi, +6,8%). Chi sale e chi scende Dal punto di vista dei risultati economici, sono sopra la media le aziende del comparto energetico, mentre le aziende di gestione dei rifiuti sono gravate soprattutto dai costi del personale. Le aziende idriche hanno il miglior rapporto tra EBTIDA e ricavi (22,4%), seguite dalle multiutility (17,1%) e dalle energetiche (15,1%). Il calo del giro d'affari, dovuto alla crisi dei consumi, ha riguardato soprattutto i principali gruppi energetici e alcune grandi multiutility del Nord. Investire nel futuro: + 6,8% Nonostante la lieve flessione dei ricavi, nel 2013 gli investimenti tecnologici delle Top Utility sono aumentati del 6,8% rispetto al 2012, portandosi a un valore di circa 5,7 miliardi di euro. L'investimento totale nel comparto energetico è stato di 3,3 miliardi, mentre le multiutility hanno contribuito per il 27,2%. Il settore idrico e i rifiuti investono nel complesso 823 milioni. Piccole aziende crescono La tendenza affianca alle grandi utility stabilmente in alto anche una serie di medie e piccole realtà, grazie a ottimi risultati della gestione operativa, a una particolare considerazione per la sostenibilità, all'attenzione ai clienti e al territorio. Ricavi stabili o in crescita per le aziende medio piccole dei comparti ambientali (servizio idrico integrato e rifiuti). Più riciclo di rifiuti, si perde un terzo dell'acqua potabile I risultati delle aziende di nettezza urbana sono superiori alla media, con una percentuale di raccolta differenziata che raggiunge il 49%. Il settore dell'acqua invece rileva perdite medie attorno al 35%, soprattutto al Sud (50%) mentre il Nord è vicino agli standard europei, indicando la necessità di investire di più sulle condutture, sebbene una parte consistente delle perdite sia di natura amministrativa. Ma il dato sulle perdite può essere anche condizionato dal maggior rigore nelle rilevazioni statistiche conseguente all'avvento dell'AEEGSI. Le perdite in Gran Bretagna sono il 19%, in Danimarca il 10% e in Germania il 7%. Clienti soddisfatti, ma non tutte le aziende sono trasparenti Il livello di customer satisfaction (soddisfazione dei cittadini) è pari all'83,92% con un numero particolarmente ridotto di reclami. I tempi di attesa per la risposta dei call center, ad esempio, sono diminuiti da 89 a 75 secondi. A fianco a molti casi di eccellenza, vi sono però ancora aziende, soprattutto alcune di minori dimensioni, che mancano di trasparenza, non pubblicando adeguate informazioni sulle proprie attività e risultati e che necessitano ancora di uno sforzo nella comunicazione agli stakeholder.



#gonews.it[®]

Empolese | Valdelsa

19-2-2015

Alessandro Giunti su 'Top Utility' ad Acque Spa: "Una dimostrazione concreta di un impegno costante a favore dei cittadini"

"Acque Spa, azienda idrica del Basso Valdarno, ha ottenuto ad inizio febbraio un importante riconoscimento, il Top Utility, vale a dire un premio di un qualificato centro di ricerca che viene assegnato annualmente con l'alto patrocinio della Presidenza della Repubblica Italiana. Il gruppo toscano, che copre 57 Comuni per un totale di circa 800.000 abitanti, dal centro della Toscana alla costa tirrenica, è riuscito ad imporsi all'interno delle cento public utilities italiane vagliate ed analizzate dal centro Althesys in base a parametri quantitativi e qualitativi suddivisi in 182 indicatori afferenti a numerose aree di performance (quadro economico e finanziario, gestione operativa, comunicazione, sostenibilità sociale ed ambientale, rapporto con utenti e territorio, innovazione tecnologica). Per fornire il giusto risalto alla notizia e spiegare le motivazioni del premio consegnato lo scorso 4 Febbraio a Milano, è stata convocata una conferenza stampa presso la Sala Stampa della Regione Toscana, in piazza Duomo 10 a Firenze. Hanno partecipato Alfredo De Girolamo, Presidente di Confservizi Cispel Toscana, Marco Filippeschi, Sindaco di Pisa, Vittorio Bugli, Assessore al Bilancio della Regione Toscana, Giuseppe Sardu, Presidente di Acque Spa ed Alessandro Giunti, Sindaco di Capraia e Limite (Fi) e Delegato all'Ambiente dell'Unione dei Comuni Circondario Empolese-Valdelsa. Gli interventi, a partire da quello del Presidente Sardu, hanno sottolineato la soddisfazione per un risultato che certifica un lavoro di qualità ampiamente sopra la media nazionale, "in particolare sotto il profilo della sicurezza sui luoghi di lavoro, a fronte di un personale che è pressoché totalmente a tempo indeterminato", ha dichiarato Sardu. Per Filippeschi, "Acque Spa è l'esempio che oggi, in Italia, anche le aziende pubbliche possono garantire servizi importanti e seguire percorsi di crescita attivando sinergie con i territori, tenendo conto di tutte le professionalità, dagli ingegneri agli addetti tecnici". Alessandro Giunti ha sottolineato la sua "gratitudine per il servizio svolto dall'azienda, che si è dimostrata in grado, negli anni, di gestire con trasparenza, efficacia e responsabilità il compito che le è stato assegnato". Acque Spa ha infatti uno stretto rapporto con l'Unione dei Comuni Circondario Empolese-Valdelsa fin dagli albori della nascita dell'azienda pubblica nel 2002. "Per noi- ha proseguito Giunti- non è nemmeno una sorpresa questo premio, non siamo stupiti, poiché abbiamo potuto constatare quotidianamente l'impegno costante di Acque Spa in favore dei cittadini dei territori che serve. A questo, vorrei aggiungere che l'azienda ha a mio avviso un suo valore aggiunto dal punto di vista della comunicazione e del filo diretto con gli utenti, basti pensare ai nuovi ritrovati tecnologici per potenziare i servizi tradizionalmente svolti." Per l'Assessore Bugli, che ha concluso la conferenza, "la soddisfazione di vedere, a distanza di anni, che gli sforzi fatti a fine anni Novanta per la nascita dell'azienda pubblica, sono stati ampiamente ripagati dai fatti concreti e la promessa, per il futuro, di una disponibilità della Regione per ulteriori sviluppi".

#gonews.it[®]

Pisa | Cascina

18-2-2015

Gestori idrici, Filippeschi: “Perseguire l’accorpamento delle aziende”

Pisa Marco Filippeschi Sul fronte dei gestori idrici “la dimensione delle aziende toscane è ancora ridotta nella capacità di investimenti rispetto alla necessità. La scelta fatta pochi anni fa di concentrare le aziende, renderle più grandi e non avere paura di partnership con un grande gruppo come Acea, è la strada che dobbiamo ancora perseguire”. Lo ha detto il sindaco di Pisa Marco Filippeschi, parlando con i giornalisti a margine della presentazione del premio Top Utility che quest’anno è andato ad Acque Spa. Secondo Filippeschi, “questa scelta ha dimostrato di dare capacità di investimenti e qualità nella gestione. Poi ci sta anche il lavoro degli amministratori pubblici e privati, e dei lavoratori”. Quanto alla possibilità che Acea possa arrivare a gestire gran parte del servizio idrico toscano, Filippeschi ha sottolineato che “non c’è ora questa idea, mentre al momento c’è solo l’ipotesi di una concentrazione delle aziende toscane, guardando poi a dimensioni maggiori. Siamo ancora in una fase di studio, transitoria. In ogni caso parliamo di evoluzione laddove il ruolo della parte pubblica rimane strategica. E’ anche una scelta che va fatta perché l’acqua sia sempre trattata come un bene comune ma che al tempo stesso le aziende possano fare investimenti che ammontano a centinaia di milioni di euro”. Fonte: ANSA

4-2-2015

AcqueSpa prima assoluta nel premio Top Utility Award

La consegna oggi, mercoledì 4 febbraio alla Camera di Commercio di Milano



Acque SpA ha ricevuto oggi, mercoledì 4 febbraio 2015, presso la Camera di Commercio di Milano, il primo premio assoluto della III edizione di Top Utility, la manifestazione che ogni anno, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, analizza le performance delle principali cento società italiane nel campo dei servizi di pubblica utilità (gas, acqua, elettricità, gestione rifiuti) con lo scopo valorizzare il ruolo di queste importanti realtà per lo sviluppo del sistema Paese e della sua competitività.

Acque SpA è risultata la migliore tra le public utilities italiane in base a un approfondito studio condotto dal centro Althesys. La ricerca, svolta per l'anno 2013, si è fondata su un modello di analisi quantitativa e qualitativa basato su 182 indicatori attinenti a varie aree di performance (quadro economico e finanziario, gestione operativa, comunicazione, sostenibilità sociale e ambientale, rapporto con utenti e territorio, innovazione tecnologica).

Acque Spa è stata quindi premiata oltre che per i risultati economici e gestionali, anche per la qualità del servizio offerto, per il positivo rapporto con gli utenti, per la forte capacità d'investimento e d'innovazione .

Hanno ritirato il premio nel corso dell'evento "Le Public Utilities, un patrimonio italiano da valorizzare " il Presidente di Acque SpA Giuseppe Sardu e l'Amministratore Delegato Giovanni Paolo Marati, che hanno espresso grande soddisfazione per il risultato raggiunto dall'Azienda che ha confermato e migliorato il traguardo dell'anno precedente, quando Acque SpA conseguì il "Premio speciale PMI ".

In particolare Sardu ha sottolineato come "il prestigioso riconoscimento premi la capacità di Acque di tenere sempre uniti i positivi risultati economici e lo sforzo per migliorare la qualità dei servizi erogati ai cittadini. Il premio è il frutto dell'impegno di molti: dai lavoratori dell'azienda agli enti locali del territorio gestito, agli utenti stessi, che ci spronano sempre a fare meglio. Un risultato infine per il quale dobbiamo ringraziare coloro che hanno creduto ed investito molto nella nascita e nello sviluppo di una realtà come Acque SpA: i Comuni del territorio e il Partner Privato, con capofila Acea SpA." L'Amministratore Delegato Giovanni Marati, da parte sua, ha sottolineato come le performance di Acque siano anche il frutto dell'eccellenza che caratterizza da sempre la governance della Società ed ha ringraziato perciò i precedenti amministratori: Andrea Bossola, Emanuela Cartoni e Fausto Valtriani.

Sardu e Marati hanno assicurato infine che il legittimo orgoglio per i risultati ottenuti non attenua la consapevolezza dei problemi tuttora aperti e hanno ribadito l'impegno per cercare di risolverli e per migliorare sempre la qualità del servizio.

18-2-2015

Ad Acque SpA il premio nazionale Top Utility

De Girolamo: “Successo frutto di un sistema di aziende innovative e ben gestite”. Sardu: “Premiato l’equilibrio tra efficienza della gestione economica e qualità del servizio”



“La Toscana si dimostra un’eccellenza italiana nei servizi idrici, come dimostra il successo di Acque SpA nel premio Top Utility, prestigioso riconoscimento da parte di un qualificato centro di ricerca e sotto l’alto patrocinio del Presidente della Repubblica. Un successo che è il segnale di un sistema di imprese pubbliche e miste innovative ed efficienti, quindi ben gestite”. Sono queste le parole con cui Alfredo De Girolamo, presidente di Conservizi Cispel Toscana, ha commentato il recente conseguimento da parte di Acque SpA, il gestore idrico del Basso Valdarno, del primo premio assoluto della III edizione di Top Utility, la manifestazione che ogni anno, sotto l’alto patronato del Presidente della Repubblica, analizza le performance delle principali cento società italiane nel campo dei servizi di pubblica utilità (gas, acqua, elettricità, gestione rifiuti). Le motivazioni del premio vinto da Acque SpA sono state illustrate oggi a Firenze, in una conferenza stampa alla quale sono intervenuti anche l’assessore alla Presidenza della Regione Toscana Vittorio Bugli, il presidente di Acque SpA Giuseppe Sardu e il sindaco di Pisa Marco Filippeschi.

Acque SpA è risultata la migliore tra le cento principali public utilities italiane in base a un approfondito studio condotto dal centro Althesys. La ricerca, svolta per l’anno 2013, si è fondata su un modello di analisi quantitativa e qualitativa basato su 182 indicatori attinenti a varie aree di performance (quadro economico e finanziario, gestione operativa, comunicazione, sostenibilità sociale e ambientale, rapporto con utenti e territorio, innovazione tecnologica). Acque SpA è stata quindi premiata oltre che per i risultati economici e gestionali, anche per la qualità del servizio offerto, per il positivo rapporto con gli utenti, per la forte capacità d’investimento e d’innovazione.

Commentando ancora l’exploit di Acque, De Girolamo ha sottolineato che “il premio ad Acque come migliore utility in assoluto in Italia testimonia che la Toscana presenta eccellenze imprenditoriali anche non disponendo di una multiutility quotata, e che da qui si deve partire per una strategia industriale regionale tesa alla integrazione e alla crescita”.

Sardu ha sottolineato come “il prestigioso riconoscimento premi la capacità di Acque SpA di tenere sempre uniti i positivi risultati economici e lo sforzo per migliorare la qualità dei servizi erogati ai cittadini. Il premio è il frutto dell’impegno di molti: dai lavoratori dell’azienda agli enti locali del territorio gestito, agli utenti stessi, che ci spronano sempre a fare meglio. Un risultato infine per il quale dobbiamo ringraziare coloro che hanno creduto e investito molto nella nascita e nello sviluppo di una realtà come Acque SpA: i Comuni del territorio e il Partner Privato, con capofila Acea SpA”.

In allegato le note emesse da Top Utility e Acque SpA relative ai dati che hanno permesso all’azienda idrica di conseguire il riconoscimento.



18-2-2015

Acque Spa al top nei servizi pubblici *Bugli: "Spinta a migliorare ancora"*

"Siamo contenti di ospitare la presentazione di questo importante riconoscimento ricevuto da Acque spa. E come uno dei responsabili della costituzione di Acque Spa in quanto allora sindaco di Empoli, sono particolarmente felice". Lo ha detto l'assessore alla presidenza Vittorio Bugli commentando oggi il primo premio assoluto della III edizione di Top Utility ricevuto dal gestore idrico del Basso Valdarno Acque SpA che è risultata la migliore tra le cento principali public utilities italiane in base a un approfondito studio condotto dal centro Althesys.

"Questo deve spingere – ha proseguito Bugli - non tanto a ritenersi soddisfatti, quanto a cercare di migliorare ulteriormente, a qualificare e rafforzare il sistema unitario di servizi e aziende di pubblici servizi della Toscana. La Regione, con la costituzione di un unico ambito nel settore idrico, ha dato una chiara direttiva in questo senso spingendo verso programmazione e gestione almeno regionale. Anche a dimostrare che la maggioranza pubblica può avere la capacità di costruire industrie ancora più forti e in grado di dare servizi e fare investimenti senza aumentare le tariffe. Come Regione Toscana abbiamo poi impegnato e stiamo impegnando ingenti risorse per investimenti ai quali crediamo molto perché decisivi per l'ambiente e la ripresa economica, come quelli per la depurazione. Questa è una cosa importante per avere un Paese che torna fortemente a investire, e questo è uno dei settori in cui bisogna tornare a investire".

Top Utility, ogni anno, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, analizza le performance delle principali cento società italiane nel campo dei servizi di pubblica utilità (gas, acqua, elettricità, gestione rifiuti) con lo scopo valorizzare il ruolo di queste importanti realtà per lo sviluppo del sistema Paese e della sua competitività.

"E' un importante riconoscimento - ha dichiarato il direttore generale dell'Autorità Idrica Toscana, Alessandro Mazzei - che dimostra l'eccellenza di un'azienda del servizio idrico toscano, e decreta i valori di efficienza e competenza che si possono raggiungere a livello nazionale quando ci si impegna con determinazione per il territorio".

"Questo premio dato ad Acque - ha concluso Mazzei - è però anche un impegno per portare tutti i gestori della Toscana allo stesso livello di qualità dell'azienda del basso Valdarno. Serve quindi prendere esempio e mettere in atto "best practice" utili a fare di un caso positivo lo standard di qualità diffuso per l'intero territorio regionale".

La ricerca condotta da Althesys e svolta per l'anno 2013, si è fondata su un modello di analisi quantitativa e qualitativa basato su 182 indicatori attinenti a varie aree di performance (quadro economico e finanziario, gestione operativa, comunicazione, sostenibilità sociale e ambientale, rapporto con utenti e territorio, innovazione tecnologica). Acque Spa è stata quindi premiata oltre che per i risultati economici e gestionali, anche per la qualità del servizio offerto, per il positivo rapporto con gli utenti, per la forte capacità d'investimento e d'innovazione .

Hanno ritirato il premio nel corso dell'evento "Le Public Utilities, un patrimonio italiano da valorizzare" il presidente di Acque SpA Giuseppe Sardu e l'amministratore delegato Giovanni Paolo Marati, che hanno espresso grande soddisfazione per il risultato raggiunto dall'Azienda che ha confermato e migliorato il traguardo dell'anno precedente, quando Acque SpA conseguì il "Premio speciale PMI".



19-2-2015

Unione Comuni Empolese Valdelsa: Top utility ad Acque Spa

Giunti: "Una dimostrazione concreta di un impegno costante a favore dei cittadini"



Acque Spa, azienda idrica del Basso Valdarno, ha ottenuto ad inizio febbraio un importante riconoscimento, il Top Utility, vale a dire un premio di un qualificato centro di ricerca che viene assegnato annualmente con l'alto patrocinio della Presidenza della Repubblica Italiana. Il gruppo toscano, che copre 57 Comuni per un totale di circa 800.000 abitanti, dal centro della Toscana alla costa tirrenica, è riuscito ad imporsi all'interno delle cento public utilities italiane vagliate ed analizzate dal centro Althesys in base a parametri quantitativi e qualitativi suddivisi in 182 indicatori afferenti a numerose aree di performance (quadro economico e finanziario, gestione operativa, comunicazione, sostenibilità sociale ed ambientale, rapporto con utenti e territorio, innovazione tecnologica).

Per fornire il giusto risalto alla notizia e spiegare le motivazioni del premio consegnato lo scorso 4 Febbraio a Milano, è stata convocata una conferenza stampa presso la Sala Stampa della Regione Toscana, in piazza Duomo 10 a Firenze. Hanno partecipato Alfredo De Girolamo, Presidente di Confservizi Cispel Toscana, Marco Filippeschi, Sindaco di Pisa, Vittorio Bugli, Assessore al Bilancio della Regione Toscana, Giuseppe Sardu, Presidente di Acque Spa ed Alessandro Giunti, Sindaco di Capraia e Limite (Fi) e Delegato all'Ambiente dell'Unione dei Comuni Circondario Empolese-Valdelsa.

Gli interventi, a partire da quello del Presidente Sardu, hanno sottolineato la soddisfazione per un risultato che certifica un lavoro di qualità ampiamente sopra la media nazionale, "in particolare sotto il profilo della sicurezza sui luoghi di lavoro, a fronte di un personale che è pressoché totalmente a tempo indeterminato", ha dichiarato Sardu. Per Filippeschi, "Acque Spa è l'esempio che oggi, in Italia, anche le aziende pubbliche possono garantire servizi importanti e seguire percorsi di crescita attivando sinergie con i territori, tenendo conto di tutte le professionalità, dagli ingegneri agli addetti tecnici".

Alessandro Giunti ha sottolineato la sua "gratitudine per il servizio svolto dall'azienda, che si è dimostrata in grado, negli anni, di gestire con trasparenza, efficacia e responsabilità il compito che le è stato assegnato". Acque Spa ha infatti uno stretto rapporto con l'Unione dei Comuni Circondario Empolese-Valdelsa fin dagli albori della nascita dell'azienda pubblica nel 2002. "Per noi- ha proseguito Giunti- non è nemmeno una sorpresa questo premio, non siamo stupiti, poiché abbiamo potuto constatare quotidianamente l'impegno costante di Acque Spa in favore dei cittadini dei territori che serve. A questo, vorrei aggiungere che l'azienda ha a mio avviso un suo valore aggiunto dal punto di vista della comunicazione e del filo diretto con gli utenti, basti pensare ai nuovi ritrovati tecnologici per potenziare i servizi tradizionalmente svolti."

Per l'Assessore Bugli, che ha concluso la conferenza, "la soddisfazione di vedere, a distanza di anni, che gli sforzi fatti a fine anni Novanta per la nascita dell'azienda pubblica, sono stati ampiamente ripagati dai fatti concreti e la promessa, per il futuro, di una disponibilità della Regione per ulteriori sviluppi".

Alessandro Giunti, Sindaco di Capraia e Limite
delegato all'Ambiente per l'Unione dei Comuni Circondario dell'Empolese Valdelsa

18-2-2015

La gestione del servizio idrico toscano ad Acea? L'ipotesi non c'è, per ora



Al momento non è in campo l'ipotesi di affidare l'intera gestione del sistema idrico toscano ad Acea, partecipata al 51 per cento dal Comune di Roma, già presente in alcune aziende della regione. Lo ha detto **Marco Filippeschi**, sindaco di Pisa, nella conferenza stampa di illustrazione delle motivazioni per il premio nazionale «Top utility» a Acque spa, gestore idrico del Basso Valdarno. Se per Acea non ci sono novità («L'intera gestione del servizio idrico toscano ad Acea? Questa ipotesi per ora non c'è», ha detto Filippeschi), la prospettiva di una semplificazione del quadro è comunque più che mai attuale. «C'è la prospettiva – ha detto il sindaco di Pisa – di una concentrazione toscana delle aziende, guardando poi a dimensioni ulteriori. Il ruolo della parte pubblica rimane comunque strategico, a garanzia che la risorsa acqua sia trattata come bene comune». Una direzione strategica riassunta ancora più nettamente dall'assessore regionale **Vittorio Bugli**: «Nel sistema dei servizi ci vorrebbe meno frammentazione. La direzione in cui andare è quella di un'unica industria almeno regionale, visto che ad oggi si parla di multiutility sovraregionali».

Il quadro toscano La fotografia di oggi è di sette spa a capitale misto che in Toscana gestiscono la risorsa idrica: Acque; Acquedotto del Fiora, Asa, Gaia, Geal, Nuove Acque, Publiacqua. In quattro di queste (Acque, Acquedotto del Fiora, Geal, Publiacqua) operanti a Firenze, Pisa, Siena, Livorno e Lucca, Acea ha una presenza strategica nel capitale. E da tempo gira l'ipotesi di un tentativo di ingresso in grande stile nel controllo della risorsa idrica in Toscana e in Umbria. Ipotesi che al momento Filippeschi sembra rinviare. Anche se il suo «per ora», sul no alla prospettiva, e le parole dell'assessore Bugli sulla necessità di un'unica azienda regionale, non sgombrano del tutto il campo dall'ipotesi.

Acque Spa prima assoluta nel premio Top Utility

Mercoledì 04 Febbraio 2015 13:26



Acque Spa ha ricevuto oggi, mercoledì 4 febbraio, presso la Camera di Commercio di Milano, il primo premio assoluto della III edizione di Top Utility , la manifestazione che ogni anno, sotto l’alto patronato del Presidente della Repubblica, analizza le performance delle principali cento società italiane nel campo dei servizi di pubblica utilità (gas, acqua, elettricità, gestione rifiuti) con lo scopo valorizzare il ruolo di queste importanti realtà per lo sviluppo del sistema Paese e della sua competitività.



Acque SpA è risultata la migliore tra le public utilities italiane in base a un approfondito studio condotto dal centro Althesys. La ricerca, svolta per l'anno 2013, si è fondata su un modello di analisi quantitativa e qualitativa basato su 182 indicatori attinenti a varie aree di performance (quadro economico e finanziario, gestione operativa, comunicazione, sostenibilità sociale e ambientale, rapporto con utenti e territorio, innovazione tecnologica).

Acque Spa è stata quindi premiata oltre che per i risultati economici e gestionali, anche per la qualità del servizio offerto, per il positivo rapporto con gli utenti, per la forte capacità d'investimento e d'innovazione .

Hanno ritirato il premio nel corso dell'evento "Le Public Utilities, un patrimonio italiano da valorizzare" il Presidente di Acque Spa Giuseppe Sardu e l'Amministratore Delegato Giovanni Paolo Marati, che hanno espresso grande soddisfazione per il risultato raggiunto dall'Azienda che ha confermato e migliorato il traguardo dell'anno precedente, quando Acque SpA conseguì il "Premio speciale PMI ".

In particolare Sardu ha sottolineato come "il prestigioso riconoscimento premi la capacità di Acque di tenere sempre uniti i positivi risultati economici e lo sforzo per migliorare la qualità dei servizi erogati ai cittadini. Il premio è il frutto dell'impegno di molti: dai lavoratori dell'azienda agli enti locali del territorio gestito, agli utenti stessi, che ci spronano sempre a fare meglio. Un risultato infine per il quale dobbiamo ringraziare coloro che hanno creduto ed investito molto nella nascita e nello sviluppo di una realtà come Acque SpA: i Comuni del territorio e il Partner Privato, con capofila Acea SpA."

L'Amministratore Delegato Giovanni Marati, da parte sua, ha sottolineato come le performance di Acque siano anche il frutto dell'eccellenza che caratterizza da sempre la governance della Società ed ha ringraziato perciò i precedenti amministratori: Andrea Bossola, Emanuela Cartoni e Fausto Valtriani.

Sardu e Marati hanno assicurato infine che il legittimo orgoglio per i risultati ottenuti non attenua la consapevolezza dei problemi tuttora aperti e hanno ribadito l'impegno per cercare di risolverli e per migliorare sempre la qualità del servizio.



Lucca *in* Diretta.it

5-2-2015

Studio "Top Utility": Acque Spa è la migliore azienda italiana di servizi pubblici



Il gestore idrico del Basso Valdarno Acque SpA ha ricevuto ieri (4 febbraio), presso la Camera di Commercio di Milano, il primo premio assoluto della terza edizione di Top Utility, la manifestazione che ogni anno, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, analizza le performance delle principali cento società italiane nel campo dei servizi di pubblica utilità (gas, acqua, elettricità, gestione rifiuti) con lo scopo valorizzare il ruolo di queste importanti realtà per lo sviluppo del sistema Paese e della sua competitività. Acque SpA è risultata la migliore tra le public utilities italiane in base a un approfondito studio condotto dal centro Althesys.

La ricerca, svolta per l'anno 2013, si è fondata su un modello di analisi quantitativa e qualitativa basato su 182 indicatori attinenti a varie aree di performance (quadro economico e finanziario, gestione operativa, comunicazione, sostenibilità sociale e ambientale, rapporto con utenti e territorio, innovazione tecnologica). Acque SpA è stata quindi premiata oltre che per i risultati economici e gestionali, anche per la qualità del servizio offerto, per il positivo rapporto con gli utenti, per la forte capacità d'investimento e d'innovazione. Hanno ritirato il premio nel corso dell'evento *Le Public Utilities, un patrimonio italiano da valorizzare* il Presidente di Acque SpA Giuseppe Sardu e l'Amministratore Delegato Giovanni Paolo Marati, che hanno espresso grande soddisfazione per il risultato raggiunto dall'Azienda che ha confermato e migliorato il traguardo dell'anno precedente, quando Acque SpA conseguì il Premio speciale Pmi. In particolare Sardu ha sottolineato come "il prestigioso riconoscimento premi la capacità di Acque SpA di tenere sempre uniti i positivi risultati economici e lo sforzo per migliorare la qualità dei servizi erogati ai cittadini. Il premio è il frutto dell'impegno di molti: dai lavoratori dell'azienda agli enti locali del territorio gestito, agli utenti stessi, che ci spronano sempre a fare meglio. Un risultato infine per il quale dobbiamo ringraziare coloro che hanno creduto e investito molto nella nascita e nello sviluppo di una realtà come Acque SpA: i Comuni del territorio e il Partner Privato, con capofila Acea SpA". L'Amministratore Delegato Giovanni Marati, da parte sua, ha sottolineato come le performance di Acque siano anche il frutto dell'eccellenza che caratterizza da sempre la governance della Società ed ha ringraziato perciò i precedenti amministratori: Andrea Bossola, Emanuela Cartoni e Fausto Valtriani. Sardu e Marati hanno assicurato infine che il legittimo orgoglio per i risultati ottenuti non attenua la consapevolezza dei problemi tuttora aperti e hanno ribadito l'impegno per cercare di risolverli e per migliorare sempre la qualità del servizio.



Lucca *in* Diretta.it

18-2-2015

Ad Acque Spa il premio nazionale 'top utility'



"La Toscana si dimostra un'eccellenza italiana nei servizi idrici, come dimostra il successo di Acque SpA nel premio Top Utility, prestigioso riconoscimento da parte di un qualificato centro di ricerca e sotto l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica. Un successo che è il segnale di un sistema di imprese pubbliche e miste innovative ed efficienti, quindi ben gestite". Sono queste le parole con cui Alfredo De Girolamo, presidente di Confservizi Cispel Toscana, ha commentato il recente conseguimento da parte di Acque SpA, il gestore idrico del Basso Valdarno, del primo premio assoluto della terza edizione di Top Utility, la manifestazione che ogni anno, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, analizza le performance delle principali cento società italiane nel campo dei servizi di pubblica utilità (gas, acqua, elettricità, gestione rifiuti). Le motivazioni del premio vinto da Acque SpA sono state illustrate oggi a Firenze, in una conferenza stampa alla quale sono intervenuti anche l'assessore alla presidenza della Regione Toscana Vittorio Bugli, il presidente di Acque SpA Giuseppe Sardu e il sindaco di Pisa Marco Filippeschi. Acque SpA è risultata la migliore tra le cento principali public utilities italiane in base a un approfondito studio condotto dal centro Althesys. La ricerca, svolta per l'anno 2013, si è fondata su un modello di analisi quantitativa e qualitativa basato su 182 indicatori attinenti a varie aree di performance (quadro economico e finanziario, gestione operativa, comunicazione, sostenibilità sociale e ambientale, rapporto con utenti e territorio, innovazione tecnologica). Acque SpA è stata quindi premiata oltre che per i risultati economici e gestionali, anche per la qualità del servizio offerto, per il positivo rapporto con gli utenti, per la forte capacità d'investimento e d'innovazione. Commentando ancora l'exploit di Acque, De Girolamo ha sottolineato che "il premio ad Acque come migliore utility in assoluto in Italia testimonia che la Toscana presenta eccellenze imprenditoriali anche non disponendo di una multiutility quotata, e che da qui si deve partire per una strategia industriale regionale tesa alla integrazione e alla crescita". Sardu ha sottolineato come "il prestigioso riconoscimento premi la capacità di Acque SpA di tenere sempre uniti i positivi risultati economici e lo sforzo per migliorare la qualità dei servizi erogati ai cittadini. Il premio è il frutto dell'impegno di molti: dai lavoratori dell'azienda agli enti locali del territorio gestito, agli utenti stessi, che ci spronano sempre a fare meglio. Un risultato infine per il quale dobbiamo ringraziare coloro che hanno creduto e investito molto nella nascita e nello sviluppo di una realtà come Acque SpA: i Comuni del territorio e il Partner Privato, con capofila Acea SpA".



"Siamo contenti di ospitare la presentazione di questo importante riconoscimento ricevuto da Acque spa. E come uno dei responsabili della costituzione di Acque Spa in quanto allora sindaco di Empoli, sono particolarmente felice". Lo ha detto l'assessore alla presidenza Vittorio Bugli commentando il premio ottenuto da Acque Spa. "Questo deve spingere – ha proseguito Bugli - non tanto a ritenersi soddisfatti, quanto a cercare di migliorare ulteriormente, a qualificare e rafforzare il sistema unitario di servizi e aziende di pubblici servizi della Toscana. La Regione, con la costituzione di un unico ambito nel settore idrico, ha dato una chiara direttiva in questo senso spingendo verso programmazione e gestione almeno regionale. Anche a dimostrare che la maggioranza pubblica può avere la capacità di costruire industrie ancora più forti e in grado di dare servizi e fare investimenti senza aumentare le tariffe. Come Regione Toscana abbiamo poi impegnato e stiamo impegnando ingenti risorse per investimenti ai quali crediamo molto perché decisivi per l'ambiente e la ripresa economica, come quelli per la depurazione. Questa è una cosa importante per avere un Paese che torna fortemente a investire, e questo è uno dei settori in cui bisogna tornare a investire".

Top Utility, ogni anno, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, analizza le performance delle principali cento società italiane nel campo dei servizi di pubblica utilità (gas, acqua, elettricità, gestione rifiuti) con lo scopo valorizzare il ruolo di queste importanti realtà per lo sviluppo del sistema Paese e della sua competitività.

"E' un importante riconoscimento - ha dichiarato il direttore generale dell'Autorità Idrica Toscana, Alessandro Mazzei - che dimostra l'eccellenza di un'azienda del servizio idrico toscano, e decreta i valori di efficienza e competenza che si possono raggiungere a livello nazionale quando ci si impegna con determinazione per il territorio".

"Questo premio dato ad Acque - ha concluso Mazzei - è però anche un impegno per portare tutti i gestori della Toscana allo stesso livello di qualità dell'azienda del basso Valdarno. Serve quindi prendere esempio e mettere in atto "best practice" utili a fare di un caso positivo lo standard di qualità diffuso per l'intero territorio regionale".

La ricerca condotta da Althesis e svolta per l'anno 2013, si è fondata su un modello di analisi quantitativa e qualitativa basato su 182 indicatori attinenti a varie aree di performance (quadro economico e finanziario, gestione operativa, comunicazione, sostenibilità sociale e ambientale, rapporto con utenti e territorio, innovazione tecnologica). Acque Spa è stata quindi premiata oltre che per i risultati economici e gestionali, anche per la qualità del servizio offerto, per il positivo rapporto con gli utenti, per la forte capacità d'investimento e d'innovazione. Hanno ritirato il premio nel corso dell'evento *Le Public Utilities, un patrimonio italiano da valorizzare* il presidente di Acque SpA Giuseppe Sardu e l'amministratore delegato Giovanni Paolo Marati, che hanno espresso grande soddisfazione per il risultato raggiunto dall'Azienda che ha confermato e migliorato il traguardo dell'anno precedente, quando Acque SpA conseguì il *Premio speciale Pmi*.

La Voce del Serchio

Fatti, personaggi, ambiente, cultura e tradizioni

18-2-2015

Ad Acque SpA il premio nazionale Top Utility



Ad Acque SpA il premio nazionale Top Utility, De Girolamo: “Successo frutto di un sistema di aziende innovative e ben gestite”. Sardu: “Premiato l’equilibrio tra efficienza della gestione economica e qualità del servizio”

Illustrate oggi in conferenza stampa a Firenze presso la Regione Toscana le motivazioni che hanno portato l’azienda idrica del Basso Valdarno a conquistare il prestigioso riconoscimento.

Firenze, 18 febbraio – “La Toscana si dimostra un’eccellenza italiana nei servizi idrici, come dimostra il successo di Acque SpA nel premio Top Utility, prestigioso riconoscimento da parte di un qualificato centro di ricerca e sotto l’alto patrocinio del Presidente della Repubblica. Un successo che è il segnale di un sistema di imprese pubbliche e miste innovative ed efficienti, quindi ben gestite”. Sono queste le parole con cui Alfredo De Girolamo, presidente di Confservizi Cispel Toscana, ha commentato il recente conseguimento da parte di Acque SpA, il gestore idrico del Basso Valdarno, del primo premio assoluto della III edizione di Top Utility, la manifestazione che ogni anno, sotto l’alto patronato del Presidente della Repubblica, analizza le performance delle principali cento società italiane nel campo dei servizi di pubblica utilità (gas, acqua, elettricità, gestione rifiuti). Le motivazioni del premio vinto da Acque SpA sono state illustrate oggi a Firenze, in una conferenza stampa alla quale sono intervenuti anche l’assessore alla Presidenza della Regione Toscana Vittorio Bugli, il presidente di Acque SpA Giuseppe Sardu e il sindaco di Pisa Marco Filippeschi.



Acque SpA è risultata la migliore tra le cento principali public utilities italiane in base a un approfondito studio condotto dal centro Althesys. La ricerca, svolta per l'anno 2013, si è fondata su un modello di analisi quantitativa e qualitativa basato su 182 indicatori attinenti a varie aree di performance (quadro economico e finanziario, gestione operativa, comunicazione, sostenibilità sociale e ambientale, rapporto con utenti e territorio, innovazione tecnologica). Acque Spa è stata quindi premiata oltre che per i risultati economici e gestionali, anche per la qualità del servizio offerto, per il positivo rapporto con gli utenti, per la forte capacità d'investimento e d'innovazione.

Commentando ancora l'exploit di Acque, De Girolamo ha sottolineato che “il premio ad Acque come migliore utility in assoluto in Italia testimonia che la Toscana presenta eccellenze imprenditoriali anche non disponendo di una multiutility quotata, e che da qui si deve partire per una strategia industriale regionale tesa alla integrazione e alla crescita”.

Sardu ha sottolineato come “il prestigioso riconoscimento premi la capacità di Acque SpA di tenere sempre uniti i positivi risultati economici e lo sforzo per migliorare la qualità dei servizi erogati ai cittadini. Il premio è il frutto dell'impegno di molti: dai lavoratori dell'azienda agli enti locali del territorio gestito, agli utenti stessi, che ci spronano sempre a fare meglio. Un risultato infine per il quale dobbiamo ringraziare coloro che hanno creduto e investito molto nella nascita e nello sviluppo di una realtà come Acque SpA: i Comuni del territorio e il Partner Privato, con capofila Acea SpA”.

Valdinievole Oggi

Fatti, personaggi, eventi, cultura e tradizioni

4-2-2015

Servizi pubblici: Acque Spa prima assoluta nel premio "Top Utility Award"



Acque SpA ha ricevuto oggi, presso la Camera di Commercio di Milano, il primo premio assoluto della III edizione di Top Utility, la manifestazione che ogni anno, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, analizza le performance delle principali cento società italiane nel campo dei servizi di pubblica utilità (gas, acqua, elettricità, gestione rifiuti) con lo scopo valorizzare il ruolo di queste importanti realtà per lo sviluppo del sistema Paese e della sua competitività.

Acque SpA è risultata la migliore tra le public utilities italiane in base a un approfondito studio condotto dal centro Althesys. La ricerca, svolta per l'anno 2013, si è fondata su un modello di analisi quantitativa e qualitativa basato su 182 indicatori attinenti a varie aree di performance (quadro economico e finanziario, gestione operativa, comunicazione, sostenibilità sociale e ambientale, rapporto con utenti e territorio, innovazione tecnologica).

Acque Spa è stata quindi premiata oltre che per i risultati economici e gestionali, anche per la qualità del servizio offerto, per il positivo rapporto con gli utenti, per la forte capacità d'investimento e d'innovazione.

Hanno ritirato il premio nel corso dell'evento "Le Public Utilities, un patrimonio italiano da valorizzare" il presidente di Acque SpA Giuseppe Sardu e l'amministratore delegato Giovanni Paolo Marati, che hanno espresso grande soddisfazione per il risultato raggiunto dall'azienda che ha confermato e migliorato il traguardo dell'anno precedente, quando Acque SpA conseguì il "Premio speciale Pmi".

In particolare Sardu ha sottolineato come "il prestigioso riconoscimento premi la capacità di Acque di tenere sempre uniti i positivi risultati economici e lo sforzo per migliorare la qualità dei servizi erogati ai cittadini. Il premio è il frutto dell'impegno di molti: dai lavoratori



dell'azienda agli enti locali del territorio gestito, agli utenti stessi, che ci spronano sempre a fare meglio. Un risultato infine per il quale dobbiamo ringraziare coloro che hanno creduto ed investito molto nella nascita e nello sviluppo di una realtà come Acque SpA: i Comuni del territorio e il Partner Privato, con capofila Acea SpA.”

L'amministratore delegato Giovanni Marati, da parte sua, ha sottolineato come le performance di Acque siano anche il frutto dell'eccellenza che caratterizza da sempre la governance della società ed ha ringraziato perciò i precedenti amministratori: Andrea Bossola, Emanuela Cartoni e Fausto Valtriani.

Sardu e Marati hanno assicurato infine che il legittimo orgoglio per i risultati ottenuti non attenua la consapevolezza dei problemi tuttora aperti e hanno ribadito l'impegno per cercare di risolverli e per migliorare sempre la qualità del servizio.

Valdinievole Oggi

Fatti, personaggi, eventi, cultura e tradizioni

18-2-2015

Ad Acque SpA premio nazionale Top Utility: "Equilibrio tra efficienza della gestione economica e qualità del servizio"



“La Toscana si dimostra un'eccellenza italiana nei servizi idrici, come dimostra il successo di Acque SpA nel premio Top Utility, prestigioso riconoscimento da parte di un qualificato centro di ricerca e sotto l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica. Un successo che è il segnale di un sistema di imprese pubbliche e miste innovative ed efficienti, quindi ben gestite”. Sono queste le parole con cui Alfredo De Girolamo, presidente di Confservizi Cispel Toscana, ha commentato il recente conseguimento da parte di Acque SpA, il gestore idrico del Basso Valdarno, del primo premio assoluto della III edizione di Top Utility, la manifestazione che ogni anno, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, analizza le performance delle principali cento società italiane nel campo dei servizi di pubblica utilità (gas, acqua, elettricità, gestione rifiuti). Le motivazioni del premio vinto da Acque SpA sono state illustrate oggi a Firenze, in una conferenza stampa alla quale sono intervenuti anche l'assessore alla Presidenza della Regione Toscana Vittorio Bugli, il presidente di Acque SpA Giuseppe Sardu e il sindaco di Pisa Marco Filippeschi.

Acque SpA è risultata la migliore tra le cento principali public utilities italiane in base a un approfondito studio condotto dal centro Althesys. La ricerca, svolta per l'anno 2013, si è fondata su un modello di analisi quantitativa e qualitativa basato su 182 indicatori attinenti a varie aree di performance (quadro economico e finanziario, gestione operativa, comunicazione, sostenibilità sociale e ambientale, rapporto con utenti e territorio, innovazione tecnologica). Acque SpA è stata quindi premiata oltre che per i risultati economici e gestionali, anche per la qualità del servizio offerto, per il positivo rapporto con gli utenti, per la forte capacità d'investimento e d'innovazione.



Commentando ancora l'exploit di Acque, De Girolamo ha sottolineato che "il premio ad Acque come migliore utility in assoluto in Italia testimonia che la Toscana presenta eccellenze imprenditoriali anche non disponendo di una multiutility quotata, e che da qui si deve partire per una strategia industriale regionale tesa alla integrazione e alla crescita".

Sardu ha sottolineato come "il prestigioso riconoscimento premi la capacità di Acque SpA di tenere sempre uniti i positivi risultati economici e lo sforzo per migliorare la qualità dei servizi erogati ai cittadini. Il premio è il frutto dell'impegno di molti: dai lavoratori dell'azienda agli enti locali del territorio gestito, agli utenti stessi, che ci spronano sempre a fare meglio. Un risultato infine per il quale dobbiamo ringraziare coloro che hanno creduto e investito molto nella nascita e nello sviluppo di una realtà come Acque SpA: i Comuni del territorio e il Partner Privato, con capofila Acea SpA".



18-2-2015

Ad Acque Spa il premio Top Utility

Premiata l'azienda idrica del basso Valdarno, un'occasione per fare il punto dei servizi toscani

E' toscana l'azienda di pubblica utilità che ha ricevuto nei giorni scorsi il riconoscimento come migliore società del settore in Italia. A essere premiata Acque Spa, l'azienda idrica del basso Valdarno, per i risultati economici e gestionali, oltre alla qualità del servizio offerto, per il positivo rapporto con gli utenti, per la forte capacità d'investimento e d'innovazione. L'occasione per fare un bilancio del sistema dei servizi toscano. Una riflessione importante, in un momento in cui si parla del possibile ingresso di altri gestori di servizi pubblici, come la romana Acea.

CORRIERE DI BOLOGNA

5-2-2015

Ambiente, Top Utility Hera premiata a Milano è l'azienda più sostenibile

La sostenibilità, in Hera, ha tante facce. Tutte sono servite a raggiungere quelle performance per cui la multiutility è stata premiata a Milano nell'ambito della terza edizione di Top Utility, il think tank dedicato all'eccellenza delle utility italiane. Dopo aver conseguito il primo premio assoluto nell'edizione d'esordio e aver ottenuto, l'anno scorso, il riconoscimento legato alla comunicazione, Hera aggiunge così al proprio palmares un altro primato, attribuito al Gruppo «per i migliori risultati in tema di sostenibilità ambientale e di responsabilità sociale». Sono 66, in particolare, i parametri dell'indagine che la multiutility ha superato, risultando sempre all'altezza del gradino più alto del podio, sia come azienda nel suo insieme sia rispetto alle specifiche aree interessate dall'esame.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



5-2-2015

Sostenibilità, Hera prima per il secondo anno nella classifica Top Utility

RIMINI. Sostenibilità, la miglior utility italiana è Hera. Il gruppo è primo nella classifica emersa dallo studio Top Utility, che analizza le performance delle più importanti aziende di pubblico servizio del Paese. Dopo aver conseguito il primo premio assoluto nell'edizione d'esordio e aver ottenuto, l'anno scorso, il riconoscimento legato alla comunicazione, Hera aggiunge così al proprio palmarès un altro primato, attribuito al Gruppo "per i migliori risultati in tema di sostenibilità ambientale e di responsabilità sociale". Sono 66, in particolare, i parametri dell'indagine che la multiutility ha superato, risultando sempre all'altezza del gradino più alto del podio, sia come azienda nel suo insieme sia rispetto alle specifiche aree interessate dall'esame. Minimo comune denominatore di tutta la realtà aziendale, la sostenibilità è oggetto – ogni anno – di una specifica forma di rendicontazione, il bilancio di sostenibilità, che assicura a tutti gli interlocutori una informazione completa e tempestiva sugli impatti sociali e ambientali del gruppo.

il Resto del Carlino **PESARO**

6-2-2015

MARCHE MULTISERVIZI INSERITA TRA LE PRIME CINQUE D'ITALIA IN ASSOLUTO E NELLA CATEGORIA SOSTENIBILITA'

E l'azienda festeggia la riconferma tra le "Top Utility"

PER MAURO TIVIROLI la partecipazione all'evento Top Utility è ormai un appuntamento fisso. La manifestazione ha lo scopo di premiare le migliori società di pubblica utilità in Italia e l'azienda di cui Tivirolì è amministratore delegato, Marche Multiservizi, arriva in finale in qualche categoria dall'edizione d'esordio, nel 2012. Nell'ultima edizione, svoltasi l'altro ieri a Milano, Marche Multiservizi è stata inclusa nella rosa delle 5 migliori società in assoluto, oltre che nella categoria Sostenibilità, che premia le politiche di gestione ambientale.

Amministratore, un bel riconoscimento.

«Sebbene la partecipazione di Marche Multiservizi a Top Utility sia ormai una costante, ci riempie ogni volta di orgoglio avere la conferma che siamo tra le eccellenze nazionali. Nel 2012, abbiamo anche vinto nella categoria Rapporti con i consumatori e sviluppo del territorio».

Chi decreta vincitore e finalisti?

«La società Althesys, che svolge ogni anno un'indagine sulle prime

100 società di pubblica utilità per volume di affari e considera, nello studio, sia i profili economico-finanziari sia quelli di sostenibilità, comunicazione, tecnologia e il rapporto con i consumatori».

Althesys analizza le prime 100 società del settore, ma quante ce ne sono?

«E' un settore trainante per l'economia, basti dire che solo il fatturato di quelle 100 ha rappresentato il 7% del Pil nel 2013».

Ci anticipa qualche dato del Bilancio di sostenibilità, in fase di realizzazione?

«Nel 2014, gli investimenti realizzati da Marche Multiservizi sono stati sui 17 milioni di euro, di cui principalmente nel settore idrico. Investimenti che servono a migliorare i servizi e creano anche un indotto

«Abbiamo appena concluso la realizzazione dell'impianto di depurazione per il trattamento di acque reflue urbane a Santa Maria dell'Arzilla. Un intervento che ha richiesto anche la realizzazione delle condotte fognarie e la bonifica della rete idrica, per una spesa complessiva di oltre un milione e mezzo di euro. Poi, restando nell'ambito della depurazione, ci sono importanti interventi iniziati nel 2014 e ancora in corso».

Me ne dica alcuni.

«L'adeguamento dell'impianto a Isola di Urbania, per una spesa di oltre un milione di euro. E l'ammodernamento con potenziamento del depuratore di Cagli, che sarà pronto a settembre: un investimento di un milione e 800mila euro».

Sono previsti investimenti anche negli altri settori?

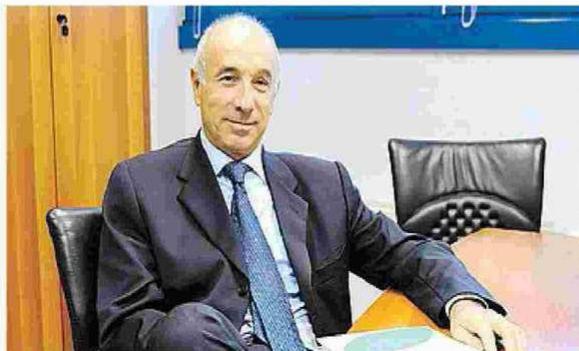
«Nel settore di Igiene ambientale abbiamo acquistato 4 spazzatrici all'avanguardia, che entreranno in funzione a breve e miglioreranno la qualità del servizio. Sono macchine con una cabina ergonomica, studiata per rispondere contemporaneamente alle esigenze di sicurezza degli operatori e al rispetto dell'ambiente».

I NUMERI

**Nel 2014 investimenti per 17 milioni di euro
Attenzione alla depurazione**

occupazionale».

Per quali lavori sono stati spesi?



MANAGER L'amministratore delegato Mauro Tivirolì

4-2-2015

Aziende: premiata Marche Multiservizi, l'ad: "Cresceremo ancora"

di Riccardo Saul Marchetti - Pubblicato il 4/02/2015

URBINO, 4 FEB – “Questo risultato non è una sorpresa, il 2014 è stato un anno di grandi investimenti e vogliamo migliorare ancora”. L'amministratore delegato di Marche Multiservizi, **Mauro Tivioli**, commenta così il risultato ottenuto dall'azienda ai Top Utility Award, il premio assegnato alle eccellenze delle utility italiane di energia, gas, acqua e rifiuti. Marche multiservizi è risultata tra le migliori cinque in ben due classifiche, quella generale (risultato ottenuto per il terzo anno consecutivo) e quella relativa alla sostenibilità.

Secondo Tivioli, punto di forza dell'azienda è “*in primis* il grande rapporto che abbiamo con il territorio, non a caso due anni fa vincemmo il primo premio in quell'ambito. Siamo molto attenti all'ambiente e diamo lavoro a più di mille persone. Per questo siamo così in alto nella classifica sulla sostenibilità, che per noi non va intesa solo dal punto di vista finanziario o economico ma anche sociale e ambientale.”.

Sugli obiettivi per il futuro, Tivioli aggiunge che “il piano industriale 2015-2018 prevede l'investimento di 80 milioni negli impianti fognari e di depurazione e nei settori di gas e rifiuti. Li impiegheremo per ammodernare impianti e tecnologia a disposizione dell'azienda, miglioreremo i servizi offerti contenendo al contempo i costi”.



4-2-2015

A Hera il premio sostenibilità ambientale

Hera premiata a Milano, nell'ambito della terza edizione di Top Utility, il think tank dedicato all'eccellenza delle utility italiane. Dopo aver conseguito il primo premio assoluto nell'edizione d'esordio e aver ottenuto, l'anno scorso, il riconoscimento legato alla comunicazione, Hera aggiunge così al proprio "palmarès" un altro primato, attribuito al Gruppo "per i migliori risultati in tema di sostenibilità ambientale e di responsabilità sociale". Sono 66, in particolare, i parametri dell'indagine che la multiutility ha superato, risultando sempre all'altezza del gradino più alto del podio, sia come azienda nel suo insieme sia rispetto alle specifiche aree interessate dall'esame.



5-2-2015

Il riconoscimento ieri a Milano nell'ambito della terza edizione di Top Utility, il think tank dedicato all'eccellenza delle utility italiane Hera premiata come miglior multiutility in Italia per la sostenibilità

RIMINI - Hera, premiata come multiutility più sostenibile in Italia. Il riconoscimento nell'ambito della terza edizione di Top Utility, il think tank dedicato all'eccellenza delle utility italiane. Dopo aver conseguito il primo premio assoluto nell'edizione d'esordio e aver ottenuto, l'anno scorso, il riconoscimento legato alla comunicazione, Hera aggiunge così al proprio "palmarès" un altro primato, attribuito al Gruppo "per i migliori risultati in tema di sostenibilità ambientale e di responsabilità socia-

le". Sono 66, in particolare, i parametri dell'indagine che la multiutility ha superato, risultando sempre all'altezza del gradino più alto del podio, sia come azienda nel suo insieme sia rispetto alle specifiche aree interessate dall'esame. Minimo comune denominatore di tutta la realtà aziendale, la sostenibilità è oggetto - ogni anno - di una specifica forma di rendicontazione, il Bilancio di Sostenibilità, che assicura a tutti gli interlocutori una informazione completa e tempestiva sugli impatti sociali e am-

bientali del Gruppo. Nel Bilancio vengono illustrati attività, risultati e obiettivi che caratterizzano l'impegno della multiutility su questo fronte.

Si va dai risultati più recenti, come la certificazione Iso 50001 che riconosce l'eccellenza di Hera S.p.A. nell'uso efficiente dell'energia, ad aspetti ormai consolidati, che ogni anno vengono puntualmente confermati: le performance nella gestione dei rifiuti urbani, all'avanguardia non solo in Italia ma anche in Europa.





Romagna **gazzette**

il quotidiano online della Romagna

5-2-2015

Italia. Hera si piazza al primo posto in Italia come miglior utility per la sostenibilità.

ITALIA. Il Gruppo è primo nella classifica emersa dallo studio Top Utility, che analizza le performance delle più importanti aziende di pubblico servizio del Paese.

La **SOSTENIBILITA'**, in Hera, ha tante facce. Sono le facce delle molte persone che all'interno del Gruppo vi lavorano ogni giorno con successo, raggiungendo performance per cui la multiutility viene oggi premiata a Milano nell'ambito della terza edizione di Top Utility, *ilthink tank* dedicato all'eccellenza delle utility italiane.

Dopo aver conseguito il primo premio assoluto nell'edizione d'esordio e aver ottenuto, l'anno scorso, il riconoscimento legato alla comunicazione, **Hera aggiunge così al proprio 'palmarès' un altro primato, attribuito al Gruppo 'per i migliori risultati in tema di sostenibilità ambientale e di responsabilità sociale'**. Sono 66, in particolare, i parametri dell'indagine che la multiutility ha superato, risultando sempre all'altezza del gradino più alto del podio, sia come azienda nel suo insieme sia rispetto alle specifiche aree interessate dall'esame.

Minimo comune denominatore di tutta la realtà aziendale, la sostenibilità è oggetto – ogni anno – di una specifica forma di rendicontazione, il Bilancio di Sostenibilità, che assicura a tutti gli interlocutori una informazione completa e tempestiva sugli impatti sociali e ambientali del Gruppo. Nel Bilancio



vengono illustrati attività, risultati e obiettivi che caratterizzano l'impegno della multiutility su questo fronte.

I RISULTATI. Si va dai risultati più recenti, come la certificazione ISO 50001 che riconosce l'eccellenza di Hera S.p.A. nell'uso efficiente dell'energia, ad aspetti ormai consolidati, che ogni anno vengono puntualmente confermati: le performance nella gestione dei rifiuti urbani, all'avanguardia non solo in Italia ma anche in Europa, e nell'effettivo recupero dei materiali correttamente conferiti, oggetto di specifica rendicontazione con il Report *Sulle tracce dei rifiuti*; i controlli a garanzia della qualità dell'acqua del rubinetto, dettagliati nel Report *In buone acque*; la promozione del passaggio alla bolletta on-line, abbinata alla piantumazione di nuovi alberi nei centri abitati; l'impiego di una flotta aziendale di veicoli elettrici e l'implementazione di una rete di colonnine di ricarica che favorisca, per tutti, la mobilità elettrica.

Questi esempi, che non esauriscono affatto l'insieme delle attività prese in esame dall'indagine, rendono conto di come l'impegno del Gruppo nella sostenibilità si traduca in una pluralità di attività concrete, che hanno immediate ricadute sulla qualità della vita di tutti, non ultimi i dipendenti, ai quali sono rivolte politiche del personale tese a promuoverne la formazione e ad assicurare la massima sicurezza sul **lavoro**. Quest'ultimo impegno è testimoniato dal trend dell'indice di frequenza degli infortuni, dimezzato dalla costituzione di Hera ad oggi, e anche dall'adozione della certificazione OHSAS 18001, che con l'estensione ad AcegasApsAmga ha portato a superare il 90% dei lavoratori che operano in società del Gruppo con tale certificazione.

SODDISFAZIONE. 'Siamo molto orgogliosi di un premio che attesti il nostro impegno nella sostenibilità – dichiara **FILIPPO BOCCHI**, Direttore Corporate Social Responsibility del Gruppo Hera – perché gli obiettivi relativi agli aspetti ambientali e sociali sono integrati al nostro sistema di pianificazione e controllo e trovano una puntuale rendicontazione nel nostro bilancio di sostenibilità, che è redatto con il massimo livello d'aderenza a standard internazionali, è verificato esternamente e viene dal 2007 pubblicato contestualmente al bilancio economico. Pubblicare un rapporto di sostenibilità – conclude Bocchi – non è per noi una questione di immagine, ma rappresenta piuttosto un impegno profondo e costante, capace di testimoniare con risultati e obiettivi concreti i valori che stanno alla base di un modello di sviluppo costruito assieme ai territori di riferimento, nell'interesse dell'azienda e di tutti gli stakeholder'.

5-2-2015

La miglior utility italiana è Hera

Il Gruppo è stato premiato per i migliori risultati in tema di sostenibilità ambientale e di responsabilità sociale



La sostenibilità, in Hera, ha tante facce. Sono le facce delle molte persone che all'interno del Gruppo vi lavorano ogni giorno con successo, raggiungendo performance per cui la multiutility viene oggi premiata a Milano nell'ambito della terza edizione di Top Utility, il think tank dedicato all'eccellenza delle utility italiane. Dopo aver conseguito il primo premio assoluto nell'edizione d'esordio e aver ottenuto, l'anno scorso, il riconoscimento legato alla comunicazione, Hera aggiunge così al proprio "palmarès" un altro primato, attribuito al Gruppo "per i migliori risultati in tema di sostenibilità ambientale e di responsabilità sociale". Sono 66, in particolare, i parametri dell'indagine che la multiutility ha superato, risultando sempre all'altezza del gradino più alto del podio, sia come azienda nel suo insieme sia rispetto alle specifiche aree interessate dall'esame.

Minimo comune denominatore di tutta la realtà aziendale, la sostenibilità è oggetto – ogni anno – di una specifica forma di rendicontazione, il Bilancio di Sostenibilità, che



assicura a tutti gli interlocutori una informazione completa e tempestiva sugli impatti sociali e ambientali del Gruppo. Nel Bilancio vengono illustrati attività, risultati e obiettivi che caratterizzano l'impegno della multiutility su questo fronte. Si va dai risultati più recenti, come la certificazione ISO 50001 che riconosce l'eccellenza di Hera S.p.A. nell'uso efficiente dell'energia, ad aspetti ormai consolidati, che ogni anno vengono puntualmente confermati: le performance nella gestione dei rifiuti urbani, all'avanguardia non solo in Italia ma anche in Europa, e nell'effettivo recupero dei materiali correttamente conferiti, oggetto di specifica rendicontazione con il ReportSulle tracce dei rifiuti; i controlli a garanzia della qualità dell'acqua del rubinetto, dettagliati nel ReportIn buone acque; la promozione del passaggio alla bolletta on-line, abbinata alla piantumazione di nuovi alberi nei centri abitati; l'impiego di una flotta aziendale di veicoli elettrici e l'implementazione di una rete di colonnine di ricarica che favorisca, per tutti, la mobilità elettrica.

Questi esempi, che non esauriscono affatto l'insieme delle attività prese in esame dall'indagine, rendono conto di come l'impegno del Gruppo nella sostenibilità si traduca in una pluralità di attività concrete, che hanno immediate ricadute sulla qualità della vita di tutti, non ultimi i dipendenti, ai quali sono rivolte politiche del personale tese a promuoverne la formazione e ad assicurare la massima sicurezza sul lavoro. Quest'ultimo impegno è testimoniato dal trend dell'indice di frequenza degli infortuni, dimezzato dalla costituzione di Hera ad oggi, e anche dall'adozione della certificazione Ohsas 18001, che con l'estensione ad AcegasApsAmga ha portato a superare il 90% dei lavoratori che operano in società del Gruppo con tale certificazione.

“Siamo molto orgogliosi di un premio che attesti il nostro impegno nella sostenibilità – dichiara Filippo Bocchi, direttore Corporate Social Responsibility del gruppo Hera – perché gli obiettivi relativi agli aspetti ambientali e sociali sono integrati al nostro sistema di pianificazione e controllo e trovano una puntuale rendicontazione nel nostro bilancio di sostenibilità, che è redatto con il massimo livello d'aderenza a standard internazionali, è verificato esternamente e viene dal 2007 pubblicato contestualmente al bilancio economico. Pubblicare un rapporto di sostenibilità – conclude Bocchi – non è per noi una questione di immagine, ma rappresenta piuttosto un impegno profondo e costante, capace di testimoniare con risultati e obiettivi concreti i valori che stanno alla base di un modello di sviluppo costruito assieme ai territori di riferimento, nell'interesse dell'azienda e di tutti gli stakeholder.”

5-2-2015

LA QUOTATA. Il leader della spa ribadisce: «Nel piano industriale indicheremo una parte di crescita per linee esterne»

A2A leader «per tecnologia e innovazione»

La società emerge nella terza edizione del rapporto «Top Utility Analysis»

«Nel piano industriale del 10 aprile non ci sarà alcun annuncio ufficiale di M&A» (merger and acquisition, cioè operazioni di fusione o acquisizione) «ma indicheremo una parte di crescita per linee esterne». È la linea ribadita da Giovanni Valotti, presidente di A2A - la spa quotata in Borsa e controllata da Palazzo Loggia e Palazzo Marino - a margine del convegno «Top Utility» a Milano.

In merito a possibili aggregazioni con Linea Group Holding (LGH) o Acsm-Agam, Valotti spiega che, «al momento, non ci sono tavoli aperti. Siamo in una una fase in cui cer-

chiamo di capire se c'è l'interesse di vari soggetti lombardi». In tal senso «si potrebbe ragionare su incentivi di base regionale qualora la Regione condividesse un progetto di aggregazione: intendo un modello confederativo più spinto di quello di Hera». Riguardo il debito della società, il presidente dice che «è sostenibile. Stiamo ragionando su eventuali rifinanziamenti, ma al momento non è prevista alcuna emissione di bond».

In attesa di ufficializzare le nuove strategie, A2A - Luca Camerano è l'amministratore delegato - emerge nell'ambito della terza edizione di «Top Utility Analysis»: è prima per «tecnologia e innovazione» (Acqua Novara Vco, Acque del Chiampo, Aimag e Metropolitana Milanese le altre finali-

ste) e figura nel lotto delle contendenti per il primato in comunicazione (successo per Cap della provincia di Milano); la migliore azienda in assoluto è Acque del Basso Valdarno. Il rapporto - presentato ieri - analizza le maggiori 100 utility pubbliche e private italiane attive nel gas, luce, acqua e rifiuti, esaminandone il quadro economico e finanziario dell'ultimo triennio. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente Giovanni Valotti



Luca Camerano guida A2A

5-2-2015

A2A

Valotti: nessuna fusione cresceremo per linee esterne

BRESCIA «Nel piano industriale del 10 aprile non ci sarà alcun annuncio ufficiale di M&A, ma indicheremo una parte di crescita per linee esterne». Lo ha detto il presidente di A2A, Giovanni Valotti, a margine del convegno dedicato alle performance realizzate dalle prime cento utility italiane.

A2A prima in Italia per innovazione Valotti apre a possibili aggregazioni

Escluse, per il momento, fusioni con altre società del settore. Ieri la presentazione della terza edizione della Top utility analysis

■ «Nel piano industriale del 10 aprile non ci sarà alcun annuncio ufficiale di M&A, ma indicheremo una parte di crescita per linee esterne». Parola di Giovanni Valotti, presidente di A2A.

Il primo rappresentante della multiutility lombarda svela così un ulteriore dettaglio del percorso di sviluppo che la società partecipata dai Comuni di Brescia e Bergamo sta per intraprendere. La sigla M&A, dall'inglese «merger and acquisition», sta a indicare tutte le operazioni che riguardano la compravendita o la fusione di un'azienda in un'altra. Operazioni, insomma, che inevitabilmente potrebbero comportare una modifica della compagine sociale. E che - secondo le parole di Valotti - A2A non è attualmente intenzionata ad avviare.

In merito poi a possibili aggregazioni con LineaGroup (azienda nata dalla sinergia tra Cogeme Rovato, Aem Cremona, Asm Pavia, Astem Lodi e Scs Crema) o Acsm-Agam (società partecipata da A2A e dai Comuni di Monza e Como), Giovanni Valotti ammette che «al momento non ci sono tavoli aperti. Siamo fermi a una fase in cui cerchiamo di capire se c'è l'interesse di vari soggetti lombardi». In tal senso - aggiunge - si potrebbe comunque ragionare su incentivi di base regionale qualora la Regione condividesse un progetto



Una vista dall'alto del termoutilizzatore di A2A nella periferia di Brescia

di aggregazione. «Intendo - precisa il numero uno di A2A - un modello conferativo più spinto di quello di Hera», il gruppo dell'energia gestito dai Comuni delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Romagna.

A inizio anno, in un incontro con il sindaco di Brescia Emilio Del Bono, Valotti ha già definito i quattro punti fondamentali del piano di sviluppo della multiutility che verrà

presentato il 10 aprile: «Sono - ha detto il manager - meno finanza e più industria, più vicinanza al territorio e più trasparenza». Quattro elementi che il presidente di A2A ha definito indispensabili «per continuare a essere un'impresa eccellente sotto il profilo industriale, con capacità di progettazione e investimenti. Ma, anche, un'azienda vicina ai cittadini».

A proposito di competitività,

ieri l'amministratore delegato di A2A, Valerio Camerano, si è dichiarato favorevole all'eliminazione del servizio di maggior tutela sul mercato regolamentato dell'energia, ipotesi che dovrebbe concretizzarsi nel ddl concorrenza. «È da tempo che lo proponiamo - ha detto Camerano - a 15 anni dalla liberalizzazione è opportuno un ulteriore passo verso un mercato libero e aperto».

Nel frattempo, il piano del Governo Renzi per dare alle aziende di servizi pubblici locali più efficienza economica e un servizio migliore ai cittadini trova in settore in lieve crescita, con capacità di investire in impianti e in tecnologia e più vicino ai consumatori. È quanto emerge dalla terza edizione del rapporto «Top utility analysis» presentato a Milano che ha preso in esame le maggiori 100 utility pubbliche e private italiane attive nel gas, luce, acqua e rifiuti (tra queste anche le «nostre» A2A, GardaUno e Lgh). Dallo studio presentato a Milano risulta che la migliore azienda in assoluto è Acque del Basso Valdarno. Per quanto riguarda i riconoscimenti specifici, risulta che la prima classificata per sostenibilità è Hera di Bologna; primo per comunicazione è Cap della provincia di Milano; prima per tecnologia e innovazione è A2A; prima per performance operative è la trevigiana Contarina. **e.bis.**



4-2-2015

Top Utility: Acque del Chiampo sul trono

nazionale



Top Utility Analysis: prima in Italia è Acque S.p.A. Per sostenibilità vince Hera, per comunicazione il gruppo Cap, per tecnologia A2A, per performance operative Contarina.

Il piano del Governo Renzi per dare alle aziende di servizi pubblici locali più efficienza economica e un servizio migliore ai cittadini trova un settore in lieve crescita, con capacità



di investire in impianti e in tecnologia, più vicino ai consumatori. Emerge dalla terza edizione del rapporto Top Utility Analysis presentato oggi che ha preso in esame le maggiori 100 utility pubbliche e private italiane attive nel gas, luce, acqua e rifiuti. La migliore azienda in assoluto è Acque, del Basso Valdarno, (in finale con Aimag, Hera, Marche Multiservizi e Nuove Acque).

Ecco il risultato delle valutazioni: oltre alla graduatoria assoluta, prima per sostenibilità è Hera di Bologna (finalista con Acea, Acque, Iren e Marche Multiservizi), primo per comunicazione è il gruppo Cap della provincia di Milano (con A2A, Acea, Acque ed Hera), prima per tecnologia e innovazione è A2A (con Acqua Novara Vco, Acque del Chiampo, Aimag e Metropolitana Milanese), prima per performance operative è la trevigiana Contarina (con Atena, Etra, Lario Reti e Toscana Energia).

Il report esamina il quadro economico e la situazione finanziaria dell'ultimo triennio, la gestione operativa, la comunicazione, la sostenibilità sociale e ambientale, il rapporto con i consumatori e con il territorio, il patrimonio tecnologico e l'innovazione per valutare in un'ottica integrata di sostenibilità economica, finanziaria, sociale e ambientale le performance delle principali utility attive sul territorio italiano, evidenziandone eccellenze, criticità e tendenze di fondo.

“L'analisi fotografa un settore ancora molto eterogeneo in Italia”, spiega Alessandro Marangoni, Ceo di Althesys e coordinatore del gruppo di ricerca Top Utility “. “Il nostro studio, che considera congiuntamente sia i profili economico-finanziari che quelli di sostenibilità, comunicazione, tecnologia e di rapporto con i consumatori, evidenzia come accanto ai grandi gruppi, ormai di dimensioni sovra regionali o nazionali, vi è una molteplicità di realtà piccole e piccolissime, con differenze di business, solidità e risultati molto differenti. Ma la linea di tendenza è chiara: crescono le dimensioni e aumenta l'efficienza, sebbene ci sia ancora strada da fare perché il settore abbia una struttura simile a quella degli altri Paesi europei”.

La carta d'identità del settore

Il sistema dei servizi pubblici locali ha un ruolo fondamentale. Il fatturato sviluppato dalle 100 aziende più grandi rappresenta il 7,7% del Prodotto interno lordo italiano 2013. I loro servizi condizionano la competitività delle imprese e il benessere dei cittadini.

Fanno parte del settore utility imprese di grandi dimensioni a fianco di piccole e medie aziende locali (il 53% fattura meno di 100 milioni). L'insieme delle 100 più grandi utility italiane copre nel 2013 oltre il 52% dell'elettricità prodotta in Italia, il 66% dell'acqua potabile erogata e il 36% dei rifiuti.

Nel 2013 le 100 Top Utility hanno visto un calo leggero dei ricavi complessivi (125,1 miliardi di euro, -1,3%) e un aumento degli investimenti (5,7 miliardi, +6,8%).

Chi sale e chi scende

Dal punto di vista dei risultati economici, sono sopra la media le aziende del comparto energetico, mentre le aziende di gestione dei rifiuti sono gravate soprattutto dai costi del personale. Le aziende idriche hanno il miglior rapporto tra EBTIDA e ricavi (22,4%), seguite dalle multiutility (17,1%) e dalle energetiche (15,1%).

Il calo del giro d'affari, dovuto alla crisi dei consumi, ha riguardato soprattutto i principali gruppi energetici e alcune grandi multiutility del Nord.

Investire nel futuro: + 6,8%

Nonostante la lieve flessione dei ricavi, nel 2013 gli investimenti tecnologici delle Top



Utility sono aumentati del 6,8% rispetto al 2012, portandosi a un valore di circa 5,7 miliardi di euro. L'investimento totale nel comparto energetico è stato di 3,3 miliardi, mentre le multiutility hanno contribuito per il 27,2%. Il settore idrico e i rifiuti investono nel complesso 823 milioni.

Piccole aziende crescono

La tendenza affianca alle grandi utility stabilmente in alto anche una serie di medie e piccole realtà, grazie a ottimi risultati della gestione operativa, a una particolare considerazione per la sostenibilità, all'attenzione ai clienti e al territorio. Ricavi stabili o in crescita per le aziende medio piccole dei comparti ambientali (servizio idrico integrato e rifiuti).

Più riciclo di rifiuti, si perde un terzo dell'acqua potabile

I risultati delle aziende di nettezza urbana sono superiori alla media, con una percentuale di raccolta differenziata che raggiunge il 49%. Il settore dell'acqua invece rileva perdite medie attorno al 35%, soprattutto al Sud (50%) mentre il Nord è vicino agli standard europei, indicando la necessità di investire di più sulle condutture, sebbene una parte consistente delle perdite sia di natura amministrativa. Ma il dato sulle perdite può essere anche condizionato dal maggior rigore nelle rilevazioni statistiche conseguente all'avvento dell'AEEGSI. Le perdite in Gran Bretagna sono il 19%, in Danimarca il 10% e in Germania il 7%.

Clienti soddisfatti, ma non tutte le aziende sono trasparenti

Il livello di customer satisfaction (soddisfazione dei cittadini) è pari all'83,92% con un numero particolarmente ridotto di reclami. I tempi di attesa per la risposta dei call center, ad esempio, sono diminuiti da 89 a 75 secondi. A fianco a molti casi di eccellenza, vi sono però ancora aziende, soprattutto alcune di minori dimensioni, che mancano di trasparenza, non pubblicando adeguate informazioni sulle proprie attività e risultati e che necessitano ancora di uno sforzo nella comunicazione agli stakeholder.

13-2-2015



ALTA L'azienda terza e quinta a livello nazionale Etra, premio d'eccellenza

(M.C.) Top utility, l'iniziativa che segnala l'eccellenza dei servizi di pubblica utilità in Italia, per il 2014 ha premiato l'azienda Etra. Terzo posto nella categoria "sostenibilità" e quinto nella sezione "premio speciale piccole e medie imprese". Quest'anno l'azienda si è appena confermata al top

con il terzo posto per le performance operative. Le eccellenze sono individuate da un'analisi sulle prestazioni delle 100 maggiori imprese italiane, pubbliche e private, dell'energia, del gas, dell'acqua e dei rifiuti. Lo studio ha valutato in forma integrata la sostenibilità economica, fi-

nanziaria, ambientale e sociale. «Oggi possiamo dire - commenta Stefano Svegliado, presidente di Etra - di aver consolidato la nostra sostenibilità ambientale. Abbiamo registrato un valore aggiunto per 76 milioni di euro, con un aumento del 9,7% rispetto al 2012».



14-2-2015

AL QUINTO POSTO TRA LE AZIENDE PIÙ EFFICIENTI

Tecnici con il tablet e controllo a distanza Premiata la tecnologia di Acqua Novara Vco

Acqua Novara Vco al vertice delle società italiane di servizi di pubblica utilità: la società che gestisce il ciclo delle acque nelle due province è stata inserita nella lista delle cinque migliori società italiane di questo genere, e ha ricevuto il riconoscimento a Milano, alla Camera di Commercio, a Palazzo Turati.

La giuria di «Top utility» ha analizzato le cento maggiori società pubbliche del settore e ha premiato Acqua Novara Vco sotto il profilo della tecnologia e dell'innovazione. L'idea vincente della

società novarese è stato un tablet, assegnato a tutte le squadre operative che effettuano gli interventi sul territorio, con cui è possibile gestire in tempo reale le esigenze di manutenzione degli impianti.

Più organizzazione

Il dispositivo permette di ottimizzare le risorse ed offre la rendicontazione del lavoro svolto, sempre in tempo reale. In pratica si sa esattamente quello che viene eseguito da ogni componente della squadra, mentre gli operatori, sempre grazie al tablet, possono

ottenere immediatamente tutte le informazioni di carattere tecnico sulle caratteristiche degli impianti.

Il sistema è stato chiamato «Work force management» e ha permesso di pianificare con anticipo a il lavoro delle squadre impegnate negli interventi. Un altro sistema innovativo riguarda la ricerca delle perdite e il telecontrollo per verificare la situazione di tutte le fonti di approvvigionamento; i programmi sono integrati fra loro e per fornire le informazioni necessari agli addetti attraverso il tablet. [M. G.]



4-2-2015

Imprese: corrono gli investimenti delle utility, +6,8%

di
Redazione



(Il Ghirlandaio) Milano, 4 feb. - "Il fatturato sviluppato dalle 100 aziende piu' grandi di servizi pubblici locali rappresenta il 7,7% del Prodotto interno lordo italiano 2013. L'insieme delle 100 piu' grandi utility italiane fattura 125,1 miliardi di euro, con un calo leggero dei ricavi complessivi (-1,3%) ma con un aumento sul fronte degli investimenti: 5,7 miliardi, +6,8%. L'insieme delle 100 piu' grandi utility italiane copre nel 2013 oltre il 52% dell'elettricit  prodotta in Italia, il 66% dell'acqua potabile erogata e il 36% dei rifiuti". Sono alcuni dei dati che emergono dalla terza edizione del rapporto Top Utility Analysis presentato oggi in Camera di Commercio di Milano, report che ha preso in esame le maggiori 100 utility pubbliche e private italiane attive nel gas, luce, acqua e rifiuti, evidenziando il quadro economico e la situazione finanziaria dell'ultimo triennio, la gestione operativa, la comunicazione, la sostenibilit  sociale e ambientale, il rapporto con i consumatori e con il territorio, il patrimonio tecnologico e l'innovazione.



"Fanno parte del settore utility imprese di grandi dimensioni a fianco di piccole e medie aziende locali (il 53% fattura meno di 100 milioni)" si legge ancora nella Top Utility Analysis. Altri dati interessanti emersi: "dal punto di vista dei risultati economici, sono sopra la media le aziende del comparto energetico, mentre le aziende di gestione dei rifiuti sono gravate soprattutto dai costi del personale. Le aziende idriche hanno il miglior rapporto tra EBTIDA e ricavi (22,4%), seguite dalle multiutility (17,1%) e dalle energetiche (15,1%). Il calo del giro d'affari, dovuto alla crisi dei consumi, ha riguardato soprattutto i principali gruppi energetici e alcune grandi multiutility del Nord". Gli investimenti tecnologici delle Top Utility sono aumentati del 6,8% rispetto al 2012, portandosi a un valore di circa 5,7 miliardi di euro. "L'investimento totale nel comparto energetico e' stato di 3,3 miliardi, mentre le multiutility hanno contribuito per il 27,2%. Il settore idrico e i rifiuti investono nel complesso 823 milioni" si specifica.

Si evidenzia che c'e' un maggiore riciclo di rifiuti ma si perde un terzo dell'acqua potabile: "I risultati delle aziende di nettezza urbana sono superiori alla media, con una percentuale di raccolta differenziata che raggiunge il 49%. Il settore dell'acqua invece rileva perdite medie attorno al 35%, soprattutto al Sud (50%) mentre il Nord e' vicino agli standard europei". Ottimo "il livello di customer satisfaction (soddisfazione dei cittadini) pari all'83,92% con un numero particolarmente ridotto di reclami. A fianco a molti casi di eccellenza, vi sono pero' ancora aziende, soprattutto alcune di minori dimensioni, che mancano di trasparenza". La migliore azienda in assoluto, premiata quest'oggi, e' risultata Acque del Basso Valdarno. Prima per sostenibilita' e' Hera di Bologna, primo per comunicazione e' il gruppo Cap della provincia di Milano, prima per tecnologia e innovazione e' A2A, prima per performance operative e' la trevigiana Contarina. (fonte Italtpress)

6-2-2015

AZIENDE Il riconoscimento è stato ritirato da Alessandro Russo, Il premio Utility a Cap Holding

RHO (cuc) Il Gruppo CAP, realtà industriale che gestisce il servizio idrico integrato in provincia di Milano, Monza e Brianza, Pavia, Varese e Como, è risultato il vincitore del premio «TOP Utility alla Comunicazione» riservato all'azienda che più di altre ha saputo «raccontare» la sua attività attraverso i media tradizionali e il Web. Il riconoscimento è stato ritirato mercoledì 4 febbraio da **Alessandro Russo**, Presidente del Gruppo CAP,

presso la sede della Camera di Commercio di Milano in occasione della terza edizione del Top Utility Awards. «Siamo davvero orgogliosi di questo premio» ha commentato Russo «ulteriore conferma del lavoro che stiamo portando avanti in questi anni. Noi di CAP siamo convinti che comunicazione e trasparenza vogliono dire avere la forza di condividere con i cittadini gli obiettivi e valori che ci animano e presentare i risultati

senza paura delle critiche che, a mio avviso, servono solo a migliorare. Solo un utente informato è un utente consapevole e la nostra responsabilità è verso gli oltre due milioni di soci che sono i cittadini dei territori serviti: a loro dobbiamo garantire un'acqua di qualità attraverso un sistema industriale efficiente e altamente competitivo, ma anche un'informazione accessibile, completa e trasparente a 360 gradi».



La sede di Cap Holding

12-2-2015

Riconoscimento a Lario Reti Holding per le performance operative

La società lecchese è stata giudicata tra le migliori a livello nazionale dal Top Utility Analysis.



Vittorio Proserpio, amministratore unico di Lario Reti Holding

Il 4 febbraio 2015 si è tenuta, presso la Camera di Commercio di Milano, la terza edizione del rapporto Top Utility Analysis – sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica - che ha preso in esame le maggiori 100 utility pubbliche e private italiane attive nel gas, luce, acqua e rifiuti.

Il report esamina il quadro economico e la situazione finanziaria dell'ultimo triennio, la gestione operativa, la comunicazione, la sostenibilità sociale e ambientale, il rapporto con i consumatori e con il territorio, il patrimonio tecnologico e l'innovazione per valutare in un'ottica integrata di sostenibilità economica, finanziaria, sociale e ambientale le performance delle principali utility attive sul territorio italiano, evidenziandone eccellenze, criticità e tendenze di fondo.

Lario Reti Holding è giunta finalista per quanto attiene il premio speciale performance operative, insieme ad Atena, Etra, Toscana Energia e Contarina. A quest'ultima è stato assegnato il premio di vincitore.

"Lario Reti Holding esprime la grande soddisfazione di essere arrivata finalista nel settore delle performance operative in un contesto così prestigioso e rilevante, concorrendo con veri colossi del settore. A riprova, ancora una volta, che il comparto delle Public Utilities è un patrimonio italiano e locale da valorizzare come è emerso chiaramente dai relatori qualificati del report milanese", rende noto l'azienda lecchese.

Il fatturato sviluppato dalle 100 aziende più grandi, infatti, rappresenta il 7,7% del prodotto interno lordo italiano 2013. L'insieme delle 100 più grandi utility italiane copre nel 2013 oltre il 52% dell'elettricità prodotta in Italia, il 66% dell'acqua potabile erogata e il 36% dei rifiuti. Nel 2013 gli investimenti tecnologici della Top Utility sono aumentati del 6,8% rispetto al 2012, portandosi ad un valore di circa 5,7 miliardi di euro. L'investimento totale nel comparto energetico è stato di 3,3 miliardi, mentre le multiutility hanno contribuito per il 27,2%. Il settore idrico e i rifiuti investono nel complesso 823 milioni.

GIORNALE di LECCO

12-2-2015

Top Utility Analysis: Lario Reti Holding tra le finaliste



Lario Reti Holding è giunta finalista per quanto attiene il premio speciale performance operative, insieme ad Atena, Etra, Toscana Energia e Contarina. Una grande soddisfazione per la società che, lo scorso 4 febbraio alla Camera di Commercio di Milano, ha partecipato alla terza edizione del rapporto Top Utility Analysis che ha preso in esame le maggiori 100 utility pubbliche e private italiane attive nel gas, luce, acqua e rifiuti. Il report esamina il quadro economico e la situazione finanziaria dell'ultimo triennio.



15-2-2015

Acqua Novara Vco tra le cinque migliori società italiane di servizi di pubblica utilità

NOVARA, 15 FEB – Si è tenuta a Milano presso la sede della Camera di Commercio in Palazzo Turati, la III Edizione di Top Utility con titolo “Le Public Utilities, un patrimonio italiano da valorizzare”. Alla presenza del viceministro dell’Economia Luigi Casero, del presidente dell’Antitrust Giovanni Pitruzzella e di Guido Bortoni presidente dell’Autorità per l’Energia Elettrica, il Gas ed il Servizio Idrico, l’evento ha celebrato gli esiti di una analisi che ha coinvolto le 100 più grandi ‘Utility’ nazionali e che ha visto Acqua Novara Vco nominata tra le cinque “Top Utility tecnologia & innovazione”.

Acqua Novara Vco si è distinta in particolare per la realizzazione e l’impiego ordinario di un sistema di applicazioni che consentono alle squadre operative – tramite tablet – di gestire la manutenzione programmata degli impianti e di ottimizzare l’organizzazione operativa delle squadre con rendicontazione in tempo reale delle attività svolte. Gli operatori, sempre tramite tablet, dispongono sul campo e senza soluzione di continuità di tutte le informazioni consultabili (geografiche e tecniche), relative alle caratteristiche delle reti e degli impianti gestiti.

L’originale sistema di “Work Force Management” utilizzato da Acqua Novara Vco consente di pianificare con notevole efficacia le attività delle squadre operative. La società ha inoltre avviato un programma di ricerca perdite a tappeto, un sistema del telecontrollo capillare per il monitoraggio in remoto di tutte le fonti di approvvigionamento idrico gestite e l’automazione ed ottimizzazione dei pompaggi, un unico programma Scada (Supervisory Control & data Acquisition) per razionalizzare le informazioni dei vari sistemi tra loro integrati e per rendere disponibili le informazioni stesse via web a tutti gli operatori collegati con tablet.

L’ingegner Giovanni Brustia, amministratore delegato di Acqua Novara Vco, commenta il brillante risultato: «Riteniamo che questo successo di grande soddisfazione per noi, sia da attribuirsi principalmente ai significativi investimenti che abbiamo destinato all’industrializzazione dei nostri processi operativi che ad oggi sono pari a circa 12 milioni di euro, ossia il 26% degli investimenti programmati per il periodo 2014-2026. I nostri obiettivi principali sono e restano l’ottimizzazione dei tempi di intervento e la riduzione delle perdite idriche e dei connessi consumi energetici».

Novaraoggi

16-2-2015

Acqua Novara Vco tra le 5 'Top utility tecnologia e innovazione'



Si è tenuta a Milano nella sede della Camera di Commercio in Palazzo Turati, la III Edizione di Top Utility con titolo "Le Public Utilities, un patrimonio italiano da valorizzare". Alla presenza del viceministro dell'Economia Luigi Casero, del presidente dell'Antitrust Giovanni Pitruzzella e di Guido Bortoni presidente dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Servizio Idrico, l'evento ha celebrato gli esiti di una analisi che ha coinvolto le 100 più grandi 'Utility' nazionali e che ha visto Acqua Novara Vco nominata tra le cinque "Top Utility tecnologia & innovazione".

4-2-2015

Top Utility Analysis, aziende energetiche prime per risultati economici

Milano - Chi sale e chi scende. Dal punto di vista dei risultati economici, sono sopra la media le aziende del comparto energetico, mentre le aziende di gestione dei rifiuti sono gravate soprattutto dai costi del personale. Le aziende idriche hanno il miglior rapporto tra EbtidaA e ricavi (22,4%), seguite dalle multiutility (17,1%) e dalle energetiche (15,1%). Il calo del giro d'affari, dovuto alla crisi dei consumi, ha riguardato soprattutto i principali gruppi energetici e alcune grandi multiutility del Nord. Investire nel futuro: + 6,8%. Nonostante la lieve flessione dei ricavi, nel 2013 gli investimenti tecnologici delle Top Utility sono aumentati del 6,8% rispetto al 2012, portandosi a un valore di circa 5,7 miliardi di euro. L'investimento totale nel comparto energetico è stato di 3,3 miliardi, mentre le multiutility hanno contribuito per il 27,2%. Il settore idrico e i rifiuti investono nel complesso 823 milioni. Piccole aziende crescono. La tendenza affianca alle grandi utility stabilmente in alto anche una serie di medie e piccole realtà, grazie a ottimi risultati della gestione operativa, a una particolare considerazione per la sostenibilità, all'attenzione ai clienti e al territorio. Ricavi stabili o in crescita per le aziende medio piccole dei comparti ambientali (servizio idrico integrato e rifiuti). Più riciclo di rifiuti, si perde un terzo dell'acqua potabile. I risultati delle aziende di nettezza urbana sono superiori alla media, con una percentuale di raccolta differenziata che raggiunge il 49%. Il settore dell'acqua invece rileva perdite medie attorno al 35%, soprattutto al Sud (50%) mentre il Nord è vicino agli standard europei, indicando la necessità di investire di più sulle condutture, sebbene una parte consistente delle perdite sia di natura amministrativa. Ma il dato sulle perdite può essere anche condizionato dal maggior rigore nelle rilevazioni statistiche conseguente all'avvento dell'Ageesi. Le perdite in Gran Bretagna sono il 19%, in Danimarca il 10% e in Germania il 7%. Clienti soddisfatti, ma non tutte le aziende sono trasparenti. Il livello di customer satisfaction (soddisfazione dei cittadini) è pari all'83,92% con un numero particolarmente ridotto di reclami. I tempi di attesa per la risposta dei call center, ad esempio, sono diminuiti da 89 a 75 secondi. A fianco a molti casi di eccellenza, vi sono però ancora aziende, soprattutto alcune di minori dimensioni, che mancano di trasparenza, non pubblicando adeguate informazioni sulle proprie attività e risultati e che necessitano ancora di uno sforzo nella comunicazione agli stakeholder.

4-2-2015

Il premio “Comunicazione” Top Utility al Gruppo CAP



Assago - E' il Gruppo CAP il vincitore del premio TOP Utility alla Comunicazione riservato all'azienda che più di altre ha saputo "raccontare" la sua attività attraverso i media tradizionali e il Web.

Il riconoscimento che premia l'eccellenza nei servizi di pubblica utilità per la comunicazione è stato ritirato oggi da Alessandro Russo, Presidente del Gruppo CAP, presso la sede della Camera di Commercio di Milano in occasione della terza edizione del TOP UTILITY AWARDS.

"Siamo davvero orgogliosi di questo premio - commenta Alessandro Russo, Presidente del Gruppo CAP - è un'ulteriore conferma al lavoro che stiamo portando avanti in questi anni. Noi di CAP siamo convinti che comunicazione e trasparenza vogliono dire avere la forza di condividere con i cittadini gli obiettivi e valori che ci animano e presentare i risultati senza paura delle critiche che, a mio avviso, servono solo a migliorare. Solo un utente informato è un utente consapevole e la nostra responsabilità è verso gli oltre due milioni di soci che sono i cittadini dei territori serviti: a loro dobbiamo garantire un'acqua di qualità attraverso un sistema industriale efficiente e altamente competitivo, ma anche un'informazione accessibile, completa e trasparente a 360 gradi."

Il premio come migliore utility nell'insieme delle attività di comunicazione considerando i diversi canali (advertising, web e stampa) e i vari comparti (comunicazione ai clienti, finanziaria, ambientale, sociale) è il coronamento di anni di impegno del Gruppo CAP in quello che è diventato il nostro slogan: la TAP Policy, Trasparenza, Accountability e Participation, riunite in un acronimo che in inglese indica proprio l'acqua del rubinetto.

Verbania Notizie

10-2-2015

Acqua Novara.Vco tra le top five italiane

Si è tenuta a Milano presso la sede della Camera di Commercio in Palazzo Turati, la III Edizione di Top Utility con titolo "Le Public Utilities, un patrimonio italiano da valorizzare".



Alla presenza del Vice Ministro dell'Economia Luigi Casero, del Presidente dell'Antitrust Giovanni Pitruzzella e di Guido Bortoni Presidente dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Servizio Idrico, il prestigiosissimo evento ha celebrato gli esiti di una analisi che ha coinvolto le 100 più grandi 'Utility' nazionali e che ha visto Acqua Novara.VCO nominata tra le cinque "TOP UTILITY TECNOLOGIA & INNOVAZIONE".

Acqua Novara.VCO si è distinta in particolare per la realizzazione e l'impiego ordinario di un sistema di applicazioni che consentono alle squadre operative - tramite tablet - di gestire la manutenzione programmata degli impianti e di ottimizzare l'organizzazione operativa delle squadre con rendicontazione in tempo reale delle attività svolte.

Gli operatori, sempre tramite tablet, dispongono sul campo e senza soluzione di continuità di tutte le informazioni consultabili (geografiche e tecniche), relative alle caratteristiche delle reti e degli impianti gestiti.

L'originale sistema di "Work Force Management" utilizzato da Acqua Novara.Vco consente di pianificare con notevole efficacia le attività delle squadre operative. La società ha inoltre avviato un programma di ricerca perdite a tappeto, un sistema del telecontrollo capillare per il monitoraggio in remoto di tutte le fonti di approvvigionamento idrico gestite e l'automazione ed ottimizzazione dei pompaggi, un unico programma SCADA (Supervisory Control & data Acquisition) per razionalizzare le informazioni dei vari sistemi tra loro integrati e per rendere disponibili le informazioni stesse via web a tutti gli operatori collegati con tablet.

L'ing. Giovanni Brustia, Amministratore Delegato di Acqua Novara.VCO, commenta il brillante risultato: «Riteniamo che questo successo di grande soddisfazione per noi, sia da attribuirsi principalmente ai significativi investimenti che abbiamo destinato all'industrializzazione dei nostri processi operativi che ad oggi sono pari a circa 12 milioni di euro, ossia il 26% degli investimenti programmati per il periodo 2014-2026. I nostri obiettivi principali sono e restano l'ottimizzazione dei tempi di intervento e la riduzione delle perdite idriche e dei connessi consumi energetici».

IL PICCOLO

Giornale di Trieste

7-2-2015

E.On prende tempo sulle attività italiane Hera alla finestra

La risposta all'offerta è in ritardo di oltre due mesi
Il presidente Tommasi: «C'è un rimpallo di respons

di Massimo Greco
► TRIESTE

Alla fine dello scorso novembre il verdetto era considerato imminente: nel giro di pochi giorni E.On avrebbe comunicato il nome dell'utility aggiudicatrice del ricco portafoglio-clienti italiano gestito dal gruppo tedesco, desideroso di disimpegnarsi dal mercato tricolore.

Così aveva detto il presidente di Hera, Tommaso Tommasi di Vignano, ribadendo l'imminenza della decisione tedesca in occasione di un'intervista resa il 9 dicembre a Udine. I numeri, messi in palio da E.On, sono importanti: una platea su tutto il territorio nazionale costituita, tra utenti gas ed elettricità, da oltre 700 mila clienti. Per Hera, seconda utility italiana e prima nel Nordest, si tratterebbe di un notevole salto di qualità che le consentirebbe di ampliare del 25% il novero dei due milioni attualmente serviti.

Ma la centrale di Düsseldorf non ha ancora preso la decisione sulla rete italiana e tale ritardo preoccupa Tommasi: «E.On non si sbilancia, la procedura non è chiara perché c'è un rim-

balzo di responsabilità tra la Germania e gli advisor». «Sui clienti E.On - ha detto ancora il presidente di Hera - abbiamo fatto un'offerta vincolante e tale rimane, inoltre abbiamo dato una *deadline*». Da Bologna chiosano che per «procedure» s'intende la tempistica di molto rallentata. Advisor dell'operazione è Goldman Sachs, che tra l'altro, come vedremo, ha speso un giudizio lusinghiero sull'interesse finanziario di Hera. E, sempre dallo stato maggiore bolognese, confermano che l'esito dell'offerta Hera non è affatto scontato, poiché tra i contendenti ci sono alcuni dei grandi nomi del settore energetico.

Si diceva dell'attenzione che Goldman Sachs ha rivolto nei

confronti di Hera: la banca d'affari nordamericana ha individuato 27 società dell'eurozona, appartenenti a differenti settori, che potrebbero trarre i maggiori benefici dalle politiche di stimolo monetarie recentemente varate dalla Bce, attraverso il riacquisto di obbligazioni pubbliche e private. Goldman Sachs ritiene che il mix di incentivazioni statali per consolidare il settore, di ac-

quisizioni, di debito in calo, di crescita del comparto ambientale rende Hera un'azienda appetibile per gli investitori.

D'altronde l'andamento del titolo in Piazza Affari, al di là della battuta d'arresto registrata ieri (-0,92% a 2,14 euro), presenta una pagella rassicurante: nell'ultimo mese +11,92%, nei sei mesi +9,14%, nell'arco dell'anno +25,51%.

L'altro giorno Tommasi era a Milano per ricevere, nell'ambito della terza edizione di "Top Utility" un premio per la sostenibilità ambientale e la responsabilità sociale. Alla manifestazione era presente l'amministratore delegato del Fondo strategico italiano (Fsi), controllato da Cassa depositi e prestiti, Maurizio Tamagnini, che ha ribadito la disponibilità «a supportare piani industriali di consolidamento dimensionale delle utility».

Infine Tommasi ha toccato

un altro argomento "sensibile" per Hera: il ridimensionamento della quota detenuta dai Comuni, dal 51 al 35%. «Non c'è nulla di definitivo - ha detto - sarà in ogni caso un tema di quest'anno e potrà avere un impatto sull'assemblea di aprile, perché nel caso occorrerà adeguare lo statuto».



TRIESTEPRIMA

5-2-2015

Sostenibilità, Hera la miglior utility italiana

Il Gruppo Hera ha vinto il premio per la sostenibilità della terza edizione di Top Utility, assegnato a Milano nell'ambito di un convegno a cui ha partecipato anche Guido Bortoni, Presidente Autorità per l'Energia

La sostenibilità, in Hera, ha tante facce. Sono le facce delle molte persone che all'interno del Gruppo vi lavorano ogni giorno con successo, raggiungendo performance per cui la multiutility viene oggi premiata a Milano nell'ambito della terza edizione di Top Utility, il *think tank* dedicato all'eccellenza delle utility italiane.

Dopo aver **conseguito il primo premio assoluto nell'edizione d'esordio** e aver ottenuto, l'anno scorso, il riconoscimento legato alla comunicazione, **Hera aggiunge così al proprio "palmarès" un altro primato**, attribuito al Gruppo "per i migliori risultati in tema di **sostenibilità ambientale e di responsabilità sociale**". Sono **66, in particolare, i parametri dell'indagine** che la multiutility ha superato, risultando sempre all'altezza del gradino più alto del podio, sia come azienda nel suo insieme sia rispetto alle specifiche aree interessate dall'esame.

Minimo comune denominatore di tutta la realtà aziendale, **la sostenibilità è oggetto – ogni anno – di una specifica forma di rendicontazione**, il Bilancio di Sostenibilità, che assicura a tutti gli interlocutori una informazione completa e tempestiva sugli impatti sociali e ambientali del Gruppo. Nel Bilancio vengono illustrati attività, risultati e obiettivi che caratterizzano l'impegno della multiutility su questo fronte.

Si va dai risultati più recenti, come la **certificazione ISO 50001 che riconosce l'eccellenza di Hera S.p.A. nell'uso efficiente dell'energia**, ad aspetti ormai consolidati, che ogni anno vengono puntualmente confermati: **le performance nella gestione dei rifiuti urbani**, all'avanguardia non solo in Italia ma anche in Europa, e nell'**effettivo recupero dei materiali correttamente conferiti**, oggetto di specifica rendicontazione con



il Report *Sulle tracce dei rifiuti*; i controlli a garanzia della qualità dell'acqua del rubinetto, dettagliati nel Report *In buone acque*; la promozione del passaggio alla bolletta on-line, abbinata alla piantumazione di nuovi alberi nei centri abitati; l'impiego di una flotta aziendale di veicoli elettrici e l'implementazione di una rete di colonnine di ricarica che favorisca, per tutti, la mobilità elettrica.

Questi esempi, che non esauriscono affatto l'insieme delle attività prese in esame dall'indagine, **rendono conto di come l'impegno del Gruppo nella sostenibilità** si traduca in una pluralità di attività concrete, che hanno immediate ricadute sulla qualità della vita di tutti, non ultimi i dipendenti, ai quali sono rivolte politiche del personale tese a promuoverne la formazione e ad assicurare la massima sicurezza sul lavoro. Quest'ultimo impegno è testimoniato dal trend dell'indice di frequenza degli infortuni, dimezzato dalla costituzione di Hera ad oggi, e anche dall'adozione della certificazione OHSAS 18001, che con l'estensione ad AcegasApsAmga ha portato a superare il 90% dei lavoratori che operano in società del Gruppo con tale certificazione.

«Siamo molto orgogliosi di un premio che attesti il nostro impegno nella sostenibilità - dichiara Filippo Bocchi, Direttore Corporate Social Responsibility del Gruppo Hera – perché gli obiettivi relativi agli aspetti ambientali e sociali sono integrati al nostro sistema di pianificazione e controllo e trovano una puntuale rendicontazione nel nostro bilancio di sostenibilità, che è redatto con il massimo livello d'aderenza a standard internazionali, è verificato esternamente e viene dal 2007 pubblicato contestualmente al bilancio economico. Pubblicare un rapporto di sostenibilità – conclude Bocchi – non è per noi una questione di immagine, ma rappresenta piuttosto un impegno profondo e costante, capace di testimoniare con risultati e obiettivi concreti i valori che stanno alla base di un modello di sviluppo costruito assieme ai territori di riferimento, nell'interesse dell'azienda e di tutti gli stakeholder».

CORRIERE DEL TRENINO

8-2-2015

IN BREVE

TOP UTILITY ANALYSIS

Municipalizzate al top Mancano le locali

TRENTO «Peccato, nella graduatoria Top Utility analysis che premia le eccellenze italiane nei servizi di pubblica utilità non c'è nessuna azienda del Trentino Alto Adige», recita una nota della Uiltec del Trentino.

A brighter future for Italian water utilities

The establishment of a national water regulator was a key turning point for the Italian water sector, according to a new report. The sector's fragmented nature and political ownership structure still make it hard to invest.

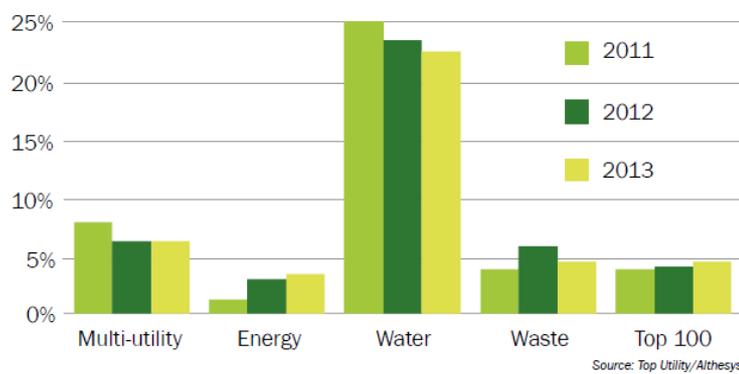
Operators are now better equipped to deal with the challenges of the Italian water and wastewater sector following the introduction of a national regulator, according to a new study of Italy's top 100 utilities carried out by consultancy Althesys.

The Top Utility report, released on 4th February, found that although Italian water utilities generated average EBITDA margins in excess of 20% between 2011 and 2013 (considerably higher than their peers in the energy, solid waste and multi-utility sectors), they also had the highest debt to EBITDA ratios, partly as a result of the need to invest more capital (see chart, right).

According to the document, the 27 water and wastewater utilities which achieved a top 100 ranking by turnover supplied 66% of the water used in Italy in 2013. The sector continues to be fragmented relative to other utility segments, however (see chart below). This situation is bound to change, according to report author and Althesys CEO Alessandro Marangoni. He argues that the consolidation trend is likely to intensify in the coming years, given that larger companies are better able to attract investment and withstand the sector's complex challenges.

The report argues that the law which established a national water regulator in 2012 was a clear turning point for the Italian water sector. "Previously tariffs were semi-regulated at the national level, but ultimately set by each ATO [ambito territoriale ottimale, a local body in charge of water and wastewater services], which in effect left the operators in charge of regulating themselves," said Marangoni. "The national regulator provides homogenous criteria for calculating tariffs, and thus ensures more uniformity across the board."

Investments as a percentage of revenues for Italian utilities (2011-2013)



The introduction of a national regulator had a demonstrably positive effect on the performance of utilities in other sectors in Italy. For example, electricity blackouts were reduced dramatically once a regulator was up and running in the energy sector. "We expect similar improvement in the delivery of water and wastewater services," says Marangoni, although he points out that any changes are likely to take a long time to materialise.

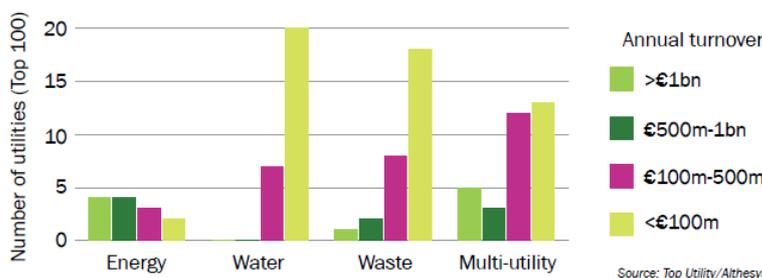
According to Marangoni, the Italian water regulator is likely to tread cautiously because of the continued regulatory and political uncertainty in the sector. Legal challenges are still ongoing on the back of the referendum in 2011 which revoked legislation allowing water operators to make a profit – and which sanctioned the principle of water as a "public good". In addition, infrastructure upgrades tend to be long-term projects requiring huge investment, added to which returns on investment tend to be lower in water than in the energy sector.

While a much-improved regulatory environment and the need for investment appear to provide the ideal backdrop for large international companies to enter the Italian water and wastewater sector, Marangoni is cautious. "In my opinion, the large-scale involvement of foreign players is unlikely, because 95% of water operators are local utilities that are either solely or largely publicly owned," he told GWI. The events of a few years ago, when foreign players including Thames Water and Saur attempted to enter the Italian market only to become embroiled in never-ending political, regulatory and legal wrangles, still acts as a major deterrent, he argues. "The Italian water and wastewater sector remains a complex market, and I don't think many foreign companies will wish to get involved," he told GWI.

Several Italian cities continue to be in breach of EU rules on wastewater treatment. The situation is improving slowly, but is hampered both by a chronic lack of investment capital, and by the protracted nature of the infrastructure build-out. "In the past, the threat of the referendum, coupled with uncertainty over tariffs, made for a powerful deterrent for would-be investors," laments Marangoni.

He is more optimistic about the future. The likelihood of multi-million-Euro EU fines, combined with a consolidation trend which could result in larger operators with greater economies of scale, a clearer regulatory environment, and a more stable long-term policy approach should, he argues, provide a more attractive market for investors.

Fragmentation in the Italian water industry



L'AMBIENTE

Gennaio-Febbraio 2015



Corrono gli investimenti delle utility: +6,8%

Top Utility Analysis: prima in Italia è Acque S.p.A. Per sostenibilità vince Hera, per comunicazione il gruppo Cap, per tecnologia A2A, per performance operative Contarina.

Il piano del Governo Renzi per dare alle aziende di servizi pubblici locali più efficienza economica e un servizio migliore ai cittadini trova un settore in lieve crescita, con capacità di investire in impianti e in tecnologia, più vicino ai consumatori. Emerge dalla terza edizione del rapporto *Top Utility Analysis* presentato oggi che ha preso in esame le maggiori 100 utility pubbliche e private italiane attive nel gas, luce, acqua e rifiuti. La migliore azienda in assoluto è Acque, del Basso Valdamo, (in finale con Aimag, Hera, Marche Multiservizi e Nuove Acque). Ecco il risultato delle valutazioni: oltre alla graduatoria assoluta, *prima per sostenibilità è Hera* di Bologna (finalista con Acea, Acque, Iren e Marche Multiservizi), *prima per comunicazione è il gruppo Cap* della provincia di Milano (con A2A, Acea, Acque ed Hera), *prima per tecnologia e innovazione è A2A* (con Acqua Novara Vco, Acque del Chiampo, Aimag e Metropolitana Milanese), *prima per performance operative è la trevigiana Contarina* (con Atena, Etra, Lario Reti e Toscana Energia).

Il report esamina il quadro economico e la situazione finanziaria dell'ultimo triennio, la gestione operativa, la comunicazione, la sostenibilità sociale e ambientale, il rapporto con i consumatori e con il territorio, il patrimonio tecnologico e l'innovazione per valutare in un'ottica integrata di sostenibilità economica, finanziaria, sociale e ambientale le performance delle principali utility attive sul territorio italiano, evidenziandone eccellenze, criticità e tendenze di fondo.

La carta d'identità del settore

Il sistema dei servizi pubblici locali ha un ruolo fondamentale. Il fatturato sviluppato dalle 100 aziende più grandi rappresenta il 7,7% del Prodotto interno lordo italiano 2013. I loro servizi condizionano la competitività delle imprese e il benessere dei cittadini. Fanno parte del settore utility imprese di grandi dimensioni a fianco di piccole e medie aziende locali (il 53% fattura meno di 100 milioni). L'insieme delle 100 più grandi utility italiane copre nel 2013 oltre il 52% dell'elettricità prodotta in Italia, il 66% dell'acqua potabile erogata e il 36% dei rifiuti. Nel 2013 le 100 Top Utility hanno visto un calo leggero dei ricavi complessivi (125,1 miliardi di euro, -1,3%) e un aumento degli investimenti (5,7 miliardi, +6,8%).

La tendenza affianca alle grandi utility stabilmente in alto anche una serie di medie e piccole realtà, grazie a ottimi risultati della gestione operativa, a una particolare considerazione per la sostenibilità, all'attenzione ai clienti e al territorio. Ricavi stabili o in crescita per le aziende medio piccole dei comparti ambientali (servizio idrico integrato e rifiuti).

I risultati delle aziende di nettezza urbana sono superiori alla media, con una percentuale di raccolta differenziata che raggiunge il 49%. Il settore dell'acqua invece rileva perdite medie attorno al 35%, soprattutto al Sud (50%) mentre il Nord è vicino agli standard europei, indicando la necessità di investire di più sulle condutture, sebbene una parte consistente delle perdite sia di natura amministrativa. Ma il dato sulle perdite può essere anche condizionato dal maggior rigore nelle rilevazioni statistiche conseguente all'avvento dell'AEEGSI. Le perdite in Gran Bretagna sono il 19%, in Danimarca il 10% e in Germania il 7%.

Il livello di customer satisfaction (soddisfazione dei cittadini) è pari all'83,92% con un numero particolarmente ridotto di reclami. I tempi di attesa per la risposta dei call center, ad esempio, sono diminuiti da 89 a 75 secondi. A fianco a molti casi di eccellenza, vi sono però ancora aziende, soprattutto alcune di minori dimensioni, che mancano di trasparenza, non pubblicando adeguate informazioni sulle proprie attività e risultati e che necessitano ancora di uno sforzo nella comunicazione agli stakeholder.

www.toputility.it